Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 10 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8041 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

GIORNATA CHIARIFICATRICE AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Fanfani si schiera con Andreotti mentre De Mita annuncia le dimissioni

Il presidente del Senato ha detto che non si deve provocare l'interruzione dell'attuale linea politica se non si creano prima le prospettive di una situazione migliore e più stabile - L'appoggio di Piccoli

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Andreotti con l'on. De Mita dimissionario dalla segreteria della Democrazia cristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il dibattito sulla relazione Forlani al consiglio nazionale d.c. si è oggi surriscaldato per l'imprevista (anche se prevedibile) decisione di De Mita di dimettersi da vicesegretario del partito e per il «preciso e duro» intervento del presidente del Senato Fanfani. Naturalmente De Mita non ha raccolto l'invito rivoltogli ieri dal segretario del partito di rimanere al suo posto e di «sacrificarsi» in «un momento difficile per la DC e per il Paese» ed ha motivato il suo passo sostenendo che pur essendo ancora valida la segreteria, i «tempi lunghi» da essa proposti per uscire dalla crisi rischiano di non servire allo scopo. Insomma per De Mita bisogna insistere sulla necessità di un «dialogo serio» con il PSI e sulla convinzione che la presenza del governo Andreotti costituisca un obiettivo insormontabile al «chiarimento».

L'esponente basista ha quindi detto che l'attuale governo ed il prossimo congresso d.c. rischiano di dividere il partito perché «la logica che presiede alla preparazione ed allo svolgimento di un congresso di questo genere è quello della raccolta di un consesso della conservazione e della conquista del potere e non quella della lotta per la verità e della proposta di una iniziativa politica».

L'intervento di Fanfani — che ha precisato inanzitutto di non avere ambizioni personali — è stato caratterizzato da una chiarezza politica eccezionale: approvazione della relazione di Forlani: invito alla DC ad un dialogo con tutti i partiti democratici; non provocare l'interruzione dell'attuale linea politica se prima non si creano le prospettive di un miglioramento; il congresso di maggio, decisivo appuntamento per una chiara politica unitaria della Democrazia cristiana.

Per il presidente del Senato è necessario innanzitutto un dibattito sui contenuti, cioè sui problemi più urgenti, sulle decisioni possibili, sui mezzi disponibili, sui modelli di sviluppo della società. Segue poi il dibattito sulle formule.

Fanfani indica anche un terzo dibattito, quello «sui dialoghi». Il primo è dialogo di confronto che intercorre fra tutte le forze parlamentari; il secondo è dialogo di solidarietà democratica ed intercorre fra tutte le forze politiche democratiche; il terzo è dialogo di collaborazione ed intercorre fra tutte le forze politiche costituenti la coalizione di governo. Fatta questa premessa Fanfani, ha soggiunto che è assolutamente naturale «anzi è un dovere» la propensione ad un dialogo prioritario di un partito democratico qual è il nostro non solo con gli alleati di governo, ma con tutti gli altri partiti democratici, anche se estranei all'alleanza in atto. Naturalmente i temi di quest'ultimo dialogo saranno in preminenza i problemi che il Parlamento e il governo devono affrontare e risolvere; mentre il dialogo intercorrente fra gli alleati riguarderà, soprattutto, il modo di attuare gli impegni assunti. Ma i due dialoghi concorreranno a riaffermare almeno la solidarietà di tutte le forze democratiche nella difesa e nel consolidamento degli orientamenti che ci reggono. Invece i limiti del dialogo dei partiti di governo con i partiti democratici ad essi estranei, saranno dettati dalle evidenti opportunità di non provocare l'interruzione, senza prospettive di miglioramenti, dell'attività del governo in carica.

Fanfani ha sostenuto fra l'altro che il dialogo con i socialisti può essere approfondito e migliorato dopo il congresso della DC, alla luce delle risposte che gli iscritti al partito saranno chiamati a dare alle stesse domande poste l'anno scorso all'elettorato.

Il presidente del Senato ha quindi ricordato che «nessuno, dico nessuno, salvo Andreotti, ha avuto il coraggio di assumere il compito di governare per fronteggiare problemi indilazionabili e la ripresa politica delle riforme con le forze disponibili», invitando il partito a riconoscergli questo merito.

Pur nell'apprezzamento del governo in carica e nella reizione di una ipotesi di crisi prima del congresso. Fanfani ha tenuto a sottolineare la necessità di non presentare l'attuale formula come «una svolta irreversibile a destra», perché nulla è più stolto della irreversibilità.

Respingendo a questo punto, l'immagine di chi lo ha presentato come sostenitore della cosiddetta «pentarchia», cioè di una maggioranza estesa dai socialisti ai liberali, Fanfani ha detto che egli ha sempre sostenuto e sostiene l'esigenza di «salvaguardare l'alternativa possibile tra socialisti e liberali» nell'arco democratico per la formazione di governi di coalizione.

In conclusione Fanfani riferendosi chiaramente alle dimissioni di De Mita, ha sostenuto che sarà il congresso DC a decidere e che sarebbe un grave errore interrompere l'esperienza in atto se non si creano le condizioni per una esperienza migliore. Ha invitato infine gli esponenti di forze nuove, i morotei e i basisti a riprendere il loro posto nella gestione del partito. Dopo l'intervento di Fanfani è stato chiesto agli esponenti basisti se l'invito del presidente del Senato potesse indurre De Mita a ritirare le dimissioni. I basisti hanno replicato che l'esortazione di Fanfani non riguarda solo De Mita, ma tutta la sinistra del partito. Hanno anche detto che poiché con ogni probabilità si formerà un comitato paritetico di gestione congressuale, il ritiro o la conferma delle dimissioni, sarà un fatto del tutto secondario.

Il dibattito è proseguito con gli interventi di Bodrato, Spagnolli, Piccoli, Galloni e Sullo. Il basista Galloni ha sostenuto tra l'altro che la difesa della validità del governo Andreotti fatta da Forlani «chiude di fatto il discorso con il PSI» e che «nessuna seria iniziativa è stata presa per esplorare le reali possibilità di un dialogo con i socialisti».

Il capogruppo della camera Piccoli ha confermato la solidarietà della sua corrente al governo ed ha detto che il congresso «deve soprattutto diventare il punto di decisione e di soluzione per un grande recupero di unità del partito. Chi non voleva il congresso, immaginava e lo abbiamo sentito stamane dall'amico De Mita, che questa ferita potesse essere risanata semplicemente con un mutamento del quadro governativo. senza rendersi conto che meno la DC si risolve a compiere una riflessione di fondo su se stessa, più la ferita si rimargina».

Riferendosi evidentemente al discorso di questa mattina di Fanfani, Piccoli ha detto, che ha ragione chi considera le forze disponibili quando ne rispetta il concorso, senza mettere in dubbio ad ogni metro la possibilità di cammino, se si vuole avere sempre, il giusto senso di direzione della DC: che deve essere quello, in ogni caso, di non consentire vuoti di potere. Se noi, per portare avanti il dialogo con il PSI e fargli riprendere il fiato necessario, impediamo che la potenzialità di questo governo si esprimano, creiamo anche una situazione nella quale, quando fosse possibile riprendere l'itinerario con i socialisti, si metterebbe ancor più a repentaglio la possibilità di ripresa e si renderebbero ancora più prevedibili le ipotesi dei pessimismi, per i quali un nuovo incontro determinerebbe il rischio di rendere irripetibile la collaborazione tra cattolici e socialisti».

Vittorino Colombo di Forze Nuove ha dal canto suo sottolineato l'urgenza di una verifica della scelta centrista fatta col governo Andreotti. Questa scelta doveva portare alla soluzione dei problemi dell'ordine civile e della ripresa economica, ma non ha portato i miglioramenti sperati. Occorre riprendere quindi — secondo Vittorino Colombo — il dialogo

Vice

Continua in 2.a pagina

DOPO UNA SERIE DI FRENETICHE TELEFONATE POMERIDIANE DI BRANDT

«CONSULTO NOTTURNO» MONETARIO ANGLO-FRANCO-TEDESCO A PARIGI

Un portavoce di Bonn ha affermato che la riunione è stata convocata d'urgenza per «una soluzione europea» dei problemi valutari - Nervosismo nelle borse

Parigi, 9

La Germania federale instaurerà anch'essa il duplice mercato valutario in vigore in Francia dall'agosto 1971 e recentemente adottato anche in Italia? E' il quesito che si pongono numerosi osservatori parigini, in margine all'improvviso consulto notturno svoltosi in questa capitale fra i ministri delle finanze francese, tedesco e britannico.

L'incontro «a tre» è stato deciso d'urgenza su richiesta di Bonn. Il ministro francese Valery Giscard d'Estaing ha immediatamente aderito alla proposta e altrettanto ha fatto il cancelliere dello scacchiere, Antony Barber, giunto in questa capitale verso le 20 proveniente da Londra, mezz'ora prima dello arrivo del ministro tedesco Schmidt.

Si fa notare a Parigi che il momento è particolarmente propizio per il ricorso a provvedimenti speciali in ragione della chiusura delle borse per il «week end». Si giudica però generalmente improbabile che eventuali decisioni possano essere rese note prima di domenica o, magari, di lunedì mattina.

E' qui opinione diffusa che Giscard d'Estaing inciterà Schmidt a prendere drastici provvedimenti per rafforzare il controllo dei cambi recentemente applicato nella Germania federale, tramite magari il ricorso al doppio mercato valutario. Gli osservatori ritengono d'altra parte che Schmidt sia venuto a Parigi per esporre ai colleghi francesi e britannici un piano di misure già predisposto a Bonn, ma escludono generalmente che la Germania federale si sia rassegnata ad una rivalutazione del marco, che, nelle presenti circostanze, sarebbe per essa estremamente dannosa e complicherebbe inoltre la situazione in seno al mercato comune.

La riunione dei tre ministri, che ha assunto il carattere di un «pranzo di lavoro», si è svolta presso il ministero delle finanze. Essa, iniziata alle 20, si è protratta fino alle 23.15. I tre ministri si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni. Essi hanno risposto un «no comment» ad ogni domanda dei giornalisti.

La notizia della partenza improvvisa di Barber per Parigi si è diffusa a Londra subito dopo la chiusura dei mercati e non ha avuto quindi riflessi sulle quotazioni. Stasera la sterlina ha chiuso a 2.3830 rispetto al dollaro dopo una fluttuazione compresa fra punte di un terzo di cent «in su» ed un quarto di cent «in giù». Il corso che è attualmente di 5 punti in vantaggio rispetto a ieri viene giudicato però troppo alto e fittizio rispetto al valore reale della moneta.

Le assicurazioni fornite mercoledì dal portavoce del governo di Parigi Lecat e ribadite ieri dal ministro delle finanze Giscard d'Estaing, secondo cui il franco francese è al riparo dalle difficoltà incontrate dal marco tedesco e da altre monete europee, grazie soprattutto al duplice mercato valutario instaurato dall'agosto 1971, rischiano a più o meno breve scadenza di essere smentite dai fatti. Benché le incertezze relative allo esito delle elezioni legislative del prossimo marzo inducano gli speculatori a disinteressarsi provvisoriamente del franco francese, la banca di Francia è dovuta però intervenire oggi per evitare che la quotazione del dollaro scendesse al di sotto della parità ufficiale (5,0005 franchi) sul mercato commerciale. In ambienti bene informati, pur affermandosi che lo odierno intervento dell'istituto d'emissione è stato «molto modesto», si ammette che l'avvenimento non è trascurabile e che potrebbe trattarsi di un segno premonitore di ben altre complicazioni.

Sul mercato parigino si è assistito oggi prima ad un crollo, quindi ad una progressiva ripresa del dollaro, che, sceso in mattinata a quota 4,99 franchi sul mercato finanziario, è risalito in chiusura a quota 5,0060 (contro 5,0025 di ieri).

Il «consulto» di Parigi è stato preparato dal cancelliere federale tedesco, Brandt, nel primo pomeriggio di oggi dopo una serie di telefonate con il Presidente americano, Richard Nixon, francese, George Pompidou e con il premier inglese, Edward Heath.

Il «consulto» monetario a tre di Parigi è stato convocato per «arrivare a una soluzione comune europea» dell'attuale crisi, ha affermato, in un'intervista registrata al momento della partenza dalla Germania, il ministro delle finanze tedesco Helmut Schmidt. Egli ha aggiunto che la crisi ha raggiunto uno stadio tale da avere importanti implicazioni di politica internazionale. Per questa ragione, ha precisato, il cancelliere Brandt è stato a stretto contatto con i capi dei governi statunitense, britannico e francese.

Voci non confermate, diffusesi a Bonn, affermano che il ministro tedesco ha intenzione di proporre ai colleghi francese e britannico la fluttuazione congiunta di tutte le valute europee nei confronti del dollaro.

Secondo altre fonti non ufficiali Schmidt — a nome di Brandt — sosterrebbe con i colleghi occidentali, la necessità di non rivalutare o rendere fluttuante il marco.

La «Frankfurter Rundschau» — giornale vicino agli ambienti liberali — scrive intanto oggi che il cancelliere Brandt potrebbe recarsi quanto prima negli Stati Uniti per discutere direttamente con Nixon una soluzione della questione. Il governo federale si preoccupa anche di evitare che la nuova tensione con Washington determinata dalla crisi monetaria possa avere delle ripercussioni politiche. Si ritiene in particolare indispensabile che la presenza americana in Europa sia assicurata, date soprattutto le trattative in corso con i paesi dell'Europa orientale.

Da registrare che la borsa valori di Francoforte non crede nella efficacia delle misure prese dal governo federale; i vari valori hanno oggi registrato un movimento a ribasso e i più colpiti sono stati quelli delle riprese, la cui produzione è diretta soprattutto per i mercati esteri che naturalmente sarebbero i più toccati da una eventuale rivalutazione del marco.

(Ansa - Italia - Ap)

I metalmeccanici a Roma

Telefoto Ansa

Roma — Alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma in piazza San Giovanni, hanno partecipato oltre duecentomila persone provenienti da tutta Italia. Il raduno si è svolto senza alcun incidente. In seconda pagina il servizio

IL RISCATTO - RECORD

Quattro fermi per il sequestro di Vigevano

Vigevano, 9

Colpo di scena nella vicenda del rapimento di Pietro Torielli, l'industriale vigevanese rilasciato ieri, dopo quasi due mesi di prigionia, previo pagamento di un riscatto-record di un miliardo e 250 milioni di lire. Quattro persone, che erano sotto interrogatorio da ieri sera, sono state dichiarate oggi in stato di «fermo» e trasferite nelle carceri locali.

Sono la moglie e la figlia del custode della villa dei Torielli, il fidanzato della ragazza e un amico. Ecco i nomi: Caterina Misini, 41 anni, da Laureana di Borrello (Reggio Calabria), sposata con Agostino Ferri; la figlia della coppia, Giancarla, di 19 anni, studentessa in un istituto per segretarie di azienda; Michele Guzzardi, 31 anni, da Mascali (Catania), abitante a Vigevano, fidanzato della giovane; Calogero Guzzardi, di 36 anni, da Cesarò (Messina), abitante a Vigevano. Si tratterebbe dei «basisti» di una grossa banda che avrebbe materialmente eseguito l'operazione in tutte le sue fasi: dal rapimento dell'industriale alla riscossione dell'ingentissimo riscatto. Il servizio in X pagina.

ASSUME PROPORZIONI CLAMOROSE L'INCHIESTA SUI CONTROLLI TELEFONICI CLANDESTINI

Spie industriali e ricattatori i mandanti delle intercettazioni

Guadagni impensabili realizzati dalle agenzie investigative specializzate negli «ascolti» abusivi Interrogate ieri una decina di persone, tra cui un dipendente della «Sip» - Vivaci reazioni politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La vicenda delle intercettazioni telefoniche assume proporzioni clamorose, man mano che l'inchiesta condotta dal pretore Luciano Infelisi si va sviluppando: nove persone sono già state identificate e sottoposte ad interrogatorio (contro due di esse sarebbero già pronti gli avvisi di reato), mentre nel corso di una perquisizione effettuata nell'appartamento di un impiegato della Sip sono stati rivenuti alcuni nastri contenenti intercettazioni abusive. Vivaci reazioni di clamorosi risultati raggiunti dalla magistratura si registrano intanto in campo politico: mozioni, interrogazioni e interpellanze sono state infatti presentate in Parlamento da diversi gruppi politici.

La procura generale della Corte d'appello, dal canto suo, ha diramato questa mattina un comunicato con il quale si smentisce, tra l'altro, la veridicità delle notizie che riguardavano il controllo telefonico delle abitazioni private di alcuni tra i più importanti personaggi politici, sindacali e industriali. Dopo aver deprecato la «delittuosa fuga di notizie» che minaccia di compromettere seriamente le indagini, il comunicato conclude escludendo l'accertamento di qualsiasi illecita interferenza da parte dei servizi di sicurezza dello stato, ai quali invece viene riconosciuto il merito di avere fornito un prezioso aiuto alle difficili indagini.

La smentita della procura generale a proposito delle «intercettazioni abusive» per motivi politici ha destato scalpore negli ambienti giudiziari: tra ieri e oggi si erano infatti registrate soltanto autorevoli conferme a questo riguardo, e la circostanza che i telefoni delle abitazioni private di Andreotti, Fanfani, Berlinguer, Almirante, Mancini, Lama, Storti, Vanni, Petrilli e Cefis fossero risultati sotto controllo aveva raccolto significative ammissioni perfino negli ambienti politici.

E veniamo alla cronaca delle indagini. Un'importante svolta nell'inchiesta è stata raggiunta questa notte, nel corso di una perquisizione effettuata in casa di un tecnico della Sip: il pretore Infelisi e i carabinieri del nucleo investigativo hanno infatti rinvenuto nell'appartamento diverse bobine sulle quali sono risultate registrate intercettazioni abusive. Il dipendente della Sip è stato fermato e condotto negli uffici del nucleo investigativo, per essere interrogato insieme ad altre persone implicate nell'inchiesta e già identificate dagli inquirenti.

Stamattina, poi, il pretore Infelisi ha perquisito minuziosamente gli uffici romani della agenzia di investigazioni private di Tom Ponzi, sequestrando due apparecchi ricetrasmittenti. In serata, il famoso detective privato ha diffuso un comunicato-stampa nel quale è detto che i dispositivi sequestrati dal pretore sono piuttosto antiquati e furono da lui acquistati in Giappone e negli Stati Uniti diversi anni or sono; Ponzi ha tenuto a precisare che la sua attività è diretta a stroncare lo «spionaggio telefonico abusivo» e non ad alimentarlo; a questo proposito, egli ha ricordato le numerose operazioni anti-spionaggio industriale da lui compiute.

Sempre stamattina il pretore Infelisi ha aperto un procedimento penale contro ignoti, a proposito della «delittuosa fuga di notizie» cui accenna il comunicato della procura generale: secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari, sembra in realtà che l'inchiesta riguardi una persona che ha attivamente collaborato con il giovane magistrato nel corso delle indagini. Nel caso in cui venisse provata la sua colpevolezza, costui potrebbe finire in carcere sotto l'imputazione di rivelazione di segreti d'ufficio e violazione del segreto istruttorio.

Verso mezzogiorno, il pretore ha interrogato in qualità di testimoni i direttori dei quotidiani «Paese-Sera» e «Avanti!», nelle cui redazioni sono stati rinvenuti apparecchi per registrare le conversazioni telefoniche. Più tardi, il direttore amministrativo dell'organo socialista ha consegnato a Infelisi una formale querela per violazione di domicilio e illecita intercettazione telefonica resa possibile dall'uso di chiavi false (l'apparecchio — un fusibile di appena tre centimetri di lunghezza — è stato trovato nella cassetta di derivazione situata al terzo piano del palazzo che ospita gli uffici e la redazione del giornale del PSI).

Nel pomeriggio, poi, il dott. Infelisi ha interrogato per diverse ore alcune delle persone fermate nel corso delle indagini; a tarda sera gli interrogatori erano ancora in corso, e il pretore si è rifiutato categoricamente, così come aveva fatto ieri, di commentare con i giornalisti gli sviluppi dell'inchiesta.

Stamattina, poi, il pretore Infelisi ha perquisito minuziosamente gli uffici romani della agenzia di investigazioni private di Tom Ponzi, sequestrando due apparecchi ricetrasmittenti. In serata, il famoso detective privato ha diffuso un comunicato-stampa nel quale è detto che i dispositivi sequestrati dal pretore sono piuttosto antiquati e furono da lui acquistati in Giappone e negli Stati Uniti diversi anni or sono; Ponzi ha tenuto a precisare che la sua attività è diretta a stroncare lo «spionaggio telefonico abusivo» e non ad alimentarlo; a questo proposito, egli ha ricordato le numerose operazioni anti-spionaggio industriale da lui compiute.

Sempre stamattina il pretore Infelisi ha aperto un procedimento penale contro ignoti, a proposito della «delittuosa fuga di notizie» cui accenna il comunicato della procura generale: secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari, sembra in realtà che l'inchiesta riguardi una persona che ha attivamente collaborato con il giovane magistrato nel corso delle indagini. Nel caso in cui venisse provata la sua colpevolezza, costui potrebbe finire in carcere sotto l'imputazione di rivelazione di segreti d'ufficio e violazione del segreto istruttorio.

Verso mezzogiorno, il pretore ha interrogato in qualità di testimoni i direttori dei quotidiani «Paese-Sera» e «Avanti!», nelle cui redazioni sono stati rinvenuti apparecchi per registrare le conversazioni telefoniche. Più tardi, il direttore amministrativo dell'organo socialista ha consegnato a Infelisi una formale querela per violazione di domicilio e illecita intercettazione telefonica resa possibile dall'uso di chiavi false (l'apparecchio — un fusibile di appena tre centimetri di lunghezza — è stato trovato nella cassetta di derivazione situata al terzo piano del palazzo che ospita gli uffici e la redazione del giornale del PSI).

Nel pomeriggio, poi, il dott. Infelisi ha interrogato per diverse ore alcune delle persone fermate nel corso delle indagini; a tarda sera gli interrogatori erano ancora in corso, e il pretore si è rifiutato categoricamente, così come aveva fatto ieri, di commentare con i giornalisti gli sviluppi dell'inchiesta.

Stamattina, poi, il pretore Infelisi ha perquisito minuziosamente gli uffici romani della agenzia di investigazioni private di Tom Ponzi, sequestrando due apparecchi ricetrasmittenti. In serata, il famoso detective privato ha diffuso un comunicato-stampa nel quale è detto che i dispositivi sequestrati dal pretore sono piuttosto antiquati e furono da lui acquistati in Giappone e negli Stati Uniti diversi anni or sono; Ponzi ha tenuto a precisare che la sua attività è diretta a stroncare lo «spionaggio telefonico abusivo» e non ad alimentarlo; a questo proposito, egli ha ricordato le numerose operazioni anti-spionaggio industriale da lui compiute.

Sempre stamattina il pretore Infelisi ha aperto un procedimento penale contro ignoti, a proposito della «delittuosa fuga di notizie» cui accenna il comunicato della procura generale: secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari, sembra in realtà che l'inchiesta riguardi una persona che ha attivamente collaborato con il giovane magistrato nel corso delle indagini. Nel caso in cui venisse provata la sua colpevolezza, costui potrebbe finire in carcere sotto l'imputazione di rivelazione di segreti d'ufficio e violazione del segreto istruttorio.

Verso mezzogiorno, il pretore ha interrogato in qualità di testimoni i direttori dei quotidiani «Paese-Sera» e «Avanti!», nelle cui redazioni sono stati rinvenuti apparecchi per registrare le conversazioni telefoniche. Più tardi, il direttore amministrativo dell'organo socialista ha consegnato a Infelisi una formale querela per violazione di domicilio e illecita intercettazione telefonica resa possibile dall'uso di chiavi false (l'apparecchio — un fusibile di appena tre centimetri di lunghezza — è stato trovato nella cassetta di derivazione situata al terzo piano del palazzo che ospita gli uffici e la redazione del giornale del PSI).

Nel pomeriggio, poi, il dott. Infelisi ha interrogato per diverse ore alcune delle persone fermate nel corso delle indagini; a tarda sera gli interrogatori erano ancora in corso, e il pretore si è rifiutato categoricamente, così come aveva fatto ieri, di commentare con i giornalisti gli sviluppi dell'inchiesta.

Stamattina, poi, il pretore Infelisi ha perquisito minuziosamente gli uffici romani della agenzia di investigazioni private di Tom Ponzi, sequestrando due apparecchi ricetrasmittenti. In serata, il famoso detective privato ha diffuso un comunicato-stampa nel quale è detto che i dispositivi sequestrati dal pretore sono piuttosto antiquati e furono da lui acquistati in Giappone e negli Stati Uniti diversi anni or sono; Ponzi ha tenuto a precisare che la sua attività è diretta a stroncare lo «spionaggio telefonico abusivo» e non ad alimentarlo; a questo proposito, egli ha ricordato le numerose operazioni anti-spionaggio industriale da lui compiute.

Sempre stamattina il pretore Infelisi ha aperto un procedimento penale contro ignoti, a proposito della «delittuosa fuga di notizie» cui accenna il comunicato della procura generale: secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari, sembra in realtà che l'inchiesta riguardi una persona che ha attivamente collaborato con il giovane magistrato nel corso delle indagini. Nel caso in cui venisse provata la sua colpevolezza, costui potrebbe finire in carcere sotto l'imputazione di rivelazione di segreti d'ufficio e violazione del segreto istruttorio.

Verso mezzogiorno, il pretore ha interrogato in qualità di testimoni i direttori dei quotidiani «Paese-Sera» e «Avanti!», nelle cui redazioni sono stati rinvenuti apparecchi per registrare le conversazioni telefoniche. Più tardi, il direttore amministrativo dell'organo socialista ha consegnato a Infelisi una formale querela per violazione di domicilio e illecita intercettazione telefonica resa possibile dall'uso di chiavi false (l'apparecchio — un fusibile di appena tre centimetri di lunghezza — è stato trovato nella cassetta di derivazione situata al terzo piano del palazzo che ospita gli uffici e la redazione del giornale del PSI).

Nel pomeriggio, poi, il dott. Infelisi ha interrogato per diverse ore alcune delle persone fermate nel corso delle indagini; a tarda sera gli interrogatori erano ancora in corso, e il pretore si è rifiutato categoricamente, così come aveva fatto ieri, di commentare con i giornalisti gli sviluppi dell'inchiesta.

Negli ambienti giudiziari è stato confermato che le indagini, che dovrebbero concludersi entro il mese di marzo, si sono presentate lunghe e difficili per il gran numero di apparecchi messi sotto controllo abusivamente (si parla di parecchie centinaia); l'obiettivo dell'autorità giudiziaria rimane ora quello di identificare i responsabili: le indagini si stanno indirizzando in modo particolare sull'attività delle agenzie investigative private, che negli ultimi anni hanno potuto servirsi di modernissime apparecchiature per svolgere il loro lavoro. Sembra che talune agenzie abbiano realizzato guadagni impensabili raccogliendo per conto di terzi informazioni destinate non solo allo spionaggio industriale, ma anche a promuovere ricatti di ogni genere.

I sistemi usati per ascoltare le conversazioni sono risultati essere diversi: per un venti per cento, infatti, le intercettazioni avvenivano tramite l'applicazione di un fusibile nelle cassette di derivazione esistenti negli stabili; per il settanta per cento, invece, avvenivano tramite le «centraline» esterne, cioè all'interno di quei grossi armadi di ferro che sono incassati, a livello stradale, negli edifici e che possono essere aperti con estrema facilità. In questo modo è infatti sufficiente che un tecnico colleghi i fili adatti per operare un'«intercettazione in parallelo»: in altre parole, le chiamate sull'apparecchio controllato «rimbalzano» anche sul telefono dell'intercettatore, e allo «spione» è sufficiente alzare ogni volta il microfono per ascoltare le conversazioni dello «spiato».

Il restante dieci per cento dei controlli avvengono servendosi addirittura delle centrali di zona: e qui il discorso diventa sconcertante, dal momento che le indagini hanno accertato che la maggior parte di queste centrali sono incustodite 24 ore su 24 e le rimanenti possono usufruire di un controllo soltanto per poche ore al giorno. E'

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del Senato Fanfani è intervenuto al consiglio nazionale della DC sostenendo con chiare parole il governo Andreotti e affermando che il partito deve tenere un dialogo con tutti i partiti democratici ma che non si deve provocare l'interruzione dell'attuale linea politica se non si creano prima le prospettive di una situazione migliore e più stabile. Per Fanfani comunque il congresso di Maggio sarà un appuntamento decisivo per tale chiarimento nell'interno della DC nel Paese.

Il vicesegretario democristiano De Mita ha intanto annunciato il proposito di dimettersi dalla carica ed ha insistito nella necessità di un «dialogo serio» con il PSI. Per De Mita il governo Andreotti costituisce un ostacolo insormontabile al «chiarimento». L'on. Piccoli invece ha appoggiato l'attuale governo e la linea sostenuta dal segretario Forlani. Per Piccoli il congresso deve essere una verifica e insieme il riscontro di scelte fatte o in stato di maturazione e di programmi da proporre.

Al XIII congresso del PLI la linea Bignardi - Malagodi sta intanto trovando ampi consensi negli interventi dei vari oratori. Al comitato centrale del PCI Amendola e Ingrao hanno lanciato «strali» al governo Andreotti ed hanno sostenuto che i democristiani non hanno intenzione di riaprire il dialogo con il PSI.

Una grave crisi politica è scoppiata nell'Uruguay, per la ribellione dell'esercito e dell'aviazione alla decisione del Presidente Bordaberry di nominare un nuovo ministro della difesa, nella persona di Antonio Francese: all'intimazione delle due armi di annullare la decisione, ha replicato la marina, schierandosi dalla parte di Bordaberry. Reparti militari degli opposti schieramenti hanno preso posizione a Montevideo, e si fronteggiano: la tensione è viva, e si teme possa degenerare in un'aperta guerra civile.

Il «detective» telefonico

Telefoto Ansa

Roma — Il giovane tecnico Antonio Randaccio, la cui collaborazione è stata preziosa al pretore Luciano Infelisi per individuare i telefoni sottoposti a intercettazione clandestina

L'ITALIA IGNORATA dai tre occidentali

Roma, 9

La notizia della convocazione di un «consulto» monetario a tre a Parigi (anglo - franco - tedesco) ha colto completamente di sorpresa gli ambienti monetari italiani. Secondo un esponente dell'ispettorato generale per i rapporti finanziari con lo estero del ministero del tesoro, il dicastero italiano è stato completamente ignorato dai tre occidentali fino alle ore 19. Conseguentemente non si è nemmeno posto il problema di una partecipazione italiana.

Il medesimo esponente ha espresso l'opinione che il «consulto» di Parigi sia un incontro al livello politico tra gli esponenti dei paesi più direttamente interessati ed esposti dal punto di vista tecnico-finanziario. Non essendo l'Italia, secondo l'interlocutore, in una posizione di questo genere, era evidente che nessun invito poteva esserci rivolto: nulla vieta — tuttavia — che spostandosi la trattativa al livello comunitario, l'Italia avrà la possibilità di apportare il suo contributo di esperienza e di conoscenza e di far valere i suoi punti di vista.

Interrogato dai giornalisti, sui motivi dell'esclusione dell'Italia dal «consulto» di Parigi il ministro del tesoro Malagodi ha dichiarato: «Per noi sono soluzioni europee quelle raggiunte dai nove paesi della Comunità nelle sedi appropriate».

(Italia)

ULTIMA ORA

CHIUSO IN GIAPPONE il mercato dei cambi

Tokio, 9

La banca centrale del Giappone ha deciso di chiudere il mercato dei cambi con l'estero causa dell'attuale situazione monetaria internazionale».

TEMI POLITICI E SOCIALI NEL LUNGO DIBATTITO AL CONGRESSO LIBERALE

«Senza inutili steccati» l'appoggio del P.L.I. al governo

Il vicesegretario Compasso, a proposito del PSI, ha affermato che «l'area democratica non deve coincidere con quella di governo» - Brosio sui rapporti fra Europa e S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Una messe di discorsi e di interventi (Malagodi ha annunciato che gli iscritti a parlare sono 160) ha caratterizzato la terza giornata di lavoro del tredicesimo congresso nazionale del PLI all'EUR. Un contributo notevolissimo di idee e di proposte, da parte delle quattro componenti politiche del partito; dalla maggioranza malagodiana (di cui è leader il segretario uscente Bignardi) a quelle di minoranza, «Rinnovamento», la più consistente numericamente e anche la più battagliera, «Presenza liberale» dell'on. Bonea, «Italia liberale» dell'on. Monaco, quest'ultima su posizioni leggermente più a destra di tutte ma le meno dotata numericamente. Tanto che il suo ingresso nel futuro consiglio nazionale è condizionato dall'appoggio della corrente di maggioranza.

Ministri, sottosegretari, presidenti di gruppo parlamentare, si sono alternati sul podio, con i delegati del Mezzogiorno, ai vari illustratori delle mozioni sulle quali il congresso sarà chiamato a esprimersi con un voto domenica sera, a conclusione dell'assise liberale. Zanone, leader di «Rinnovamento» ha criticato Bignardi e Malagodi accusandoli di voler condurre il partito verso un «patto preferenziale con le correnti moderate della DC», e giudicando una ipotesi «incauta» quella di un nuovo ricorso alle urne. Zanone ha insistito sul fatto che l'attuale maggioranza di governo è nata con il proposito di estendere e consolidare l'area democratica sino al PSI; poiché socialisti e liberali vogliono insieme uno sviluppo economico equilibrato e orientato a fini sociali, i due partiti possono — a giudizio di «Rinnovamento» — trovare «opportune ragioni di revisioni dottrinarie».

Dopo l'on. Giomo, presidente dei deputati liberali, che ha sostenuto la linea Bignardi-Malagodi, il presidente dei senatori del PLI, Manlio Brosio che è stato segretario della Nato ha sostenuto la necessità di salvaguardare i vitali rapporti tra Europa e Stati Uniti, e ha ammonito a non sopravvalutare la cosiddetta «sfida americana» e a non sottovalutare la minaccia sovietica. Il sottosegretario Ferioli ha richiamato i congressisti sul problema della giustizia in Italia, e il sottosegretario Valitutti su quello della scuola e dell'università in particolare. Il ministro Bergamasco ha affermato che l'attuale maggioranza di governo non nasce da uno stato di necessità ma da una libera e consapevole scelta dei partiti, che tuttavia non comporta preclusioni o esclusioni di chicchessia, a patto però di una rigida chiusura verso le estreme totalitarie. Dal canto suo, il ministro Badini Confalonieri ha illustrato l'azione liberale nel settore del turismo e dello spettacolo accentrando il suo intervento sui delicati problemi di buon costume che allo spettacolo sono intimamente connessi.

I temi più propriamente politici sono stati trattati dal vice segretario Compasso, mentre quelli sociali e economici dalla signora Cortese. La presenza liberale nel governo Andreotti non ha funzione — per Compasso — di contrappeso, ma di apertura, con il bagaglio ideale e politico del proprio programma, alla ripresa di un dialogo anche con i socialisti, «senza inutili steccati nella prospettiva democratica di un ampliamento dell'area democratica». Non si deve ripetere cioè l'esperienza del centrismo il cui limite fu la mancanza di un'alternativa all'interno di questa area.

«Con la centralità — ha sostenuto il vice segretario — si è rotto il mito pericoloso che l'area democratica debba coincidere con l'area di governo, ed è venuto meno il mito della irreversibilità». Di conseguenza la presenza del PLI al governo non deve né può assumere il significato di una irreversibilità alla rovescia. E qui l'oratore ha inserito il dibattuto dilemma del «pentapartito sì e pentapartito no», che a suo avviso si può risolvere con il confronto programmatico serio sui temi dell'azione democratica. «Alla latitanza del PSI, il PLI deve contrapporre — ha concluso Compasso — la sua sensibilità e la sua consapevolezza di partito capace di dare alla democrazia italiana una prospettiva di sicuro avvenire nella libertà».

Anche la signora Cortese ha avvertito l'assemblea che il quadro politico italiano è mutato rispetto agli anni '50 e che oggi si tratta di proiettare la centralità in avanti, aperta alle soluzioni più avanzate dei problemi, sensibile a ogni istanza sociale, al superamento degli squilibri territoriali e sociali; una centralità — cioè — fatta con «coraggio». In questa prospettiva, Amalia Cortese Ardias ha concentrato il suo intervento sugli squilibri sociali che si traducono nell'esodo massiccio del Mezzogiorno e nelle condizioni di vita dei lavoratori all'estero: «Non si tratta — ha detto — del fenomeno fisiologico di un fecondo rifluire e ricambio, di una linfa vitale che scorra rinvigorendo l'area del Mercato comune, ma la ricerca affannosa, nelle condizioni peggiori, del lavoro».

Il consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo, sotto la cui presidenza si erano tenuti ieri mattina i lavori del congresso, nel corso dei quali aveva tenuto il suo discorso l'on. Malagodi, è intervenuto nel dibattito odierno per sottolineare i temi di fondo dell'azione liberale, a breve e a medio termine, rivolta a riportare il nostro Paese fuori del baratro in cui dieci anni di molgoverno di centro-sinistra l'hanno precipitato.

Sui risultati elettorali triestini per la rielezione del nuovo consiglio comunale, l'avv. Morpurgo ha lamentato che la DC triestina e, ciò che maggiormente meraviglia, i suoi alleati repubblicani e socialdemocratici, che pur avevano accentuato i temi della centralità nel corso della campagna elettorale autunnale, hanno caparbiamente ricostituito il centro-sinistra nel neo eletto consiglio comunale di Trieste, senza nemmeno invitare per un istante il partito liberale a un confronto sui contenuti e sui temi di una valida azione di difesa degli interessi triestini.

«Ma ancora più grave — ha detto Morpurgo — è l'atteggiamento di questi partiti — che pur non tralasciano occasione per sottolineare i buoni rapporti intercorrenti tra l'Italia e la Jugoslavia — per non aver sin qui speso una parola per stigmatizzare la nazionalizzazione dei beni italiani siti nella Zona B, nazionalizzazione che è in atto da qualche settimana, a onta che dalla firma del memorandum di Londra, quindi dal 1954 in poi, nulla di simile fosse accaduto a tutt'oggi, in virtù di un preciso accordo internazionale. Si tratta di un gravissimo atto, lesivo della proprietà italiana, preso unilateralmente e che si inquadra in certi atteggiamenti oltranzistici che la Jugoslavia ha manifestato recentemente nei confronti, sia della confinante repubblica austriaca, sia nei confronti della Repubblica italiana.

R. R.

HA CONCLUSO I LAVORI la conferenza episcopale

Roma, 9

La conferma di una «serena ma ferma» presa di posizione dell'episcopato italiano contro la legalizzazione dell'aborto; la determinazione della data della prossima assemblea generale dei 300 vescovi italiani che si terrà per la prima volta in Vaticano, nell'aula del sinodo, dall'11 al 16 giugno prossimi; la riorganizzazione dell'apparato assistenziale cattolico in Italia con la riforma della «Caritas» nazionale; una pensione per i vescovi di 200 mila lire al mese basata su un fondo di solidarietà fra i presuli stessi: e l'istituzione di tre nuovi uffici dell'Episcopato, uno dei quali dedicato ai problemi della scuola nel loro insieme: questi i principali orientamenti assunti dal consiglio permanente nella conferenza episcopale italiana che ha chiuso oggi i suoi lavori, cominciati mercoledì 7 febbraio, e riassunti in una conferenza stampa dal portavoce dell'episcopato mons. Gaetano Bonicelli, vice segretario della conferenza episcopale.

(Ansa)

OLTRE 200 MILA LAVORATORI DA TUTT'ITALIA ALLA MANIFESTAZIONE NELLA CAPITALE

Rinnovato appello dei metalmeccanici alla solidarietà delle forze sindacali

Questo il senso dei discorsi pronunciati da Lama, Macario e Benvenuto - Ancora pesanti critiche al governo - «No» alla fiscalizzazione degli oneri sociali - Nessun incidente - Traffico paralizzato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La manifestazione dei 100 mila metalmeccanici è diventata la manifestazione dei 200 mila e più: c'è chi dice 250 mila. Ma è difficile fare un calcolo preciso. I sindacati, comunque, insistono per questa ultima cifra. Fatto sta che da questa mattina all'alba, (i prmi treni e i primi pullman sono cominciati ad arrivare alle 4 del mattino), fino alle 14, mezza Roma è rimasta paralizzata. Alle 9 sono cominciati i concentramenti nei 4 luoghi di raduno: Ostiense, Tiburtino, Cinecittà e piazza Esedra. Alle 10 i cortei hanno mosso i primi passi verso piazza San Giovanni provocando intralci al traffico ma senza creare incidenti di sorta.

Alle 11.30 quasi tutti i metalmeccanici e i lavoratori delle altre categorie giunti da ogni parte d'Italia erano in piazza San Giovanni. Una folla oceanica ha quindi ascoltato, sventolando bandiere e striscioni, e scandendo slogans sindacali e politici, gli interventi dei tre oratori principali: il segretario generale della Cgil, Lama, il segretario confederale della Cisl, Macario, (Storti e Scalia non erano presenti perché a Bruxelles), e il segretario generale della Uilm-Uil, Benvenuto, (anche Vanni era assente perché a Bruxelles).

Quando Lama ha cominciato a parlare, dalla folla si è levato un urlo di approvazione: molti pugni chiusi si sono levati in aria, in segno di consenso. Ciò a dimostrazione che l'apparato comunista ha lavorato parecchio per la riuscita di questa manifestazione. Dal palco, sotto un enorme drappo rosso con su scritto: «FLM: unità sindacale per il contratto, per le riforme e per l'occupazione», Lama ha esordito denunciando «l'asprezza della vertenza dei metalmeccanici, asprezza provocata — ha detto — dal tentativo di intaccare il potere dei lavoratori nella fabbrica e dall'intransigenza padronale sullo inquadramento unico».

Molti applausi si sono levati quando ha urlato nel microfono: «Non ci limitiamo alla solidarietà, ma come federazione Cgil-Cisl-Uil abbiamo deciso di intervenire al vostro fianco con uno sciopero nazionale dell'industria e di altre categorie da tenersi il 27 prossimo, qualora — ha aggiunto con evidente allusione ai prossimi sondaggi del ministro Coppo — la vostra vertenza non fosse ancora conclusa». Riferendosi al recente incontro con Andreotti, il segretario generale della Cgil ha ribadito i motivi di critica già espressi dai sindacati. «Ieri l'altro il governo ci ha prospettato i programma per il 1973 le cui novità è quella della fiscalizzazione degli oneri sociali; un provvedimento quindi a tutto vantaggio del padronato che, per contropartita, dovrebbe far conoscere i listini dei prezzi. Non ci è stato detto nulla sui contenuti del provvedimento: sarà a vantaggio di tutti o delle piccole aziende solo? Portate avanti con fermezza questa lotta — ha concluso Lama rivolgendosi ai metalmeccanici — tutti i lavoratori sono con voi».

Anche Macario ha criticato la prospettata fiscalizzazione degli oneri sociali. Essa «significa — secondo il sindacalista — garanzia di profitti a spese della collettività e nessuna modifica del meccanismo di sviluppo. Tutto ciò — ha urlato l'ex capo dei metalmeccanici della Cisl — è inaccettabile e noi non accetteremo mai le richieste relative al blocco della contrattazione articolata e la limitazione del diritto di sciopero». Benvenuto ha tenuto a rilevare come «lo scontro di oggi sia più ampio di quello del 1969, perché esso non avviene solo sul terreno del contratto e del potere sindacale, ma su quello più ampio su cui si muovono i metalmeccanici, proponendo una strategia più articolata, che passa attraverso lo sviluppo del Mezzogiorno e delle lotte sociali, una diversa e qualificata politica degli investimenti, il controllo delle ristrutturazioni, il contratto.

«Le nostre richieste — ha aggiunto — non sono un fatto di categoria ma sono coerenti con un disegno alternativo che il movimento sindacale vuole portare avanti, non solo per uscire dalla crisi economica, ma anche per delineare uno sviluppo, compatibile con la condizione operaia. I lavoratori sono tutti consapevoli che una sconfitta dei metalmeccanici significa affossare definitivamente la politica delle riforme. Dalle altre categorie e dalle confederazioni non abbiamo avuto una risposta di solidarietà ma una risposta generale coerente con il passato che si estrinsicherà nello sciopero generale proclamato per il 27 febbraio».

I metalmeccanici, intanto, hanno messo a punto il nuovo piano di scioperi articolati che cominceranno in tutte le aziende da lunedì 12 fino al 10 marzo, per complessive 40 ore nelle aziende private, e per complessive 32 in quelle a partecipazione statale. Il ministro del lavoro, Coppo, si è comunque impegnato ad assumere una qualche iniziativa per la vertenza fin dai primi della prossima settimana. Coppo oggi ha avuto anche due incontri: uno con le parti interessate alla vertenza degli elettrici che riprenderanno comunque le trattative il 13, e che da oggi attueranno 8 ore di scioperi articolati fino al 15, e un altro con le parti interessate alla vertenza degli autoferrotranvieri.

Matteo Giambi

GLI SVILUPPI DELLA «NUOVA ESPLOSIONE DI VIOLENZA» CHE COINVOLGE IL MONDO DELLA SCUOLA

Si costituisce a Genova uno dei due ultrà ricercati

E' Mario Cecchi, il quale avrebbe estratto il coltello durante il tafferuglio culminato nel ferimento dello studente Grassi - Le indagini per la bomba al palazzo dei giornali

Genova, 9

Mario Cecchi, il ventenne studente universitario appartenente al gruppo estremista di «Stella rossa», ricercato assieme ad un altro giovane per la sparatoria avvenuta ieri mattina davanti all'istituto tecnico «Giorgi» di Genova, si è costituito: verso le 16 di oggi il giovane si è presentato, in compagnia del suo avvocato, alle carceri di Marassi. Mario Cecchi era colpito da un mandato di cattura per rissa e concorso in lesioni, oltre al porto abusivo di coltello: per lo stesso reato lo studente era già stato denunciato in passato dalla questura di Savona alla pretura di Albenga.

Secondo gli inquirenti, il Cecche è il giovane che ieri mattina ha estratto per primo di tasca il coltello: gli studenti del gruppo opposto, cioè «Lotta comunista», hanno reagito mettendolo in difficoltà; sarebbe stato a questo punto che l'altro ricercato, Giuliano Ravera, avrebbe tirato fuori una pistola, esplodendo alcuni colpi, uno dei quali (come si sa) ha ferito uno studente — Roberto Grassi — che si accingeva a entrare nell'istituto per l'inizio delle lezioni.

Interrogato dai giornalisti prima di costituirsi, Mario Cecchi ha negato di avere estratto e tanto meno usato il coltello. «Quelli di "Lotta comunista" prima ci hanno insultati, mentre distribuivamo volantini, e poi ci hanno aggrediti. Io sono finito a terra e so solo che ho preso diversi colpi. Non ho estratto nessun coltello». Anche per quanto riguarda i colpi di pistola sparati, il Cecchi ha detto di non sapere nulla: «Ero a terra e non ho visto niente». Intanto si è appreso che le condizioni di Roberto Grassi sono notevolmente migliorate: l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto per estrarre il proiettile dalla spalla destra è perfettamente riuscito.

Continuano frattanto a ritmo serrato le indagini sull'attentato dinamitardo compiuto la scorsa notte al «palazzo dei giornali», in via Varese: la bomba a orologeria, esplosa alle 1.30, era composta da un chilo di polvere nera compressa in una borsa nella quale erano stati pigiati anche proiettili e pezzi di ferro, allo scopo di aumentare la pericolosità dell'ordigno e di provocare una raffica di schegge (che, per fortuna, hanno soltanto danneggiato alcune auto). Nel «palazzo dei giornali» hanno la loro sede il «Secolo XIX», il «Corriere mercantile», l'agenzia «Ansa», «Tuttosport», «Radiostampa», e al quarto e quinto piano la giunta regionale, il cui ingresso è però situato in via De Amicis, perpendicolare a via Varese.

Secondo la polizia è da escludere che l'attentato fosse diretto contro questi ultimi uffici: il portone per cui si accede alla principale sede degli uffici regionali liguri e alla società di navigazione del gruppo «Fassio», proprietario del palazzo, era infatti chiuso dalle 21, mentre quello che dà accesso agli organi di stampa è stato puntualmente chiuso alle 1.15 dal portiere. Il congegno a orologeria è stato piazzato a terra fra le 1.15 e le 1.30, ora dello scoppio, da qualcuno che si aggirava in via Varese, una via secondaria, frequentata anche di notte appunto perché il quotidiano del mattino «Il Secolo XIX» stampa fino a tardi le varie edizioni dirette ai centri liguri e quelle cittadine.

Sull'episodio il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, riunito in seduta straordinaria, ha emesso un comunicato nel quale «esprime il suo sdegno contro questo gesto intimidatorio, vero attentato contro la libertà di stampa, patrimonio irrinunciabile di ogni civile convivenza». Il consiglio direttivo e la consulta sindacale dell'«Associazione ligure giornalisti» hanno emesso un documento nel quale è detto che «si tratta di un ennesimo tentativo di intimidazione contro la libertà di stampa, che fa seguito ad altre consimili azioni delittuose già condotte contro altri giornali italiani». Anche la Federazione nazionale della stampa ha diramato una nota di protesta.

(Condensato Italia - Ansa)

UNO STUDENTE A BARI

OFFENDE IL PRESIDE Bloccato dagli agenti

Bari, 9

Uno studente universitario della facoltà di magistero, Elio Carmine Laquaglia, 25 anni, di Foggia, ha ripetutamente offeso il preside della sua facoltà, prof. Antonio Quacquarelli: è stato bloccato da agenti di P.S., accompagnato in questura e, poi, rilasciato. Il giovane è presidente dell'unione foggiana dei giovani democratici «J.F. Kennedy».

Secondo le indagini svolte dagli agenti dell'ufficio politico della questura il giovane aveva chiesto al preside l'autorizzazione di organizzare un'assemblea durante la quale gli studenti avrebbero dovuto discutere le tesi di laurea, commentare lo operato dei docenti di magistero e discutere sull'eventuale richiesta di dimissioni del prof. Quacquarelli.

Il preside non avrebbe autorizzato l'assemblea, pare, per mancanza dell'aula. Il giovane, così, andato su tutte le furie, ha offeso ripetutamente il preside. Il prof. Quacquarelli ha chiesto l'intervento degli agenti.

L'intolleranza nasce dal «malessere» giovanile

Le cause e i rimedi della rabbia studentesca in una nota del Consiglio superiore della P.I.

Roma, 9

La giunta della seconda sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha approvato oggi un documento in cui sottolinea l'urgenza di interventi «di fronte all'estendersi delle manifestazioni di violenza» allo interno degli istituti scolastici: la giunta individua le principali cause di questa «rinnovata esplosione di violenza» innanzitutto «nel malessere dei giovani per alcuni risvolti della situazione generale. e poi nell'insofferenza crescente nei confronti della lentezza con la quale si procede alla definizione della riforma della scuola secondaria».

Accanto a questi motivi di disagio «suscettibili di porre i giovani in una situazione di giustificata angoscia, prende però sempre più vigore — prosegue il documento — l'indebita strumentalizzazione di questo stato di cose da parte dei gruppi estremisti, che considerano la eversione la finalità prima e pressoché unica del loro stesso esistere. Questa strumentalizzazione non può avere altri esiti che la disgregazione della vita democratica fondata su principi costituzionali e il formarsi di una spirale di violenza suscettibile di gravi ed imprevedibili sviluppi».

Nella seconda parte del documento, la giunta richiama l'attenzione del ministro della pubblica istruzione sulla necessità di «1) dare una sollecita e concreta risposta alla richiesta di un'organica riforma delle scuole secondarie superiori (in proposito, la giunta non può non constatare che a tutt'oggi non si sono verificate le condizioni che consentano al Consiglio superiore della pubblica istruzione di concludere i suoi lavori sullo schema di riforma); 2) ricordare ai dirigenti e ai docenti scolastici la doverosità di instaurare un rapporto educativo fondato sul rispetto delle persone e di non rifiutare il dialogo con gli studenti ogni volta che esso sia reso possibile sul piano della correttezza democratica; 3) richiamare i giovani al rispetto delle istituzioni democratiche, dei beni della comunità e dello stato, e delle libertà del cittadino, e alla necessità di far prevalere le proprie ragioni mediante il dialogo e non mediante intemperanze violente; 4) sostenere, con opportuni interventi, la validità delle istituzioni educative ed il rispetto della convivenza democratica fondata sulla Costituzione». *(Ansa)*

AGGREDITO E PICCHIATO un giovane a Bari

Bari, 9

Un giovane romano, appartenente a un partito di sinistra, è stato aggredito e picchiato con calci e pugni da tre coetanei, per motivi politici. Protagonista il 20enne Giuseppe Perna, abitante a Roma. L'episodio si è svolto questa sera, verso le 21. Il giovane stava camminando per via Pizzoli in compagnia di una conoscente, la signorina Maria Di Bitonto. All'altezza di via Napoli i due sono stati circondati da tre sconosciuti che hanno picchiato il Perna. Secondo il giovane i tre sarebbero missini. Il giovane ha denunciato l'accaduto all'ufficio notturno della questura. Sono in corso indagini per identificare gli autori del pestaggio. *(Italia)*

DUE «BOMBE MOLOTOV» all'università di Genova

Genova, 9

Due bottiglie incendiarie sono state trovate oggi in una cassapanca della facoltà di lettere e filosofia dell'università genovese, in via Balbi. La scoperta è stata fatta da un custode: il cassone aveva il coperchio marcito e rigonfio, e non era stato aperto da tempo.

Nello stesso stabile, al quinto piano, scoppiò dodici giorni fa un incendio che distrusse la biblioteca dell'istituto di storia dell'arte. Su questo attentato il dott. Umberto Catalano, dirigente della «politica», ha presentato nei giorni scorsi un verbale alla magistratura.

(Ansa)

Nomine nella direzione dell'«Italia» a Genova

Genova, 9

Il consiglio d'amministrazione della società «Italia» di navigazione, riunitosi oggi a Genova, ha proceduto alla nomina di un condirettore generale nella persona del comandante Furio Zonza e di due vice direttori generali, il dottor Alberto Chiappori e il ragionier Alberto Morandi. *(Italia)*

Dalla prima pagina

Fanfani

con i socialisti, verificando con essi queste soluzioni.

I lavori del Consiglio nazionale della DC riprenderanno domattina e si concluderanno probabilmente domani sera con lo intervento del presidente del consiglio e con la replica del segretario del partito Forlani.

Sono continuati anche oggi i lavori del comitato centrale del PCI. Di rilievo l'intervento di Amendola che ha sostenuto che le forze della maggioranza e della stessa DC «si sono rese conto della necessità di cambiare strada e cercano seppure in modo ambiguo e contraddittorio di riaprire il dialogo con il PSI.

L'on. Nigrao, ha detto fra lo altro che «una lotta per l'occupazione e per un nuovo tipo di sviluppo richiede una combinazione di tre elementi fortemente coordinati fra di loro: un'unità di forze politiche che assicuri la guida della classe operaia; una rete di organismi di massa e di base che esprima una serie di bisogni che matureranno nella «società civile»; un decentramento del potere politico che permetta di incidere con la necessaria penetrazione nei vari e complessi livelli in cui si articola oggi l'azione dello stato».

Vice

Telefoni

dunque facile per gli «spioni» entrarvi e operare con tutta tranquillità. Un ultimo sistema è quello dei controlli «volanti» mediante apparecchiature ricetrasmittenti: per smascherare questo tipo di intercettazioni, il tecnico Antonio Randaccio (un giovane bolognese di 26 anni che ha collaborato con il pretore) si è servito di un furgone mobile munito di radiogoniometri con i quali, attraverso le coordinate, si giunge alla localizzazione dell'apparecchio spia.

Un notevole aiuto all'inchiesta è stato dato dal dott. Michele Principe, ex-direttore generale dell'azienda dei telefoni dello stato e attualmente direttore delle poste e delle telecomunicazioni: l'alto funzionario ha messo a disposizione degli inquirenti costose apparecchiature per l'individuazione delle centrali d'ascolto abusive.

Vivaci reazioni, come si è detto, ha provocato negli ambienti politici la notizia della inchiesta del pretore Infelisi: diverse mozioni, interrogazioni e interpellanze sono state presentate in Parlamento da quasi tutti i gruppi politici. Tutti gli intervenuti nella polemica sottolineano la straordinaria facilità con la quale è possibile intercettare le conversazioni. e auspicano una riforma delle norme che riguardano le pene (120 mila lire di multa) da infliggere a chi viola la «privacy» del cittadino. Le condanne penali vere e proprie (fino a due anni di reclusione) possono, infatti, essere comminate soltanto quando è possibile dimostrare che, tramite le intercettazioni abusive, la vittima designata ha subito danni materiali e morali.

R. R.

UNA DENUNCIA DELL'«OPERA UNIVERSITARIA»

Milano: otto ordini di cattura per violenze in un pensionato

Già arrestato uno studente - E' accusato assieme agli altri di invasione e violazione di edificio e di danneggiamenti

Milano, 9

Uno studente dell'estrema sinistra extraparlamentare arrestato, altri sette colpiti da ordine di cattura e altri quattro ancora raggiunti da comunicazioni giudiziarie: queste le prime decisioni adottate dalla magistratura sui fatti accaduti negli ultimi tempi al pensionato universitario «Bassini».

Il sostituto procuratore della Repubblica Gino Alma, al quale è pervenuta la denuncia del prof. Carlo Carli, commissario governativo dell'opera universitaria, ha interrogato parecchie persone. Oltre allo stesso prof. Carli, sono stati ascoltati, in veste di testimoni, l'assistente sociale dott. Silvana Monari, Mario Bresciani, Angelo Preda, Anna Bassi, Paolo Annaro, Francesco Mele e Annamaria Bianchi, tutti facenti parte del personale del «Bassini».

Il 22 novembre scorso il pensionato era stato occupato dagli studenti per protestare contro la mancata conferma in servizio di una cameriera in prova. A promuovere la manifestazione sarebbe stato, secondo le prime indicazioni, lo studente in legge Adelio Limonta, di 23 anni, residente a Trezzano Rosa, il quale è stato arrestato per violenza privata, invasione di edificio, violazione di domicilio e danneggiamento. Tutti questi reati sono contestati anche agli altri sette giovani, contro i quali sono stati spiccati gli ordini di cattura.

Lo stesso dott. Gino Alma sta indagando su altri episodi analoghi avvenuti al «Bassini» in dicembre, gennaio e nei giorni scorsi. Pare, ma la circostanza non è stata confermata in forma ufficiale, che siano state fatte anche perquisizioni nell'edificio e che siano state trovate armi improprie.

Un'altra denuncia è stata presentata dal commissario governativo dell'opera universitaria prof. Carlo Carli per i fatti accaduti nel periodo che va dal 23 gennaio al 6 febbraio scorso. Sembra che in questo frattempo siano stati sottratti generi commestibili dal bar e dai magazzini: sarebbero spariti tra l'altro una ventina di chilogrammi di burro, 14 di prosciutto, 11 di zampone, 20 di formaggio parmigiano, 9 di taleggio, 11 di coppa, 32 bottiglie di liquori, 70 lattine di birra e circa 200 bottigliette di succo di frutta. Indagini sono in corso da parte di carabinieri e polizia per rintracciare i giovani colpiti da ordine di cattura.

(Ansa)

NELLA SUA ABITAZIONE ROMANA A 82 ANNI

È morto il senatore Augusto De Marsanich

Era presidente onorario del MSI-Destra Nazionale Dal '35 al '43 fece parte del governo Mussolini

Roma, 9

E' morto questa sera nella sua abitazione di via Archimede, il presidente onorario del MSI-Destra nazionale, sen. Augusto De Marsanich. Il senatore De Marsanich era nato il 13 aprile 1891 a Roma ed era stato combattente delle guerre 1915-'18 e Africa. Dal 1935 al '43 prese parte al governo Mussolini prima come sottosegretario alle comunicazioni e poi alla marina mercantile.

Deputato in tre legislature era stato vicepresidente della corporazione costruttori edili; delegato italiano presso la Società delle Nazioni a Ginevra e presidente della confederazione lavoratori commercio. Giornalista professionista, aveva diretto il «Lavoro fascista».

Dopo l'8 settembre 1943 aveva aderito alla Repubblica Sociale Italiana; era poi stato nominato dal governo presidente del Banco di Roma e della società «Alfa Romeo». Era stato il secondo segretario nazionale del MSI e successivamente eletto dal comitato centrale presidente del partito.

Nel 1953 era stato eletto deputato nella circoscrizione di Roma. Successivamente era stato rieletto alla Camera il 25 maggio 1958 e ancora, nelle elezioni del 28 aprile 1963. Nelle elezioni del 1968 era stato eletto senatore a Roma. In occasione del recente decimo congresso a Roma, De Marsanich era stato eletto presidente onorario del MSI-Destra nazionale.

(Ansa)

MISSIONE IN EUROPA di un inviato di Nixon

San Clemente, 9

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il Presidente Nixon invierà nei prossimi giorni in Europa un suo inviato speciale per discutere questioni commerciali e di altro genere. L'ex segretario americano al commercio Peter Peterson partirà lunedì per l'Europa per colloqui sugli aspetti economici, politici e della sicurezza nelle relazioni del continente con gli Stati Uniti.

Il portavoce della Casa Bianca ha detto che il viaggio di Peterson è essenzialmente una missione di informazione, e che l'ex segretario al commercio «intende discutere gli aspetti politici, economici e della sicurezza delle nostre relazioni, e il presidente ha chiesto che egli presenti rapporti personali sui risultati del suo viaggio. *(Ansa)*

DOPO LUNGA MALATTIA A OTTANTADUE ANNI

L'editore Cavazzani si è spento a Bolzano

Fu protagonista del rilancio dell'«Alto Adige»

Bolzano, 9

E' morto a Bolzano il rag. Servilio Cavazzani presidente onorario della S.E.T.A. editrice del quotidiano «Alto Adige» e vicepresidente dell'A.N.S.A.. Nato il 28 novembre del 1891 ad Avio (Trento), Servilio Cavazzani aveva compiuto gli studi superiori conseguendo il titolo di ragioniere; durante la prima guerra mondiale era stato richiamato dall'esercito austro-ungarico e inviato al fronte russo. Fatto prigioniero, era riuscito a ritornare in Italia dopo una lunga odissea attraverso la Siberia. Negli anni successivi era entrato a far parte del comitato di gerenza del quotidiano «Alto Adige» come consigliere d'amministrazione e quindi, come consigliere delegato.

Divenuto proprietario della testata del quotidiano in lingua italiana della provincia di Bolzano, Servilio Cavazzani ebbe cura del suo sviluppo tecnico rimodernandone le sede e incrementando la sua diffusione, anche in relazione alla situazione politico-etnica della provincia. L'«Alto Adige» infatti, unico quotidiano italiano, pubblica ogni giorno una pagina di notiziario in lingua straniera e cioè tedesca.

Dopo aver affidato all'unico figlio, dottor Albino, la direzione del giornale, Servilio Cavazzani si dedicò ai problemi della editoria (è stato vicepresidente della federazione editori di giornali e vicepresidente dell'A.N.S.A.), non dimenticando però le questioni più vive del tessuto sociale della provincia di Bolzano.

Eletto consigliere comunale nelle ultime elezioni per la lista del PRI, lasciò la carica per motivi di salute alla fine del 1971. Era insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica. I funerali si terranno lunedì prossimo, alle 14, a Bolzano, nella chiesa di Cristo Re *(Ansa)*

L'ORDIGNO FATTO ESPLODERE DOMENICA NELLA SEDE DEL PARTITO SOCIALISTA

DAVANTI AI GIUDICI I SEI GIOVANI PER L'ATTENTATO AL PSI DI BRESCIA

Numerose eccezioni presentate dai difensori - Il processo è stato rinviato a martedì prossimo

Brescia, 9

E' cominciato questa mattina, davanti al tribunale di Brescia, presieduto dal dott. Ulerì, il processo contro i sei giovani, accusati di aver compiuto l'attentato dinamitardo nella sede della federazione provinciale di Brescia del PSI, avvenuto alle 2.55 di domenica scorsa. Davanti al tribunale, già un'ora prima dell'inizio del processo, si era radunata una folla di circa duecento giovani controllata da reparti di carabinieri e di pubblica sicurezza.

I sei imputati sono: Kim Borromeo, di 20 anni, di Milano ma residente a Brescia; Roberto Agnelli, di 21, responsabile del gruppo bresciano di «Avanguardia nazionale»; Danilo Radini, di 20, di Brescia; Franco Frutti, di 28, di Brescia: Alessandro D'Intimo, di 20, di Milano; e Adalberto Radini, di 22, fratello di Danilo, di Brescia. Nessuna reazione c'è stata nel piccolo settore riservato al pubblico, nel quale erano presenti un centinaio di persone, fra le quali numerosi congiunti degli imputati.

Dopo che il presidente Ulerì ha letto gli undici capi di imputazione contestati a tutti gli imputati, che vanno dalla detenzione e mancata consegna all'autorità di pubblica sicurezza dell'esplosivo, al furto di una autovettura, di un amplificatore e di un duplicatore, al crollo di edificio con pericolo per la pubblica incolumità, hanno preso la parola i difensori. Tra questi, l'avv. Savi, difensore di Kim Borromeo, si è associato alla richiesta, avanzata da altri difensori, di una perizia tecnica tendente a stabilire la pericolosità dell'attentato in relazione al tipo e alla quantità dell'esplosivo, alla distanza dello edificio da altre costruzioni e dalla strada e dalla consistenza statica dell'edificio stesso.

L'avv. Savi ha fatto notare, a questo punto, che il pittore Franco Frutti, «l'unico che ha confessato di essere responsabile e anzi ideatore dell'attentato, facendo i nomi dei cinque coimputati, fino a due-tre mesi fa apparteneva a una organizzazione extra-parlamentare di estrema sinistra, tanto che l'ufficio politico della questura possiede una foto, in cui il pittore appare nell'atto di lanciare dei sassi contro l'on. Almirante durante un comizio elettorale tenuto nella primavera scorsa dal segretario nazionale del MSI».

«Tutti — ha detto l'avv. Savi — hanno parlato di mandanti: ebbene si facciano queste indagini in tutte le direzioni, si faccia il processo a tutti gli eventuali responsabili, non chiediamo una udienza alla Ponzio Pilato, ma chiediamo che sia data agli imputati la possibilità di avvalersi di tutti i mezzi di difesa». L'avv Savi ha concluso chiedendo la libertà provvisoria per il suo assistito. Il pubblico ministero si è opposto alla richiesta di formalizzazione dell'istruttoria. Alle 11 il presidente Ulerì ha sospeso l'udienza e il collegio si è ritirato in camera di consiglio per decidere sulle istanze presentate dal pubblico ministero e dai difensori.

Dopo due ore di seduta in camera di consiglio il tribunale è rientrato in aula e il presidente Ulerì ha letto l'ordinanza con la quale il processo veniva rinviato a martedì prossimo. I giudici hanno accolto la richiesta dei termini a difesa, per i quali hanno concesso tre giorni. Il tribunale ha dichiarato infondata l'eccezione di inussistenza dei presupposti per la celebrazione del processo con rito direttissimo e ha respinto la richiesta di formalizzare la istruttoria, e quella di libertà provvisoria per Kim Borromeo; per quanto riguarda le perizie tecniche, il tribunale si è riservato di decidere.

(Ansa)

AMARE L'ITALIA

AVEVO alle elementari — è trascorsa, ahimé, una eternità, ma il ricordo è ancora vivissimo — una maestra che era, come dicevano i nostri genitori, una donna «imponente». Alta, prosperosa e bruna, quando girava lo sguardo sui banchi, restando immobile sulla cattedra, pareva il condottiero di una schiera di cavalieri, anziché del nostro timido gruppo di bambini; e quando intimava «Silenzio!» persino la necessità di respirare ci sembrava irriverente e pericolosa.

Si usava, allora, a scuola, parlare spesso della Patria; con la P maiuscola, certo. Con un'enfasi che oggi si chiamerebbe senz'altro retorica, ma a noi pareva bellissima. La nostra bruna maestra arricchiva la parola a modo suo; diceva, infatti: «il sacro suolo della Patria» con tanta ardente convinzione che, esplodendo da scuola al termine delle lezioni, prima di buttarci a galoppare sulla strada brandendo le cartelle, esitavamo, con il piede in bilico sull'orlo del marciapiede. Perché anche l'asfalto della strada, dopotutto, era «sacro suolo della Patria», e per un attimo ci sentivamo colpevoli di volerlo calpestare con tanta incosciente leggerezza.

Il ricordo continua a tornare nella memoria, ogni volta che — sempre più spesso, purtroppo — la radio, i giornali, la televisione, ci portano dinanzi agli occhi l'immagine desolata di un pezzetto — ma a volte si tratta di una grande estensione — di questo «sacro suolo» che se ne va... franando, o squassato dai terremoti, o travolto dalle acque che i fiumi non sanno più contenere, o sbriciolato dal vento, perché le radici dei grandi alberi che un tempo lo serravano in una rete invisibile e possente, sono state a lor volta sbriciolate dai bulldozer.

Piove nel Sud, o dalle nostre parti: paesi interi franano; restano in piedi, gialle di fango, solo poche mura. I fiumi vanno in piena: e l'acqua strazia le città, e le ferite — sebbene poi rimarginate dal nostro rimorso — lasceranno per sempre una traccia. E la torre di Pisa si inclina tristemente; il Duomo di Milano si ammala; il Colosseo si sfarina; Venezia affonda sempre più nella Laguna, l'acqua sporca dei canali divora silenziosamente le fondamenta dei palazzi da fiaba che i secoli hanno rispettato, mentre il nostro secolo gli ha dichiarato una guerra subdola e cattiva.

Il mare: un tempo così splendidamente azzurro, o blu cobalto, o verde reseda, o teneramente celeste, il nostro mare, oggi, si abbellisce di orride striature che soltanto il sole riesce a far splendere; e se le guardi da lontano. Perché, da vicino, si rivelano per quello che sono: ignobili residui oleosi, scarichi di fogne... E i pesci che ci vivono, portano sulle nostre tavole non più quell'odore meraviglioso, che sapeva di alghe e di abissi misteriosi e di sole, ma un incerto sentore sul quale è meglio non voler indagare, perché il pesce disteso sul piatto non assuma improvvisamente l'aspetto di un misero piccolo cadavere rigettato dal mare...

Ma l'elenco, purtroppo, continua. Foreste di cui non restano che pochi alberi intristiti; montagne dal fianco spaccato che si apre come una voragine bianca; e fiumi... I fiumi che scorrendo in città ci portavano l'aspro odore di resina e di neve dei monti da cui scendono, e il frusciare di una corsa lenta verso il mare, e per un poco, appoggiati alla spalletta del ponte, guardavamo giù verso l'acqua che sapeva riflettere anche il colore bianco-rosa delle nuvole, e ci assaliva il desiderio un po' pazzo di seguirla in quel suo fluire verso la meta, misteriosa come lo è sempre l'immenso...

Ma che succede, dunque al «sacro suolo» che la mia maestra citava allargando le braccia in un gesto maestoso-retorico, sì, ma che a noi bambini piaceva? Che, per caso, il «sacro suolo» soffra di quella che gli psicologi chiamano «carenza affettiva», e, in parole povere, altro non è se non mancanza di amore? Che sia questo il motivo della smania suicida che pare ormai possederlo? Queste terre che la pioggia trascina via con sé, trasformandole in ammassi fangosi; questi fiumi che rotolano invece che nel loro alveo nelle strade delle nostre città; questo mare che invece di un pungente profumo di alghe e di sale ci butta addosso miasmi; queste pietre meravigliose che si sfaldano... Che siano tutti sintomi di quella malattia che si chiama mancanza di amore?

A pensarci bene — ma come sono noiosi, come disturbano, questi «esami di coscienza», residuo di un passato oscurantista! — a pensarci bene, chi di noi non è, poco o molto, responsabile di questa malattia? Certo: è difficile sentirsi in colpa solo perché hai gettato una carta sporca o un elettrodomestico arrugginito sulle doline del Carso: che importanza può mai avere, un gesto così innocuo, quando pensi alle petroliere che scaricano immondizie o lavano i serbatoi, a un miglio dalla costa; o ai bulldozer che sradicano querce per far posto a un condomino?

Eppure, nasce il sospetto che il gesto più clamoroso sia figlio di quello più innocuo, e che alla radice dell'uno e dell'altro ci sia quella mancanza di amore per cui può sembrar lecito costellare di rifiuti i prati e le doline, o abbattere boschi e squarciare il fianco delle montagne, o sporcare persino l'acqua di quel mare che sembrava impossibile — tanto è immenso — riuscire ad alterare. Forse è sempre per lo stesso motivo che le nostre città imbruttiscono; e mentre in apparenza sembrano ringiovanire — case nuove al posto di quelle vecchie, condomini al posto dei vecchi giardini, bancarelle davanti alla stazione — in verità invecchiano: come i visi delle donne che invecchiare non sanno, e sostituiscono alla grazia severa e insieme dolce regalata dagli anni che passano, una fittizia gioventù fatta di belletto.

Certo, è verissimo, ognuno ha diritto ad una casa: ma anche agli alberi, ai prati... Perché, che cosa diventerebbe mai un mondo senza alberi e senza prati, se non un triste penitenziario? Ma dunque, non sappiamo amarli più, i prati, gli alberi, le montagne, i mari, i fiumi che sono stati per tanto tempo lo sfondo armonioso e stupendo della nostra vita? Non sappiamo più amarli: così gli alberi diventano ostacoli da abbattere, i prati ricettacoli di immondizie, i fiumi e i mari comodi recipienti per i residui del nostro vivere e del nostro lavorare; il cielo ci «serve» per respingere da noi i fumi dei nostri camini. Non li amiamo più. Non ci importa se le nostre dolci colline sono mangiate dal cemento, i nostri mari inquinati, i nostri fiumi limacciosi e sporchi, le nostre meravigliose città ammassi caotici di cemento dove si vive ormai così male, perché in realtà c'è sempre meno posto per l'uomo...

La scienza dice: devi arrivare al fondo delle cose per capirle. E allora, per arrivare al fondo, per capire meglio, bisogna proprio chiedersi anche: e noi, noi che ci viviamo in questo suolo della patria, sappiamo amarci ancora, noi? Hai ancora la gioia di scoprire, negli occhi dello sconosciuto che ti passa accanto per strada e per un attimo, distrattamente, ti fissa, il riflesso di qualcosa che ti accomuna a lui, ed è l'esser nato sulla stessa terra? Scopri ancora la gioia di sentire attorno a te voci che dicono le parole armoniose che per prime hai imparato da bambino? Poiché è vero, certo, che tutti siamo fratelli; è vero che siamo tutti cittadini di una stessa patria, che è il mondo; ma è anche vero, io credo, che non puoi dare amore agli altri se prima non ne dai a chi ti è più vicino; che non puoi amare la terra degli altri se prima non ami la tua...

E nasce allora il sospetto che quella «carenza affettiva» investa ormai uomini e cose, piante e creature; forse perché — proprio oggi che tanto si parla di fratellanza e di comunità tra tutti gli uomini — in realtà l'egoismo ci investe tutti: ciò che era «nostro» è diventato «mio», quindi voglio usarne per me, per il mio comodo e il mio piacere e i miei scopi; e non rifletto che la somma di tanti egoismi uniti darà un risultato triste e deludente per tutti.

Il discorso è andato lontano; forse è soltanto un inutile discorso di nostalgia. Quella che tutti, più o meno, proviamo. Ma ci vergogniamo a parlarne. Proprio come ci vergogniamo, ormai, di dire «patria» invece che «paese».

Nicla Rivoli

NELLA KALEPOLIS DI UN'EPOCA REMOTA LE ORME DI UNA CIVILTA' ORMAI SCOMPARSA

Conserva vetuste memorie storiche Gallipoli, splendida gemma pugliese

Le sue origini risalgono a Roma antica - Un monumento unico nel suo genere: la Fontana ellenica
Bellezze naturali e intelligenti iniziative ne fanno una meta di singolare attrazione turistica

Gallipoli, febbraio

Quando si giunge per ferrovia o in auto a Gallipoli, la città è lì pronta a darti il benvenuto, così slanciata nel mare e con le sue braccia aperte, invitanti, che sembra ti vogliano raccogliere quasi a volo dopo aver percorso questa assolata terra di Puglia.

Questa fu l'impressione che ebbi una mattina, arrivando a Gallipoli, in provincia di Lecce, lungo il versante jonico, città che merita realmente una visita per le memorie storiche che conserva, per il suo aspetto inconfondibile e per il carattere pittoresco della sua conformazione, essendo costruita su un promontorio e un'isoletta protesi nel mare.

E' l'antica Kalepolis, città bella, fondata dai Tarantini col nome di Anza, come tramandatoci da Plinio; fu alleata di Taranto e poi di Annibale contro i Romani. Espugnata nel 213, fu aggregata ai territori dell'esarcato di Ravenna, resistette quindi all'invasione longobarda e passò nel secolo XI sotto il dominio dei Normanni, degli Svevi, degli Angiò (ai quali si ribellò durante i Vespri e dai quali fu distrutta e ricostruita), degli Orsini ed infine degli Aragonesi, cui si mantenne fedele lottando contro Veneziani e Turchi. Sotto il dominio borbonico raggiunse una certa floridezza commerciale; il 7 settembre 1860 accolse favorevolmente il gruppo dei garibaldini che vi sbarcarono proclamando la decadenza borbonica.

Tra i monumenti di Gallipoli figura la Fontana ellenica che si trova a capo del ponte che unisce il promontorio all'isola e sulla destra del quale si apre il porto moderno: reca su una faccia, inquadrati da decorazioni, rilievi antichi, assai corrosi, rappresentanti le metamorfosi di Dirce, Salmace e Biblide. Ancora oggi questa fontana, la più antica d'Italia, rievoca un mondo scomparso di civiltà e bellezza.

Il Castello Angioino

Ricca di affreschi è la Cattedrale di S. Agata, con la sua facciata in fastoso barocco leccese di Bernardo Genovino (1629), mentre l'interno è veramente una pinacoteca di pitture del '600 e '700, dovute a Giandomenico Catalano, Malinconico e Coppola.

Il Castello Angioino ha pianta quadrata e torrioni angolari; interessanti nella città vecchia, estesa sull'isola, il rinascimentale Palazzo Balsamo, quello barocco del Seminario, le chiese di S. Teresa, S. Angelo e S. Chiara. Una bella circonvallazione a mare, la Riviera, compie il giro esterno dell'intera città, offrendo ampie viste sul mare e sulla costa.

Bene, credo che Gallipoli possa essere realmente considerata una gemma purissima in quello scrigno prezioso rappresentato dalla terra pugliese, nella quale le bellezze storiche si fondono in sublime armonia con il patrimonio della natura che esplode in tutto il suo luminoso splendore. E' questa la vera terra del sole, circondata lungo le coste dalle acque limpide di un mare ove il canto delle sirene sembra ancora ammaliare — come fu per Ulisse che sbarcò in questi luoghi — il turista alla ricerca di sempre nuove sensazioni.

Gallipoli fu uno dei più importanti mercati delle Puglie e l'operosità dei suoi figli assunse carattere così intenso nei lavori portuali da impedire loro l'assolvimento dell'obbligo di santificare le feste, tanto che i Pontefici Gregorio XIII, con Bolla del 18 aprile 1581, e Sisto V, con Bolla 28 febbraio 1590, vollero assolverli da tale peccato involontario. Il lavoro del porto era quindi particolarmente importante: lo attesta un atto notarile del 22 dicembre 1638 (archivio di Stato di Lecce), nel quale risulta che si imbarcavano giornalmente sulle navi di vari Paesi mille quintali di olio, mentre nel 1718 oltre trenta vascelli attraccavano quotidianamente a Gallipoli, per raggiungere, verso la fine del secolo, le sessanta unità, con la conseguente istituzione di Consolati stranieri. L'olio era il prodotto che più in abbondanza si imbarcava, non mancando peraltro i filati, le lane, i metalli, i vini, i formaggi, con una floridezza di traffici che fece nascere la Fiera europea intitolata alla Madonna del Canneto, e che si svolgeva annualmente ai primi di luglio, presso la Fontana ellenica.

Il porto di Gallipoli fu particolarmente attivo fino alla prima guerra mondiale, mentre l'economia attuale della città è data dall'industria della pesca e delle botti di legno, dalla produzione olearia, cerealicola e vinicola; particolare sviluppo sta ottenendo ai tempi nostri il settore turistico, soprattutto per i soggiorni di natura balneare. Villaggi turistici, campings, bungalows, lidi con sabbia vellutata hanno conferito, specialmente negli ultimi anni, al centro pugliese un motivo turistico di accentuato rilievo che non ne sciupa il naturale incanto, ma anzi ne esalta il tenore e il carattere mondano.

Ma per Gallipoli, il cuore e l'anima della città vecchia, il suo fascino, il suo blasone, la sua distinzione, la sua bellezza sono qui, in queste strade suggestive, in questi angoli pregni di sentori antichi, in questi cortili ombrosi, nelle molte case che evocano antiche dimore d'oriente che contrastano con il pulsare della vita nella città nuova con i suoi ultramoderni edifici Gallipoli non è più una città da considerare minutamente, ma un qualcosa che somiglia ad un grande plastico posato lungo la costa, fra Taranto e S. Maria di Leuca.

Incantesimo

Ho trascorso un'intera giornata, e a sera mi accingo, a malincuore, alla partenza: il cielo, che si tinge di un azzurro cupo, sembra il fondale di una gigantesca vetrina di gioielleria nella quale, su panneggi di velluto, siano esposte collane di brillanti e di perle, scaglionate a profondità diverse. Punti luminosi cominciano ad accendersi, tremuli, lungo la Riviera, che è come un diadema di luci, palpiti di vita tra mare e cielo.

Ma prima di partire voglio compiere ancora un giro nella città vecchia, ripercorrere le sue strade pittoresche, avvicinare la sua gente ospitale e generosa, ammirare di nuovo lo spettacolo di questo mare che lambisce i fianchi dell'isola mormorando frasi sommesse e che si perde laggiù, all'orizzonte, sovrapposizione di immense reti azzurro-argentee, palpitanti lievemente in questo vespro sanguigno.

E' un incantesimo strano, l'incantesimo di Gallipoli!

Vittorio Presicci

Telefoto Upi

Londra — Il primo ministro inglese Heath si è incontrato, nei giorni scorsi con il maestro Claudio Scimone, in occasione dei concerti tenuti dai «Solisti veneti» in Inghilterra

Telefoto Upi

Amburgo — Fa freddo, e questo piccolo chi-hua-hua, che vale cinquemila marchi, pensa che si sta certamente meglio in una scarpa, ma che sia foderata con morbida pelliccia

DA OLTRE QUATTRO LUSTRI HA UNA FUNZIONE PARTICOLARE

È un centro di cultura l'isola di San Giorgio

Nei secoli scorsi vi lavorarono celeberrimi architetti: il Palladio il Buora e il Longhena - L'opera lungimirante della Fondazione Cini

Venezia, febbraio

Una delle splendide perle che ornano il diadema regale della città Serenissima è l'isola di San Giorgio, sorgente dalle acque di perla della laguna e scintillante al sole che ruba aurei bagliori alla cupola ramata del suo campanile, mentre le purissime linee architettoniche palladiane della chiesa prospiciente il piazzale si fondono armoniosamente nel panorama quasi irreale del luogo. In questo sito d'incanto ha sede la Fondazione «Giorgio Cini», considerata una delle istituzioni sociali, culturali e artistiche più famose del mondo.

La storia dell'isola è molto antica, quasi più antica della stessa storia di Venezia perché, prima ancora che si costituisse il nucleo comunitario di Rivo Alto (Rialto), questo terreno, pur incolto e selvaggio, era una tappa ristoratrice per i naviganti che seguivano le ardue rotte del mare fino alla terraferma, rotte generalmente sconvolte dal corso impetuoso e tumultuoso delle fiumane. Negli antichi testi storici, l'isola fu chiamata «Isola dei cipressi» per l'abbondanza di questa specie di alberi e fu anche centro di raccolta di saline e di mulini.

La prima chiesa che sorse fu dedicata a San Giorgio, ufficiale della guardia di Diocleziano, decapitato nel 303 d.C. per la sua fede cristiana, e risale al 790 d.C. Il primo monastero benedettino fu fondato dal patrizio veneziano Giovanni Morosini e potè vivere e prosperare grazie alla donazione del doge Tribuno Memmo (A.D. 982). Dopo qualche decennio cominciarono i travagli e le devastazioni che cambiarono la fisionomia primitiva dell'isola. Però ci furono doni e lasciti che consentirono la restaurazione delle rovine e diedero vita a nuove costruzioni. Vennero deposte nella chiesa sacre reliquie da ogni parte del mondo allora noto, per cui l'isola divenne un vero centro di devozione da parte, sia del popolo veneziano, sia dei «forestì» che venivano in pio pellegrinaggio anche da lontanissime terre. Lo stesso doge regnante aveva istituito visite tradizionali natalizie con solenni processioni di grande suggestione. Questa tradizione durò fino alla caduta della Repubblica Serenissima.

Stile gotico

La parte monumentale dell'isola ebbe una forma architettonica prevalentemente gotica fin dagli inizi del XVI secolo, poi prese la forma rinascimentale (che conserva tuttora) dalla metà del '500, quando incominciò la trasformazione ideata dal Palladio che includeva nel progetto il piazzale d'arrivo dei vaporetti, la chiesa, l'ingresso agli stupendi chiostri, il primo di questi, il Cenacolo, e qualche altro ambiente. Un altro nome celebre nel campo delle costruzioni mise mano a comporre le opere in muratura, ed è quello di Giovanni Buora, di Lugano, che con il figlio Andrea lavorò molto nell'isola e a Venezia. Suo è il celebre Dormitorio dalla facciata elegante e dalle aeree arcate interne.

Baldassare Longhena, il celeberrimo architetto del Tempio della Madonna della Salute, venne più tardi, e ideò lo scalone superbo e la severa, imponente biblioteca. Per oltre un secolo e mezzo l'isola ospitò le massime personalità del mondo. Accolse pontefici, sovrani, principi del sangue, alti papaveri letterari e politici Cosimo de' Medici, il grande Vecchio fiorentino, chiese ed ebbe asilo durante il forzato esilio ed abitò per parecchio tempo nell'isola.

Con la caduta della Serenissima e con un rapace Napoleone «in loco», incominciarono le devastazioni e le spoliazioni ancora una volta. L'unico momento di splendore, subito spento, l'isola lo ebbe nel 1800, quando si riunì il Conclave mentre la Sede apostolica era esule da Roma per le note vicende storiche. Quella volta, sortì eletto Papa Barnaba Chiaramonti che adì il soglio pontificio col nome di Pio VII e che fu portato a Parigi per dare il crisma religioso all'incoronazione di Bonaparte, nella notte di Natale del 1804, nella chiesa di Notre Dame.

Verso la metà dell'800 l'isola fu trasformata in porto franco. Tutti i locali monumentali, già in fase di deterioramento, vennero destinati dall'Austria a sede di comando militare e bivacchi di truppe. Era così cominciato quel tragico decadimento che durò un secolo abbondante. Nel 1951, dopo lunghi e laboriosi contatti, l'isola venne riscattata dalla Fondazione Cini, considerata come ente sociale e culturale di grande importanza. Questa Fondazione ebbe riconoscimento giuridico in data 12 luglio del medesimo anno ed ebbe pure un opportuno quanto generoso appoggio dalle autorità governative.

Convegni

Restaurata e sistemata nel complesso monumentale per la sua attuale funzione, essa comprende alcuni «centri» autonomi le cui attività sono coordinate dal consiglio e dalla segreteria generale della Fondazione. Inoltre fa parte della sistemazione generale anche un vasto parco ombroso di piante secolari e adorno di «antichi cipressi», dove sono stati costruiti il celebre «Teatro Verde» (all'aperto), una palestra e una piscina natatoria.

Il Centro marinaro accoglie circa seicento ragazzi orfani di marinai e pescatori e li istruisce professionalmente per avviarli alla vita di mare. Il Centro «Arti e mestieri» ospita circa seicento ragazzi di famiglie particolarmente disagiate ed è dotato di una attrezzatissima scuola professionale in cui gli allievi vengono addestrati e poi inseriti nella vita sociale come tipografi, meccanici, mobilieri. Il Centro di cultura e civiltà, pur perseguendo fini idealmente analoghi agli altri due, differisce da questi nella sfera delle attività, in quanto la cultura viene considerata come un mezzo per raggiungere una forma di civiltà che distingue i popoli più progrediti, e pertanto è aperto a tutti.

Esso ospita convegni e congressi nazionali e internazionali ad alto livello e di notevole interesse, organizza tavole rotonde allo scopo di discutere temi inerenti alla politica, alla morale, alla religione, alla letteratura. Indice pure corsi di alta cultura di portata internazionale, promossi generalmente dal Centro in collaborazione con il Comune di Venezia. Questi corsi si svolgono ogni anno nel mese di settembre. Sono cominciati nel 1959 e sono proseguiti nel tempo senza soluzione di continuità fino ad oggi, toccando disparate e vastissime argomentazioni letterarie, sociologiche e riscuotendo consensi e adesioni da parte di persone di ogni ceto.

Anna Bellemo

La Legion d'Onore a Palma Buccarelli

Roma, 9

Palma Buccarelli, sovrintendente alla Galleria Naz. d'arte moderna, ha ricevuto dall'ambasciatore di Francia le insegne della Legion d'Onore. L'alta onorificenza le è stata conferita per i meriti acquisiti nello sviluppo delle relazioni artistiche e culturali tra i due paesi, nonché per i numerosi e importanti contributi scientifici alla storia e alla critica dell'arte moderna.

(Ansa)

La rassegna dei libri

A tu per tu con le belve del circo

In Italia i domatori di bestie feroci non abbondano né vi è una gran tradizione, come può vantarla la Francia per il passato, la Germania e l'Olanda anche per il presente. Pure nel nostro paese non mancano nomi ben noti, entrati ormai nella storia di questo mestiere tanto difficile e pericoloso: Upilio Faimali è stato l'idolo dei nostri nonni, ma i nomi di Darix Togni, Orlando Orfei, Walter Nones, Bianco Zamperla, Fosco Gerardi, Claudio Carbonari, Angelo Alessandrini fanno ancora cronaca, perché tutti sono ancora in pista.

Proprio in questi giorni è uscito un volume dedicato a Darix Togni e l'ha scritto Enrico Bassano, giornalista, scrittore, commediografo, che per lo spettacolo viaggiante ha sempre avuto una gran passione. Bassano, che conosce bene gli uomini e la vita del circo, nello scrivere «Darix tra le belve» ha messo da parte il mestiere per poter dar vita ad un volume che si sente nato da un trasporto di amicizia per il celebre domatore e da un desiderio di fermare sulla carta storia e vicende di un uomo e di una famiglia che ha contribuito a rendere famoso il circo italiano.

Darix ha abbandonato la grande gabbia nel 1968, a seguito di un grave incidente stradale; vi ha fatto ritorno eccezionalmente lo scorso Natale, per una ripresa televisiva, e nel gennaio del '71 per ricordare le sue nozze d'argento come domatore. Una data che andava festeggiata, perché Darix Togni è diventato per caso domatore, dopo aver fatto con successo il saltatore al tappeto, l'acrobata, il trapezista, il clown, il cavallerizzo. Le belve le osservava lavorare dall'esterno della grande gabbia, non pensando che un giorno avrebbe dovuto affrontarle e tra esse conquistare la notorietà.

Alla fine del 1946 il circo Togni (allora era l'unico a portare in Italia questo nome) si trovava a Pordenone. La sera in cui bisognava «spiantare» per trasferirsi a Torino, il domatore Umberto Baylo, per motivi di lavoro, lasciò il circo. Il complesso doveva debuttare a Torino fra cinque giorni, città in cui non si poteva non presentare il numero dei leoni; ogni tentativo per trovare un altro domatore riuscì inutile, e fu così che Darix decise di «mandare» il gruppo dei leoni. Non c'era il tempo per delle prove, per cui Darix fu a contatto con le belve per la prima volta durante lo spettacolo. I leoni gli obbedirono, capirono che lui era il più forte, e da quella volta Darix non lasciò più la grande gabbia. Aveva ventiquattro anni, ma capì che il suo futuro era quello di fare il domatore, mestiere nel quale poteva finalmente imporre la sua completa personalità.

La meta da raggiungere erano però le tigri, belve più difficili da trattare e più pericolose. Il sogno potè essere realizzato nel 1949, e fu proprio con questi felini che Darix divenne celebre, perché egli ebbe sempre un metodo personale di presentare e far lavorare le fiere. Non mancarono gli incidenti e le ferite; più volte si salvò per una fortunata coincidenza, per un miracolo, per quella prontezza di riflessi che resta sempre l'arma migliore di un domatore.

Nel volume di Enrico Bassano sono descritte le vicende di questo grande domatore italiano con gran dovizia di particolari, e le pagine aiutano a rivivere la storia del circo Togni, delle sue distruzioni e del risorgere dalle ceneri fumanti, grazie a quel coraggio che è innato nella gente del circo, a quell'attaccamento tutto particolare allo «chapiteau». Non mancano le illustrazioni, alcune delle quali veramente interessanti, mentre la presentazione è stata dettata da Serge, lo storico del circo francese.

Darix Togni oggi è il direttore del suo circo, un complesso che tiene alto il prestigio dello spettacolo viaggiante italiano. Sceglie i «numeri», prepara i programmi, studia i giri artistici, validamente aiutato dal fratello Vioris. Ma soprattutto è padre felice, perché i figli suoi hanno ereditato la passione per la pista di segatura e da vari anni ormai continuano nelle tradizioni familiari con risultati soddisfacenti.

Forse le pagine più belle del volume sono quelle che descrivono Darix uomo; marito e padre esemplare, che difende i valori della famiglia, che si entusiasma e commuove quando parla dei figli. Il circo equestre non offre solo momenti di gioia a quanti vedono i suoi spettacoli, ma può essere anche lo specchio di una vita semplice, che crede nella purezza degli ideali, nella fatica e nel lavoro, a quei principi fondamentali della vita che stanno poi alle fondamenta del circo stesso.

Ricciotti Giollo

◎

Franco Ferrarotti: *Max Weber* (Edizioni Accademia, Milano, 1972 — pagine 237, lire 1000).

Attraverso una breve, a precisa nota biografica riportata alla fine del testo, il lettore può avvicinarsi «concretamente» alla personalità di Max Weber, prima di addentrarsi alla comprensione del suo pensiero.

Nato nel 1864, Weber studia giurisprudenza, storia ed economia politica a Heidelberg, laureandosi con una tesi di storia economica; passato più tardi professore in quella stessa celebre Università, pubblica numerosi e importanti saggi metodologici, approfondendo gli studi di sociologia comparata delle religioni e raccogliendo vari altri saggi scritti. Muore nel 1920 dopo aver partecipato attivamente anche all'inquieta situazione politica del tempo.

«A cinquant'anni dalla morte Max Weber è, nel campo delle scienze sociali, una figura dominante. Dalla sociologia economica a quella delle religioni, dagli studi sui processi di modernizzazione alla teoria dei sistemi e al dibattito metodologico, non vi è settore di indagine in cui i contributi di Max Weber non vengano ampiamente citati e discussi...». Weber, infatti, si pone alla confluenza di positivismo e storicismo, le sue due correnti che maggiormente hanno influito sulla nascita e sullo sviluppo delle scienze sociali.

Il libro, di Franco Ferrarotti, nota personalità nel campo della sociologia, snoda, attraverso «Il metodo e la ricerca», l'«Epilogo» (cosa può dire Weber alla sociologia, oggi) e i «Testi esemplari», il pensiero dell'autore sempre attuale e autorevole.

La collana «I Memorabili» per le Edizioni Accademia si propone di tracciare in una sorta di monografie, la vita, il pensiero e una scelta di testi fondamentali di tutti quegli uomini che hanno comunicato un messaggio importante nella storia della civiltà e della cultura.

I volumi già pubblicati, tra cui Baikunin, Spinoza, Sartre, Lenin, Camus, Rosseau, Leopardi, Verga, Seneca, Ibsen (a cui si aggiungono numerosi altri), dimostrano lo stimolo per l'interesse culturale a cui affondano e il successo indiscutibile di questa iniziativa.

G. P.

◎

Gli anni tra il 1926 e il 1929 sono caratterizzati, nella Russia sovietica, da un intenso dibattito politico ed economico all'interno del paese e in tutto il paese. Nel 1929, il V congresso dei Soviet, che avviava effettivamente l'ampio programma di industrializzazione, sembrò fornire un punto d'arresto al lungo travaglio. Invece gli avvenimenti degli ultimi mesi di quello stesso 1929 portarono alla collettivizzazione forzata della agricoltura, poi annunciata nei primi giorni del 1930, che, sebbene fosse in un certo senso un corollario del piano, aprì una fase nuova e disperata della storia sovietica. E' questo il nodo storico indagato nel nuovo volume della grande **Storia della Russia** Sovietica di E. H. Carr **Le origini della pianificazione sovietica 1. Agricoltura e industria 1926-1929** (pagine 496, lire 8000).

«Da un punto di vista politico — scrive Carr, che in questo volume si è valso della collaborazione di R. W. Davies, dell'Università di Birmingham — la sconfitta dell'ultima vera opposizione, "la deviazione di destra", nella primavera del 1929, segnò l'insediamento della dittatura incontrastata di Stalin, la quale ebbe la propria consacrazione nel dicembre seguente, in occasione del suo cinquantesimo compleanno».

◎

Col sangue agli occhi («Nuovo Politecnico», pp. 192, lire 1200), raccoglie una serie di scritti politici che George Jackson fece uscire dal penitenziario di San Quentin pochi giorni prima di esservi assassinato, il 21 agosto 1971. La riflessione politca del «fratello di Soledad» s'incentra in queste pagine su due temi strettamente connessi: il riflusso della rivoluzione in America e il consolidarsi di una forma specifica di fascismo in cui gli aspetti «riformisti» s'intrecciano alla repressione più diretta e brutale.

«E' un libro scritto in manicomio, nel senso letterale del termine. Chi l'ha scritto era rinchiuso in una cella d'isolamento per almeno ventitrè ore e mezzo al giorno, circondato da urla rauche che non smettevano mai, le urla dei detenuti che vengono pestati, le urla di uomini che si rifugiano nella pazzia per sfuggire a una sofferenza intollerabile. E' un libro che vuol far uscire fuori dal carcere, in tutta la società, quella rivoluzione per cui, dentro il carcere, George ha lavorato ed è morto».

Mostre d'arte

Un'«età d'oro»

«L'età d'oro della fisica» è una mostra documentaria che è stata presentata al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e, successivamente, all'Istituto germanico di cultura di Trieste a cura di questi due enti e dell'istituto di fisica dell'Università degli studi. Mostra documentaria e se vogliamo persino divulgativa che abbraccia il periodo dalla scoperta dei raggi Roentgen (8 novembre 1895) all'esplosione della prima bomba atomica (16 luglio '45). A conclusione e a epigrafe il giudizio di Heisenberg: «Il periodo d'oro della fisica emana ancor oggi una tale luce che illumina la nostra fisica attuale spesso oscura e incoerente». Le fotografie parlano anche ai profani della genialità, dello spirito pionieristico, della modestia, dell'eroica tenacia di quegli uomini giganteschi che prodigiosamente vissero tanto vicini: Roentgen, i coniugi Curie, Rutherford, Planck, Einstein, Bohr, Born, Pauli, Heisenberg, Fermi... «Gli studiosi che Bohr riuniva intorno a sé erano per lo più così giovani che si parlava del seminario di bambini... Bohr parlava in modo non chiaro. Noi giovani ascoltavamo con le orecchie tese in avanti, ricacciando indietro la fame serale, con grande concentrazione. Lo splendore che aleggiava su questa manifestazione oggi non è più comunicabile».

Ma il nostro compito di cronisti d'arte si ferma all'ingresso della mostra allestita da Armin Hermann e Steffi Hermann, dove c'è la riproduzione della Torre Einstein. E ci sarebbe di che parlare ampiamente. La Torre, la cui forma rammenta alla lontana un sommergibile, fu costruita a Potsdam, presso Berlino, per provare sperimentalmente la teoria della relatività generale. Il progetto è di Erik Mendelsohn, il maggiore esponente dell'espressionismo architettonico. Ancora una volta una coincidenza prodigiosa: lo strumento-monumento della scienza nuova è, al tempo stesso, una delle prime pietre miliari dell'arte nuova. Mendelsohn modella l'edificio come una statua astratta, ne esaspera la significatività per ancorarla alla funzione e ne semplifica la forma affinché il cemento armato sia impiegato secondo un concetto anticipatore di design unitario dell'oggetto a carrozzeria portante e non nei tradizionali moduli della composizione architettonica. Si dice che Mendelsohn è l'architetto delle opere non realizzate. Osservazione giusta, al di là di un meschino consuntivo dei volumi edificati, se ci riguardiamo intorno. Ma non vale anche per i grandi della fisica?

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESA IERI LA DECISIONE: AVRA' EFFETTO DAL 1.o MARZO

Aumentate del 22 per cento le tariffe dei servizi portuali

Vana opposizione degli utenti che lamentano la mancata attuazione dei rimedi alla disfunzione degli scali - Dirottamento di altre navi

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto ha approvato, nella sua riunione di ieri, l'aumento delle tariffe: esso ascende, in media, al 22 per cento, e avrà decorrenza dal 1.o marzo prossimo. La relativa delibera sarà inviata ora al ministero della marina mercantile, per la necessaria ratifica, del resto già scontata dopo i risultati del recente incontro degli esponenti dell'organismo portuale con il sottosegretario on. Simonacci.

Questi ritocchi tariffari «resi» necessari per l'aumento della spesa relativa alle compagnie portuali e al personale» — come è stato dichiarato — sono stati decisi dopo aver considerato che il rinvio della modifica alle tariffe pregiudicherebbe il programma di normalizzazione della situazione portuale attualmente in corso di concretamento, con l'adeguamento del personale alle necessità operative e con l'incremento dei mezzi meccanici. In precedenza, erano state infatti poste in discussione le variazioni alla tariffa generale dell'ente, necessarie — è stato affermato — per adeguarla sia agli aumenti dei costi della manodopera diretta e indiretta, ossia dipendenti dell'ente stesso e lavoratori portuali, sia all'applicazione del secondo gradino della ristrutturazione tariffaria, a suo tempo predisposta. Tali aumenti, già sottoposti al parere del comitato consultivo per la produttività del lavoro nel porto, erano stati condizionati alla messa a disposizione della utenza di un servizio più celere.

E' stato anche sottolineato che, per limitare lo svantaggio derivante alla competitività del porto dagli aumenti tariffari, verranno sollecitamente attuate provvidenze volte al miglioramento della produttività portuale e all'acceleramento delle operazioni, quali l'aumento del personale di esercizio, l'acquisto di attrezzature e l'ammodernamento delle opere portuali e delle infrastrutture.

Per quanto riguarda il necessario finanziamento, l'ente ricorrerà per la progettazione della linea ferroviaria pontebbana al contributo regionale; per i mezzi meccanici sarà fatto ricorso per 407 milioni al rifinanziamento della legge regionale n. 46, allo storno dello stanziamento commissariale di 320 milioni ottenuto sul Fondo Trieste nello scorso esercizio per il primo lotto del reinterro di Muggia (reintegrando però tale somma nel corso del '73) e a un ulteriore finanziamento commissariale di 680 milioni. Ciò presuppone che le deliberazioni del CIPE per il completamento del molo VII con i 6 miliardi previsti nel '68 vengano integralmente rispettate, senza tener conto ancora degli 8 miliardi e mezzo preannunciati nel nuovo piano generale dei porti. A questi provvedimenti si deve aggiungere il disegno di legge che il ministero della marina mercantile sta apprestando per il ripianamento del deficit pregresso e per l'aumento del contributo annuo statale di gestione dell'Ente porto.

Di rilevante interesse appare l'affermazione secondo la quale il consiglio d'amministrazione — nell'approvare a maggioranza i provvedimenti proposti dal comitato direttivo — ha sottolineato «l'inderogabile necessità che all'aumento del costo dei servizi portuali corrisponda un contemporaneo incremento della produttività e un tempestivo acceleramento degli investimenti in attrezzature, impianti portuali e infrastrutture terrestri e marittime».

A quanto è dato di sapere, in margine alla decisione di aumentare le tariffe per il carico e scarico merci, la riunione del consiglio d'amministrazione è stata punteggiata da aspre polemiche, protagonisti i rappresentanti dell'utenza portuale, dichiaratisi «decisamente contrari ad ogni ulteriore ritocco delle tariffe».

I voti contrari sono stati cinque, rispettivamente dei rappresentanti degli agenti marittimi, delle navigazioni, del commercio e, degli spedizionieri; agenti marittimi e spedizionieri hanno motivato il proprio «no» con esplicite mozioni. I due ordini del giorno esprimevano in sintesi il concetto che le categorie degli utenti portuali non potevano accollarsi alcun altro aumento tariffario, dopo i precedenti due, considerato che tali incrementi «non hanno portato alcun miglioramento «nella produttività dei servizi portuali», e anzi si è notato un «deciso scadimento delle prestazioni stesse».

Ciò — è stato sottolineato — ha provocato una vera e propria situazione di caos nel porto, con gravissime ripercussioni negative sul flusso dei traffici internazionali e con echi dannosi sia all'interno del nostro paese sia (e forse soprattutto) allo estero. E' stato pure rilevato che già il semplice fatto della scarsità di rendimento del lavoro portuale rappresenta una forma concreta di aumento de costo subito dall'utenza, e quindi un indiretto aumento delle tariffe ufficiali oggi in atto.

Purtroppo la nuova decisione dell'organismo portuale viene a coincidere con un altro momento difficile del nostro scalo. Lo altrieri — a quanto si sa — una nave è ripartita con buona parte di un carico destinato allo sbarco a Trieste: le relative operazioni, invece, si erano concretate soltanto in minima parte. Si è appreso anche di navi che, destinate in origine a toccare Trieste, sono state in seguito dirottate su Fiume, a causa proprio del nuovo peggioramento dell'operatività nello scalo.

Problemi del porto discussi alla C.C.d.L.

Alla Camera del Lavoro-Uil si è tenuta la assemblea dei dipendenti dell'Ente autonomo del porto per procedere alla elezione del comitato direttivo e dei delegati al congresso provinciale. A segretario del cominato direttivo della Uil Porti è stato eletto Mario Pison e a componenti Ezio Aquilante, Lucio Devescovi, Umberto Drobuig, Francesco Fernetti, Nerino Neri, Mario Piutti, Gaetano Subert e Antonio Toich. I delegati al congresso sono Renato Corsi, Mario Pison e Francesco Fernetti.

Durante la seduta di insediamento del nuovo comitato direttivo, è stata fatta un'ampia relazione sulla situazione del porto nei suoi aspetti sindacali i quali sono strettamente intrecciati con tutti i problemi funzionali, organizzativi e finanziari dell'Ente. Il nuovo regolamento organico del personale è in fase di avanzata discussione, sicché si confida di terminare le trattative entro il corrente mese. Restano sul tappeto i problemi delle pensioni, della regolamentazione dell'orario di lavoro, delle norme di inquadramento del personale.

La Uil-Porti si è soffermata a lungo sulla situazione del personale e sulla sua migliore utilizzazione, con particolare riguardo all'intercambialità delle mansioni ai collegati problemi attinenti al campo di competenza e alle attribuzioni delle operazioni di sbarco e imbarco che due normative emesse in tempi diversi affidano contemporaneamente e contradditoriamente all'Ente porto, rispettivamente alle Campagnie portuali.

Per le linee p.i.n. nuovo intervento dei sindacati

Apprendiamo da Roma che la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha chiesto telegraficamente la convocazione di una riunione presso il ministero per la marina mercantile, entro la prossima settimana, per un esame globale dei problemi connessi con la ristrutturazione dei servizi marittimi affidati alle società di p.i.n. (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia), il cui disegno di legge, sarà presentato per la approvazione ad uno dei prossimi consigli dei ministri.

«La sollecitazione — dice un comunicato sindacale — trova anche motivo nel minacciato provvedimento di disarmo anticipato e definitivo della motonave «Giulio Cesare», assegnata finora alla linea del Sud America con la gemella «Augustus», disarmo che viene giustificato dalla società Italia con le notevoli spese occorrenti per le riparazioni all'apparato motore della «Giulio Cesare».

Fin qui la nota sindacale, che per Trieste riveste particolare interesse, in quanto un ritiro della «Giulio Cesare» dalla linea del Sud America, potrebbe avere ben altre implicazioni per il nostro porto, considerato che la «Colombo» è stata tolta dalla linea Trieste-New York, per sostituire, si è detto provvisoriamente per un solo viaggio, appunto la «Giulio Cesare».

QUASI UNA CONGIURA CONTRO GLI SCIATORI

SCIROCCO E NEBBIA GUASTANO IL WEEK-END

Più pioggia che neve ieri nelle zone montane Inagibile l'aeroporto a causa della fitta foschia

Ancora banchi di nebbia e foschie su gran parte della regione e pioggia su alcune zone del Friuli. La nebbia interessa parte del comprensorio montano e particolarmente la Carnia, nella zona di Tolmezzo, dove sta cadendo anche una fitta pioggerella. Foschie basse, con ondate di scirocco e minacce di pioggia, anche nel Tarvisiano, nella val Canale e nella Canal di Ferro. Lo scirocco insomma sta compromettendo il week-end nei centri turistici montani. Una parte minima della coltre nevosa si è sciolta, ma le condizioni delle piste sono ancora buone e gli impianti di risalita sono tutti in funzione.

In città il cielo si è mantenuto ieri coperto tutti il giorno, con foschie accentuate sull'altipiano. Le temperature, nel corso della giornata, si sono mantenute su livelli miti. La massima, di otto gradi, è stata registrata nel pomeriggio a Trieste.

A causa della nebbia persistente, l'aeroporto regionale di Ronchi è rimasto chiuso. I voli in arrivo sono stati dirottati all'aeroporto di Venezia, da dove i passeggeri hanno raggiunto in pullman le loro destinazioni.

Proroga contingenti del conto autonomo

Il servizio per il commercio estero del Commissariato del Governo rende noto che il termine per la presentazione delle domande per la ripartizione quadrimestrale dei contingenti d'importazione in conto autonomo, di cui all'Accordo italo-jugoslavo sugli scambi di frontiera, è stato prorogato dal 17 al 21 febbraio.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ANCORA UN EPISODIO DI VIOLENZA

SERBO RAPINATO DA SUOI CONNAZIONALI

Tutto è cominciato con un brindisi a Trieste poi l'aggressione nel finale a Portorosega

Due jugoslavi hanno aggredito a Monfalcone a scopo di rapina un loro connazionale, che è rimasto lievemente ferito. Il fatto è accaduto nella serata di giovedì a Portorosega, ed a farne le spese è stato il serbo Vosko Michich, 21 anni, che dalle scorso anno lavora in qualità di manovale presso un'impresa edile di Trieste.

Da quanto il giovane ha dichiarato all'ufficio stranieri della Questura di Gorizia, risulta che avrebbe conosciuto i due connazionali in un locale di Trieste, e dopo aver passato assieme un po' di tempo in trattoria i tre si sarebbero portati a Monfalcone, raggiungendo Portorosega. A questo punto, il Michich, all'uscita di un locale del porto, sarebe stato aggredito e colpito ripetutamente dai due, che si sarebbero impossessati dei suoi documenti e del portafoglio, contenente parecchio danaro, il frutto cioè dei risparmi di alcuni mesi, dandosi quindi alla fuga. Il serbo, pesto e sconvolto, ha raggiunto quindi il commissariato di P.S., i cui agenti hanno provveduto a trasportarlo al pronto soccorso per le cure opportune.

Affrontato a Muggia il bilancio comunale

Il consiglio comunale di Muggia, presieduto dal sindaco Millo, ha affrontato ieri sera numerose delibere di carattere amministrativo, fra le quali la spesa di cinque milioni per un concorso a carattere nazionale sul movimento della Resistenza a Muggia; quattro milioni sono stati stanziati per le manifestazioni del carnevale muggesano che quest'anno si presenterà assai interessante e impegnativo, ricorrendo il ventennale della manifestazione; altra delibera riguarda la proposta di un mutuo di trenta milioni per la ristrutturazione dell'albergo Olimpia. Su questo punto è intervenuto il consigliere liberale Stener, sostenendo però l'inutilità della spesa, trattandosi di un edificio già cadente e che avrebbe piuttosto bisogno di una soluzione ex novo.

Tra le varie interrogazioni a cui è stata data risposta nella seduta di ieri sera, una, dell'assessore Tremul, ha affrontato un delicato problema sollevato dal consigliere della DC, Rizzi, riguardante malattie e assenteismo del personale dell'azienda municipalizzata dei trasporti. Lo assessore ha dichiarato all'assemblea che effettivamente qualche caso del genere sussiste, ma che non è competenza della direzione della municipalizzata intervenire se non chiedendo in taluni casi la visita fiscale.

Il consigliere comunista Fontanot ha presentato all'assemblea un ordine del giorno sulle provocazioni fasciste, stigmatizzando, in particolare, l'incendio doloso tentato alla sede della Cgil.

Il sindaco Millo ha poi dato lettura al consiglio della relazione annuale sul bilancio preventivo del comune per il 1973, con un'introduzione molto critica verso l'attuale governo, nonché per la situazione economica regionale che ha definito «in fase di completo abbandono».

Per quanto concerne Muggia il sindaco ha elencato le varie opere realizzate anche con i contributi regionali e provinciali, in particolare lo stadio comunale e la scuola a tempo pieno di Zindis.

Convegno a Muggia sui centri storici

Lunedì 12 febbraio, alle ore 20, nella sala del Consiglio del Comune di Muggia avrà luogo, a cura del centro «A. Gramsci» e sotto il patrocinio del Comune di Muggia un incontro dibattito sul tema: «La tutela dei centri storici». Parleranno l'architetto Franco Berlanda docente all'Università di Torino e di Venezia e il prof. ing. Roberto Costa docente all'Università di Trieste.

Ristorante
Bottega del Vino
Castello di San Giusto

CONFERMATE LE PROSPETTIVE NELLA VISITA DEL MINISTRO ROMITA

Miramare proietta su Sistiana gli sviluppi dei centri scientifici

Fervida adesione del rappresentante del Governo al progetto per le attività di ricerca e per la candidatura di Trieste a una delle sedi dell'istituenda Università mondiale

Trieste ha tutte le carte in regola per inserirsi maggiormente nell'ambito scientifico nazionale e internazionale. Questa la logica conclusione della visita nella nostra città, avvenuta ieri del ministro per la ricerca scientifica, on. Pier Luigi Romita, il quale ha affrontato due temi di rilevante interesse e attualità: la creazione nel Friuli - Venezia Giulia (più precisamente nella zona di Duino - Sistiana) di un'area di ricerca scientifica e tecnologica; l'istituzione a Miramare, nell'ambito del Centro internazionale di fisica teorica, di un dipartimento di fisica e matematica della costituenda università mondiale, la cui creazione è stata decisa l'11 dicembre scorso dall'ONU.

Al termine dei suoi colloqui triestini, il ministro Romita ha rilasciato al «Piccolo» la seguente dichiarazione: «Il primo problema si identifica in un progetto di avanguardia, che si esprime in una linea già definita da tempo sulla necessità di creare concentrazioni di attività di ricerca in determinate zone del nostro paese, linea che però non ha trovato finora alcuna pratica applicazione. Ecco, allora, che questo studio concernente la zona di Duino - Sistiana rappresenta la prima iniziativa concreta per creare, con apposita legge, un'area di ricerca».

Accennando ai vantaggi che se ne potrebbero ricavare, l'on. Romita ha posto anzitutto l'accento sulla necessità di istituire un ente che sia in grado di fornire terreni, servizi e attrezzature per nuovi impianti di ricerca. In tal modo si potrà non soltanto facilitare la realizzazione di nuovi istituti, ma anche selezionarli, dando un sensibile incremento ai settori della ricerca più carenti, evitando invece di realizzare dei doppioni in settori già sufficientemente serviti. Il rappresentante del governo ha così continuato: «La ragione principale del mio intervento è legata alle obiettive esigenze della zona triestina ad una collocazione particolarmente favorevole di un'area di ricerca per i rapporti internazionali, e per i continui scambi che caratterizzano Trieste come forse la più internazionale delle città italiane».

Per quanto riguarda la possibilità che il centro atomico diventi un dipartimento dell'ateneo mondiale, il ministro ha voluto anzitutto sottolineare che Trieste può già contare su tale istituzione che — sotto la guida dei professori Salam e Budini e con la partecipazione di illustri docenti — ha dato risultati notevolissimi sia sul piano del progresso scientifico che su quello più generale teso al superamento di divisioni e contrasti, e quindi al servizio dello ideale della pacifica convivenza.

Tenuto conto di tutto ciò, Romita ha dichiarato: «Mi sembra perfettamente naturale quindi che l'Italia ponga la sua candidatura a essere sede di un settore della nuova università delle Nazioni Unite, che trova la sua logica collocazione nell'ambito del centro di Miramare, che dovrebbe orientarsi al settore della scienza e della ricerca di base, seguendo il positivo esempio del centro dell'AIEA e dell'Unesco».

A sua volta il rettore della nostra Università, prof. de Ferra, ha affermato che l'ateneo triestino si trova schierato «toto corde» con tali iniziative, che portano nuovo prestigio a una città com: Trieste dall'evidente vocazione e respiro internazionali.

La giornata triestina del ministro per la ricerca scientifica ha avuto inizio nella prima mattinata, con un sopralluogo (seppur fuggevole a causa delle don felici condizioni atmosferiche) alla zona di Sistiana; quindi, assieme alle maggiori autorità cittadine e regionali e accompagnato dal prof. Gerin, rappresentante del nostro governo presso il centro internazionale di Miramare, ha raggiunto la «cittadella atomica». Qui si è incontrato con il prof. Salam e il prof. Budini, e con altre personalità del mondo politico, culturale ed economico: la riunione che ne è seguita ha permesso all'on. Romita — che si esprimeva in un perfetto inglese — di rendersi conto della validità del nostro centro e delle possibilità insite nel progetto dell'ONU.

Nel pomeriggio — presente anche il commissario di governo, prefetto Abbrescia — il ministro ha partecipato a un'altra riunione, convocata nella sede della Giunta regionale, il cui tema si è incentrato sull'area di ricerca scientifica e tecnologica di Sistiana.

In serata, Pier Luigi Romita ha tenuto una conferenza nella sala maggiore della Camera di commercio, parlando sulla ricerca scientifica connessa con lo sviluppo industriale.

(«Giornalfoto»)

La riunione del Ministro (al centro) con le autorità al Centro di fisica di Miramare

Maree — OGGI: bassa alle 9.30 con cm 25 e alle 19.15 con cm 8 sotto il l.m.; alta alle 15.55 con cm 3 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.05 con cm 28 sopra il l.m.

DALLA «SOPRAELEVATA» A CATTINARA

Quiz urbanistici nel carnet del Comune

Insediata ufficialmente la nuova Giunta comunale ed esaurito anche il dibattito sugli impegni politici e programmatici della rinnovata maggioranza di centro-sinistra, il Consiglio municipale ha praticamente concluso, con gli atti formali di insediamento della nuova formazione giuntale, una prima fase di attività. Questa settimana ha osservato una pausa, anche per l'indisponibilità dei consiglieri liberali impegnati a Roma al loro congresso nazionale; ciò ha peraltro consentito di avviare il lavoro delle commissioni consiliari, in seno alle quali sono state illustrate decine e decine di delibere proposte dalla Giunta e che giungeranno al traguardo del voto a partire dalla prossima seduta del Consiglio, già fissata per venerdì prossimo.

Fra le più interessanti delibere, che il Consiglio sarà chiamato ad approvare nelle prossime sedute, figurano quelle relative ad alcune varianti al piano regolatore generale: si tratta della ripresentazione — in sede di discussione sulle osservazioni opposte in merito da enti, associazioni e privati cittadini — della «sopraelevata» di Barcola. Dopo le vive perplessità specie d'indole paesaggistica sollevate dal progetto, si tratta di risolvere l'arduo «quiz» dell'inserimento dell'arteria nel tessuto urbanistico di Barcola in maniera che esso non ne alteri le caratteristiche naturali; si tratta inoltre d'inserire nel piano regolatore la destinazione dell'area annessa alla nuova sede dell'Istituto «Volta» per le opere d'ampliamento dello stesso complesso scolastico. Più in là, inoltre, si dovrà riparlare della «variante» di Cattinara, che si impone per la necessità di reperire terreni per le cliniche universitarie che sorgeranno accanto al costruendo ospedale civile.

Altri argomenti d'imminente trattazione in Consiglio sono le delibere con le quali verrà concretata la già approvata municipalizzazione, con il passaggio cioè all'Acegat, delle autolinee private della SAP; la maggiore spesa per il completamento della torre piezometrica dell'acquedotto; il ricorso al Tribunale amministrativo regionale da parte di alcuni gruppi di autotassametri contro il rilascio, già avvenuto nei mesi addietro e piengmente operante, di nuove licenze individuali; lo stanziamento di 4 milioni per la sistemazione in alberghi degli abitanti di via Valerio, dovuti sgomberare dopo che i loro stabili sono stati dichiarati pericolanti a seguito dello smottamento di via Brandesia; il nuovo contratto per la locazione dell'Ippodromo alla Società triestina per le corse al trotto; i restauri interni del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 71

RISSA CON FINIMONDO IN UNA TRATTORIA DI VIA CONTI

Mangiavano un panino in uno scenario da western

Due fratelli finiti al Coroneo - Opposte versioni

Rissa da far-west ieri, alle 18.30, in una trattoria di via Conti 24 (angolo via Matteotti). Ne sono state coinvolte cinque persone; vittime... il vetro di una finestra e un gran numero di bottiglie e bicchieri.

A dare l'allarme è stata la titolare del locale, Francesca Gherderich, vedova Jurissevich, di 55 anni, abitante in via Foscolo 40. Nell'infuriare della zuffa è riuscita a raggiungere il telefono e a chiamare soccorso: è prontamente intervenuta una pattuglia della squadra mobile guidata dal maresciallo Giuseppe Dellia. Quest'ultimo si è trovato di fronte a un vero e proprio campo di battaglia: vetri dappertutto, anche fuori dal locale, nei pressi della porta. All'interno due uomini se ne stavano tranquillamente seduti, come se nulla fosse accaduto: uno addirittura stava mangiando un panino. Risultavano essere i fratelli Antonino e Alfredo Piccolo, napoletani, entrambi venditori ambulanti e residenti da lungo tempo a Trieste; il primo ha 23 anni ed abita in via S. Francesco 40, il secondo ne ha 37 ed è domiciliato in via delle Mura 6, presso la famiglia Cicala.

Ancora in preda allo spavento la padrona del locale è corsa incontro al maresciallo Dellia, dicendogli che a causare quel finimondo erano stati proprio i due fratelli Piccolo. Secondo la versione della Gherdevich, essi avrebbero aggredito e picchiato tre clienti della trattoria, tali Nello, Beppino e Alfredo, che se ne stavano tranquillamente a sorseggiare un bicchiere di vino. Dopo aver fatto scappare quei tre, i fratelli Piccolo avrebbero continuato a infierire contro tutto quello che si trovava sul banco e sulle scansie. Il più violento — affermava la donna — era quello «con il maglione bianco», cioè Alfredo Piccolo.

Interrogati, i due fratelli affermavano invece di essere stati provocati. «Ci eravamo seduti a un tavolo e avevamo chiesto un panino e un po' di vino e aranciata. Mentre mangiavamo, tre giovani appoggiati al banco ci osservavano con alterigia. In particolare uno con un pellicciotto bianco ci faceva strane boccacce. Infastiditi da questo atteggiamento, io e mio fratello ci siano alzati — ha detto Alfredo Piccolo — ma quello con il pellicciotto bianco mi ha preso a schiaffi».

I due Piccolo hanno naturalmente accusato i tre giovani (che però non sono stati trovati) di aver sfasciato il locale: nessuno però della numerosa folla che stazionava all'ingresso del locale è stato in grado di dire qualcosa di preciso agli inquirenti.

Leggermente ferito ad una mano, Antonino Piccolo è stato accompagnato all'ospedale maggiore, giudicato guaribile in quattro giorni: subito dopo i due fratelli venivano condotti nella sede della squadra mobile dove, su ordine del dott. Petrosino, sono stati dichiarati in stato di arresto, per reato di danneggiamento aggravato e tradotti alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Novantenne investito da un ciclomotore

Un pensionato di 90 anni, Guglielmo Giorio, abitante in via Muratori 30, è stato investito ieri alle 18, in via Raffaello Sanzio, all'altezza del n. 16 da un ciclomotore 50 cc. condotto dal giovane Sergio Piapan di anni 15, che procedeva in direzione del centro città. E' stato accolto in divisione ortopedica per contusioni al bacino e all'anca destra e sospette lesioni ossee. La prognosi è di 30 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Scolastica — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24.

Ieri: temperatura massima 8, minima 6,8; pressione mb. 1014, stazionaria; umidità 92 per cento.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie che resteranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta S. Anna 10; via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9; piazza Goldoni 3; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Mascagni 2 - angolo strada vecchia dell'Istria 122.

STATO CIVILE

9 febbraio

MORTI: Delak Lodovico, anni 84; Brazzatti ved. Marcuzzi Giorgina, 74; Supanzhizh ved. Soldano Teresa, 71; Mihalic ved. Ferluga Orsola, 87; Biagi in Ferfoglia Natalia, 43; Lupini Natale, 69; Savini Pietro, 83; de Walderstein Antonio, 81; Battistin Elisa, 67; Barac in Arcion Basilika, 48; Sardo Natale, 73; Marassich ved. Parapat Giuseppina, 87; Seferovic ved. Gropuzzo Eugenia, 82; Krosel Giovanni, 96; Krecic in Macovelli Luigia, 78; Cossi Giovanni, 82; Parrini Vittorio, 89.

NATI: 10.

RAGAZZI! ORA C'È ANCHE IL MINIBASKET

Adriaclub ha deciso l'istituzione di un centro maschile di Minibasket per i figli dei soci e simpatizzanti. Le iscrizioni riservate alla categoria "SCOIATTOLI" (ai nati cioè negli anni 1963, 1964, 1965, 1966) si ricevono il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30 presso la sede di Adriaclub Italia - Via S. Nicolò 6.
Le lezioni del centro si terranno nella palestra di Via Monte Cengio nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì tra le ore 16 e le ore 18.

Adriaclub Italia
TRIESTE 34121 VIA S. NICOLÒ, 6 TEL. 60444

Questo è il momento di cercare il «T CLUB»
In questo periodo moltissimi negozi effettuano delle vendite di fine stagione: un'ottima occasione per fare degli acquisti, spesso ...a metà prezzo!
Ma è anche il momento di cercare nelle vetrine il simbolo del T Club: il marchio che tutela gli interessi degli acquirenti.
T club

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 413207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA NOSTRA
141.a FIERA DEL BIANCO
TERMINA OGGI
Monti biancheria
VIA S. SPIRIDIONE 5

60° CARNEVALE
ORVISI

Scacciate i pensieri! Divertitevi con i travestimenti originali di parrucche, costumi e cotillons che ORVISI ha preparato per grandi e piccini in una fantasmagorica scelta. — Via Ponchielli, 3 - Tel. 68472

Come ogni anno in febbraio
La Settimana Bianca
da
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
NON PERDETE questa occasione

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
Via Carducci, 40 UDINE Telefono 57357
realizzo all'asta pubblica per cessata attività commerciale della ditta RASCID RAHAIM di Venezia
(denuncia di cessazione della Camera di Commercio di Venezia n. 19582 del 16-11-72)
ed altri committenti
DI 500 TAPPETI ORIENTALI
La manifestazione sarà completata da una interessante raccolta di OPERE DI MAESTRI MODERNI E CONTEMPORANEI E PITTURA ANTICA proveniente da collezioni private
ESPOSIZIONE:
10 - 11 - 12 febbraio dalle 9 alle 12.30 - dalle 15 alle 19.30
ASTE:
13 - 14 - 15 febbraio con inizio alle ore 21 precise
Banditore Sig. GIGI MONTINI

CORSI EXTRASCOLASTICI, CONFERENZE, DISCUSSIONI E COLLOQUI

Si studia a tempo pieno nell'Istituto «da Vinci»

L'esperimento del «full-time» finanziato dal Ministero dell'istruzione trova insegnanti, genitori e studenti fusi in solidale collaborazione

Un centinaio di finestre illuminate a giorno dal primo pomeriggio ad oltre le ore 19 danno un aspetto allegro ed austero nello stesso tempo alla imponente sagoma dell'Istituto «da Vinci»: si lavora al di fuori dell'orario normale, una specie di «cottimo» nell'arco degli studi. Tutte le aule sono occupate, una parte per il doppio turno (la scuola ha quasi millecinquecento alunni che devono essere distribuiti in due segmenti di lavoro), le altre, invece, nelle quali si realizza il tanto auspicato «full-time», voluto dalla presidenza del «da Vinci», appoggiato dagli studenti e con la più perfetta collaborazione dell'associazione dei genitori guidata dall'ing. Zini.

«Tempo-pieno», dunque: e crediamo che questa sia la prima volta in città e nella regione che un grande istituto scolastico investe il problema occupazionale degli studenti, sia per assistere coloro che sono un po' in ritardo nella preparazione, sia, per dare a chi ne fa richiesta dei corsi extrascolastici nei quali le lezioni e le conferenze esulano un po' dal diagramma dei regolamenti ministeriali di studio per investire problemi e questioni sentite vivamente dagli studenti stessi.

Il tempo pieno al «da Vinci» è sorto da una collaborazione a tre: presidenza, genitori ed allievi. L'idea è stata condivisa del Ministero della P.I., che ha fornito i fondi necessari per la gestione delle lezioni. Non possiamo in quest'occasione non lodare la rapidità con la quale il Ministero ha disposto per il finanziamento di un full-time che promette di costituire un basamento di completamento all'opera dei normali corsi di lezione.

Ogni giorno, quindi, dal lunedì al venerdì sera insegnanti e studenti si incontrano per i cosiddetti corsi di sostegno e di ricupero didattico, necessari a coloro che sono rimasti indietro nelle lezioni o che le hanno seguite con una certa fatica, e per i corsi su materie extrascolastiche, determinate dal consiglio di presidenza dell'Istituto con i consigli dell'associazione dei genitori, previa richiesta dei delegati studenteschi dell'Istituto.

I corsi di ricupero — per i quali sono impegnati circa una quarantina di insegnanti (che ricevono un modesto compenso da parte del Ministero della P.I.) — riguardano varie materie, fra cui la matematica, le lettere italiane, le lingue estere, le materie tecniche (ragioneria, tecnica commerciale e bancaria, topografia, estimo, costruzioni ecc.) e quelle giuridico-economiche. Nelle ore di lezione gli insegnanti riepilogano quanto hanno fatto durante le normali ore dei corsi diurni, aiutando quei giovani che non sono riusciti a capire i meccanismi delle materie. Quindi esercitazioni, discussioni sui problemi, colloqui aperti ecc.

La presidenza ha pure aperto — sin dal dicembre scorso — dei corsi di materie extrascolastiche, che possono essere considerate come integrative alla preparazione culturale dei giovani. Vogliamo indicare alcuni di questi corsi, facendo presente che il primo ciclo d'inizio è stato quello di una conferenza-lezione sull'IVA, prima ancora dell'entrata in vigore della stessa, ed una interessantissima relazione svolta dal dott. Mai, del nostro Provveditorato agli Studi, sulla formazione delle scuole nordamericane (ed è da notare che il dott. Mai ha esaminato il problema della «High-school» americana al lume delle sue indagini negli Stati Uniti).

I corsi extrascolastici tuttora in piena attività riguardano questi argomenti principali: a) il mondo attuale: problemi sociologici ed economici, con particolare riguardo ai continenti extraeuropei; b) un corso di lingua e letteratura francese, con conversazioni, per gli studenti che abbandonano la cennata lingua nel terzo anno d'istituto; c) un corso di trigonometria, richiesto da vari studenti che intendono proseguire poi negli studi universitari; d) un corso di corrispondenza commerciale in lingua italiana; e) una serie di lezioni organiche sulla psicologia. Fra le conversazioni speciali meritano di essere poste nel dovuto rilievo le seguenti: «impegno morale e civile per la difesa del Carso» (lezioni svolte dal prof. Poldini della nostra Università); «incontro con la speleologia»; «serpenti e vipere: mezzi di difesa»; conversazioni sul funzionamento delle borse valori; le funzioni degli agenti e raccomandatari marittimi; esercitazioni pratiche di botanica del nostro Carso; «la donna e la sua emancipazione» (argomento largamente seguito dalle giovani studentesse dell'istituto); la «droga ed i giovani», argomento delicatissimo che la scuola ha voluto investire con il pieno accordo dell'associazione dei genitori ecc.

In aprile, dopo una visita all'Istituto di Storia del Risorgimento verranno tenute delle conversazioni, con testimonianze dirette, sulla storia della liberazione. Da rilevare che ogni lunedì vengono tenuti dei dibattiti e delle conversazioni su argomenti diversi: i giovani possono così liberamente parlare e discutere con i loro insegnanti. Vogliamo infine segnalare che il «da Vinci» ha in fase di costituzione un seminario per lingue straniere che verrà denominato «Laboratorio linguistico».

D. L.

Sciopero elettrici: possibili disagi

In conseguenza dello sciopero articolato programmato dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche municipalizzate, da attuare durante l'intero periodo dal 9 al 15 febbraio, l'Acegat rende noto che la fornitura di energia elettrica potrà essere notevolmente ridotta e comunque avverrà in forma precaria, non potendosi escludere interruzioni totali. In caso di limitata disponibilità di energia, l'Acegat potrà operare ripetute interruzioni di fornitura.

L'Acegat pertanto invita gli utenti a ridurre al massimo i propri consumi, a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza e l'esercizio delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede. In particolar modo si consiglia di non usare gli ascensori.

Ruoli dei tributi esposti al Comune

Saranno esposti oggi in visione al pubblico, all'albo pretorio del Comune, quattro elenchi di contribuenti alle imposte comunali per il 1973, i cui ruoli sono stati variati a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio. Tali elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, saranno esposti per venti giorni, in maniera da consentire agli interessati l'eventuale ricorso nei termini di legge.

SEGNALAZIONI

Perplessità per una cava nell'abitato di Zolla

«I sottofirmati abitanti del paese di Monrupino sono a conoscenza di notizie certe relative alla stipulazione avvenuta il giorno 10 c.m. di contratti fra numerosi privati proprietari del paese di Zolla (comune di Monrupino) e una ditta cavatrice di marmo operante nella regione. Questi contratti prevedono la concessione alla predetta ditta dello sfruttamento con apertura di nuove cave (o una unica cava gigante) su un vasto appezzamento di terreno immediatamente adiacente ad Est dell'abitato di Monrupino. Deducono che questi contratti possono essere solo logica conseguenza di licenze in essere od ottenute da parte di organi competenti, dato che i menzionati terreni risultano attualmente classificati bosco o pascolo.

«Per quanto sopra fanno inoltre notare quanto segue: Sussistere una unica eccezione, nel merito di licenza di cava, espressa solamente in termini di proroga di precedente licenza con validità estesa fino al 31-12-1975, sempre su terreno classificato bosco ma ben limitato nella sua consistenza e ad essa comunque vincolata. La predetta cava delle massime dimensioni consentite di sfruttamento di 25 metri × 30 metri si trova peraltro ubicata in una zona appena discretamente distante dall'abitato.

«Il piano regolatore vigente del comune di Monrupino ha destinato la predetta zona a bosco o zona verde, essa è immediatamente confinante da un lato con l'area edificabile di espansione dell'abitato di Monrupino e a Nord con una fascia di sviluppo turistico, pertanto con tipologia di insediamento, inserite tangenzialmente alla zona boschiva.

«L'area industriale (cave) prevista dal piano regolatore è ubicata al limite di queste zone e a ridosso della linea di confine: detta area è a nostro avviso abbondantemente e saggiamente delimitata proprio per le sue caratteristiche, legate ai pregi del materiale cavato, alla possibilità di sfruttamento nel tempo, alla posizione rispetto l'abitato. Sono certi che la predetta area oggetto di contrattazione è quasi tutta vincolata dalla legge n. 442 del 1.o giugno 1971, che esprime la normativa per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino.

«I firmatari sono convinti che questa nuova cava oltre che costituire aperta e macrosoopica violazione di regolamenti e norme vigenti, rovinerebbe irrimediabilmente la zona con sboscamento, rumori, polvere, pericoli e nell'aspetto, notoriamente caratteristico anche per la vicinanza di un'antica chiesa, annullando inoltre senza dubbio le previste possibilità di insediamento, nei limiti dettati dal piano regolatore.

Nell'esprimere la loro decisa opposizione a qualsiasi concessione per apertura di nuove cave fuori dai limiti previsti per dette dal piano regolatore vigente e con ciò esigendo anche per il futuro il rispetto delle predette norme unitamente alla legge sulle riserve carsiche, chiedono all'Ispettorato delle foreste di far esperire ogni indagine per quanto sopra esposto, ordinando, se necessari tutti quei provvedimenti tendenti ad annullare ogni eventuale nuova licenza eventualmente concessa e futura, nel costante rispetto delle norme, per la legittima tranquillità della nostra comunità.

«Fiduciosi nell'attento esame del presente esposto e certi dei provvedimenti risolutivi ringraziano e si firmano». Seguono 66 firme di capifamiglia abitanti a Monrupino.

Scuole a Duino

L'assessore all'istruzione del comune di Duino-Aurisina, Luciano Colomban, ha inviato la seguente lettera:

«Vi sarò grato se vorrete inserire nelle — "Segnalazioni" — i seguenti chiarimenti in merito a quanto pubblicato nel giornale dd. 31 gennaio 1973 sulla situazione della scuola elementare in Duino. Pochi mesi addietro, per corrispondere alle esigenze delle scuole elementari e delle scuole materne di Duino, il comune aveva deciso lo ampliamento dello edificio che ospitava dette scuole. A tale riguardo erano stati reperiti i fondi (lire 20.000.000) e predisposto il relativo progetto.

«Però le molteplici necessità manifestatesi con immediatezza, non tutte previste né prevedibili, allo inizio dell'anno scolastico 1972-73 hanno imposto nuovi e ulteriori problemi. Il comune era stato costretto a dare priorità alla costruzione della nuova scuola materna. Al riguardo sono stati già reperiti i fondi, è stata prescelta l'area idonea e si darà avvio sollecito alla compilazione del progetto e all'esecuzione dell'opera. Tale determinazione comunale ha permesso di risolvere anche il problema, non meno sentito e impellente, delle scuole elementari disponendo la demolizione dell'attuale edificio scolastico per erigervi uno nuovo che risponda alle effettive esigenze della scolaresca. Lo ha confermato il sig. dott. Legisa, Sindaco del comune, nella sua relazione al Consiglio comunale in data 29 gennaio 1973: "Per quanto riguarda il problema della scuola elementare di Duino intendiamo demolire l'attuale edificio, inefficiente e vecchio e ricostruire sullo stesso terreno un nuovo edificio".

«Ho dato e do evidenza, in ogni circostanza, alle esigenze delle scuole del comune. Assicuro che le istanze dei genitori degli alunni delle scuole elementari di Duino furono e sono oggetto della più benevola e seria preoccupazione presso gli organi competenti ai quali ho chiesto la diretta partecipazione e le definitive decisioni. Difficoltà sono sorte e sorgono continuamente.

«Sono da tenere in considerazione i seguenti problemi: reperimento fondi, aree idonee, ecc.... Appena terminati i lavori di ampliamento della scuola elementare di Sistiana, sono stati iniziati i lavori di costruzione della nuova scuola media statale di Sistiana, mentre è prossimo l'inizio della costruzione della nuova scuola elementare di Slivia: segno indiscusso che il comune riserva una speciale evidenza all'edilizia scolastica.

«Ritengo di aver così dato un quadro completo della situazione e di aver fornito sufficienti chiarimenti sull'attività del comune nel settore dell'edilizia scolastica e mi associo all'auspicio di una pronta e definitiva soluzione del problema al quale ho dato e darò la mia più fervida collaborazione».

La processionaria e il 15 febbraio

«In questa stagione, fino ad un paio di anni or sono, comparivano regolarmente nelle "Segnalazioni" gli inviti a salvare i nostri boschi di conifere dalla processionaria. Veniva sempre menzionata una legge, della quale non conosco i termini e gli estremi, legge che imponeva, mediante bruciatura a terra (specifico "a terra", per eliminare gli equivoci), la distruzione dei nidi e dei rami interi che avessero la ventura di ospitarli. Il tutto, entro il 15 febbraio.

«Com'è che nessuno si sia fatto avanti a ricordare questa data perentoria, entro la quale tutti i proprietari di fondi sono tenuti a provvedere? E si che, in quanto a ecologia, ora non si scherza. Viene distribuita a destra e a manca, a dosi piene, e ogni persona dabbene deve fare il suo bravo gargarismo quotidiano con questa scienza nuova, nella quale tutti sono dottori. Già l'altr'anno non ci fu un solo cittadino che si assumesse la fatica di scrivere al giornale e di rinnovare l'avvertimento: restarono così, numerosi, questi nidi, dai quali uscirono poi quei voraci bruchi che sono in grado, in poco tempo, di mangiarsi tranquillamente un pino intero.

«Non si può pretendere che le autorità abbiano mille mani e mille occhi, in un paese libero. Se li avessero, sarebbero da guardare con sospetto. E' dovere di ognuno di noi collaborare con una segnalazione, affinché sia fatto salvo il diritto di vivere in un ambiente naturale ben protetto.

«Ora il tempo stringe, perché l'inverno è stato molto mite e quei nidi potrebbero aprirsi in capo a qualche settimana. Da parte mia, offro un modestissimo contributo con tre segnalazioni di quel che ho visto, sia pure di sfuggita, ma bene. Uno o due nidi si notano dalla statale 202, subito dopo lo svincolo per Sistiana - Visogliano, a sinistra venendo da Opicina, in quei pochi pini sul retro dell'abitato di Sistiana. Altrettanti si notano dalla statale 14, sempre a sinistra venendo dalla città, subito dopo il nuovo supercrocicchio, da poco transitabile: sono proprio in quel preziosissimo scampolo di pineta che sovrasta le cave di pietra di Sistiana. Questi sono il frutto dell'insipienza di certuni che, lo scorso anno, quando due o tre alberi dovevano essere abbattuti per far posto ai nuovi svincoli, non si diedero la pena di toccarli, anche se inghirlandati da almeno una dozzina di quei pericolosi batuffoli. Quando furono segati questi alberi, in estate o in autunno, non ricordo bene, i bruchi già da mesi se ne erano andati a impinguarsi altrove. Nella pineta che costeggia la statale 202 infine, fra il dazio e il sovrappasso della strada che da Opicina porta a Prosecco, a mano destra venendo dal quadrivio, se ne contano decine, forse un centinaio. La pineta è recintata e credo appartenga al Demanio militare. Da lontano è impossibile capire quali nidi siano vuoti da anni e quali invece, nuovi, siano ben pieni. Bisogna fare una disinfestazione radicale in questo sito, perché non è lecito permettere che, da questo covo, le innocue farfalline uscite da questi bruchi nocivi possano estendere nel futuro i danni a tutto il Carso triestino. Il Demanio militare, se proprietario del fondo, non deve ignorare la cosa, se di sua competenza, e segnalarla magari alle guardie forestali. Rino Baroni».

L'invasione del cemento

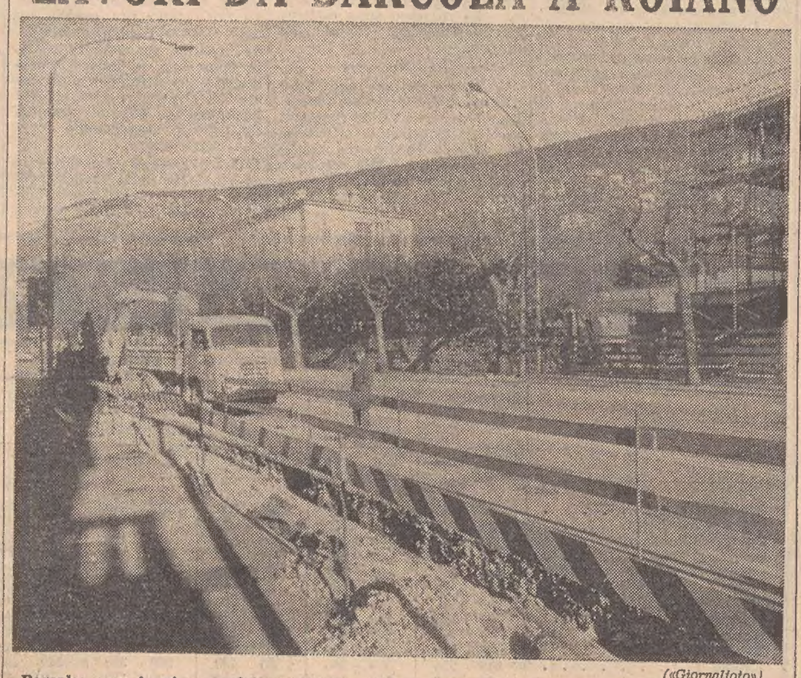
«Care "Segnalazioni", "Invasione del cemento, ma alla rovescia". Mi permetto di far notare che anche le cave sul ciglione fra Basovizza e S. Lorenzo, stanno annientando il bosco Bazzoni (che qualche tempo fa era stato indicato come probabile futuro parco nazionale) e deturpando pure il panorama. Zona meravigliosa, dieci anni or sono, per il bosco di castagni, oggi roccia viva. Zona ancora meravigliosa per flora protetta e rara (p. es. la Fritillaria Melagris) e perché frequentata tuttora da famiglie di caprioli. Zona di fragole profumate e succulente, imbalsamata dai pini e... dai traliccì della corrente elettrica. Ringrazio sperando nella pubblicazione. DF'AB».

Una zona da controllare

«Care "Segnalazioni", dal "Piccolo» del 1.o febbraio si apprende che dell'aggressione subita di notte al proprio domicilio da un signore abitante in via Commerciale, erano autori due jugoslavi; si apprende altresì che una signora, abitante in vicolo Gattorno (quindi a brevissima distanza dal luogo della precitata aggressione) è stata rapinata sul portone di casa; infine si legge che fra le macerie del complesso edilizio demolito fra le vie Ruggero Manna, via Udine e via S. Anastasio (a qualche centinaio di metri dai due precedenti luoghi) sogliono trovare rifugio sbandati e immigrati jugoslavi.

«E' evidente che la zona avrebbe bisogno di una buona ripulitura da elementi pericolosi per l'incolumità altrui. Che cosa ne pensano gli organi di pubblica sicurezza, certamente a conoscenza di questo stato di cose? Grazie per l'ospitalità. R.M.».

LAVORI DA BARCOLA A ROIANO



(«Giornalfoto»)

Barcola: sono in pieno svolgimento i lavori di raccordo delle fognature dal tratto della «Marinella» al giardinetto di Roiano, secondo i piani studiati dai Lavori pubblici del Comune

LA DENUNCIA DEL POSSESSO NON E' PERVENUTA ALLE AUTORITA'

Titolare d'azienda nei guai per una sorgente radioattiva

L'imputato, dopo aver interposto opposizione ad un decreto penale viene condannato con le «generiche» a due milioni di lire di ammenda

Sulla scia del progresso incalzante, anche le fonti radioattive stanno entrando nelle aule di giustizia. Ma più che altro per combinare guai, come quelli capitati ad Antonio Prencipe, di 36 anni, abitante in via Pigafetta 9, che viene processato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani.

Secondo la tesi accusatoria, avrebbe omesso di denunciare al Ministero per il commercio una sorgente radioattiva di iridio, pervenuta da altra città alla società della quale è legale rappresentante. Agli organi inquirenti, il Prencipe precisò che la sorgente era destinata alla società consorella di Napoli che l'aveva regolarmente denunciata ma, non essendo il documento pervenuto alle autorità competenti, venne incriminato per violazione dell'articolo 28 della legge 31 dicembre 1962, numero 1860, che contempla, per l'appunto, tale illecito, e contro di lui venne emesso un decreto penale che gli infliggeva un'ammenda di due milioni di lire.

Assistito dall'avv. Nurra interpose opposizione e da ciò il processo. Il rappresentante dell'Accusa si richiama alla sanzione indicata dal decreto penale, l'avv. Nurra sollecita il minimo della pena ma, con le «generiche», il dott. Losapio gli infligge due milioni di lire di ammenda.

Orari degli ambulatori al «Burlo Garofolo»

Dal 1.o febbraio l'Istituto per l'infanzia ha provveduto ad una ristrutturazione ed a un potenziamento dei servizi ambulatoriali, che operano con i seguenti orari:

Clinica pediatrica, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 9 alle 11; malattie allergiche, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Istituto di puericultura, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 15 alle 17; controllo neonatologico, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 11 alle 12.

Centro immaturi, sabato, dalle 8.30 alle 9.30.

Chirurgia, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 13 alle 19.

Ortopedia e traumatologia, lunedì, martedì e giovedì, dalle 16 alle 17; controllo poliomelitici, mercoledì, dalle 17 alle 18; malformazioni vertebrali, venerdì, dalle 17 alle 18.

Otorinolaringoiatria, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 16 alle 17; audiologia e fonetica, lunedì, dalle 10 alle 11; diagnosi cura cefalee, giovedì, dalle 9 alle 10; inalazioni, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 15 alle 17.

Oculistica, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17; ortottica, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 14 alle 19.

Odontoiatria, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Ostetricia, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 9 alle 12.

Neuropsichiatria, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12; elettroencefalografia, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 18.

Laboratorio di analisi, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 8 alle 11.

Servizio di cardiologia, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 16 alle 17.

Radiologia e terapia fisica, tutti i giorni non festivi escluso il sabato, dalle 16 alle 18.

Costituito un comitato per la difesa ecologica della zona industriale

Si è costituito ufficialmente in questi giorni un comitato interzonale per lo studio e la difesa ecologica del comprensorio della zona industriale di Trieste. Detto organismo si prefigge di disciplinare e coordinare lo sviluppo industriale della zona con quello degli abitati circostanti, sensibilizzando le comunità interessate a questo genere di problemi mediante incontri, dibattiti ecc. Alla presidenza di questo organismo consultivo è stato designato Federico Bevilacqua in rappresentanza della zona di S. Dorligo.

LE ORE DELLA CITTÀ

«Fondazione Foscolo»

La «Fondazione cav. del lav. Ugo Foscolo», costituita in memoria del presidente del Banco di Roma, ricorda che il 28 febbraio prossimo scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per due borse di studio, bandito per il 1973. Le borse sono riservate a giovani laureandi o laureati dopo il 28 febbraio 1963; una delle borse, da utilizzare in un paese europeo, è dotata di 2 milioni di lire; l'altra, per gli Stati Uniti d'America, di 2 milioni e mezzo di lire. Le spese di viaggio sono a carico del borsista. Ogni ulteriore informazione può essere richiesta direttamente alla «Fondazione», all'indirizzo di via del Corso 307 - 00186 Roma, Cembroma ufficio stampe e relazioni pubbliche.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro

Giovanni e Caterina Grison unitisi in matrimonio nella chiesa di Karcase di Pirano, hanno oggi celebrato nella chiesa di Servola il cinquantesimo anniversario dello loro nozze, circondati dall'affetto delle figlie, nipoti e pronipoti

— Oggi Francesca e Giorgio Bonifacio, nella chiesa di San Giacomo, rinnoveranno il sacro rito che il 10 febbraio del 1923 li unì in matrimonio nella chiesa di San Rocco a Pirano, circondati dall'affetto del figlio, della nuora e della nipotina.

— Oggi nella chiesa di San Giacomo Apostolo, Vittoria e Antonio Martini si inginocchieranno davanti allo altare per benedire l'unione che essi hanno contratto nel lontano 1923 nella piccola chiesa di Castelvenere. I figli, le nuore e i nipoti saranno vicini alla loro felicità.

— Oggi Anna e Antonio Zulli festeggiano le nozze d'oro che essi hanno benedetto nel lontano 1923 a Rozzo d'Istria. Vicino ai due sposi felici si troveranno i figli, la nuora, il genero, i nipoti e gli amici tutti.

Carnevale 1973

Ricco assortimento di costumini, modelli esclusivi, prezzi diminuiti. *Nodi d'Amore*, v.le XX Settembre 21.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Al Circolo ufficiali

Domani, alle ore 11, nel salone del Circolo, via Università 8, alla presenza delle massime autorità civili e militari di Trieste, avrà luogo l'inaugurazione della «Mostra concorso di arti figurative per militari». La mostra rimarrà aperta fino alle ore 19 del 21 febbraio. Ingresso libero a tutti.

Circolo «Tomè»

Oggi alle ore 17, presso il Circolo ricreativo culturale dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, «C. Tomè», avrà luogo un incontro culturale a cura del prof. Francesco Spazzali.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 19982, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore L. Mozina. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese saranno devoluti all'ECA.

Invito

Walmotor inaugura oggi la nuova sede in via Milano 27/A; per l'occasione attende per un brindisi amici e clienti: l'appuntamento è alle ore 17.

Sono arrivati

i letti francesi che molte nostre clienti attendevano. *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Gli «Iconoclasti»

Oggi alle ore 18, nella sede centrale della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, avrà luogo la vernice degli «Iconoclasti», giovani artisti già segnalatisi in diverse ex tempore e mostre a carattere regionale. Le opere esposte nelle tre sale di rappresentanza di Palazzo Vivante, avranno il seguente calendario: domenica 11 dalle ore 10 alle 13; da lunedì 12 a sabato 17, dalle 17 alle 20; domenica 18, dalle 10 alle 12; lunedì 19, giorno conclusivo dell'esposizione, dalle 17 alle 19.

Zanchi a Schwarzenacker

Dopo la mostra fatta da Augusto Zanchi all'Hilton di Düsseldorf, un altro invito è stato fatto al pittore triestino, per una mostra alla «Galerie Monika Beck» di Schwarzenacker, pure in Germania, mostra che sarà aperta dal 15 febbraio al 15 marzo. Un quadro di Augusto Zanchi verrà lasciato al Römermuseum di Schwarzenacker.

«Una Voce Amica»

E' uscito il n. 6/73 del periodico settimanale di registrazione e di comunicazione, di riflessione e di commento, di valutazione e di opinione e fraterno «servizio» della formazione integrale del lettore. Contiene interessanti «servizi». Lo si può trovare presso tutte le edicole, la cartoleria Fortunato e la libreria Sampaolo.

Un pegno d'amore

da scambiarsi il 14 febbraio per la festa degli innamorati non può essere acquistato che da Nodi d'Amore, viale XX Settembre 21.

Parrucche da L. 4.800

per la prima volta, dopo quattro anni di attività, proponiamo una vendita di saldi a prezzi incredibili: parrucche sintetiche da lire 4.800, in capelli naturali da lire 7.800. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di una parrucca o di toupet.

Spogliarello rusticano

Per una festa d'addio al celibato tredici amici si raccolsero, una sera di luglio, in un ritrovo di Cime di Ampezzo. Mangiarono, alzarono ripetutamente il calice e, a un certo punto, si unì alla comitiva anche una signora ultraquarantenne. Brindò assieme ai conviviali e poi pregò uno di essi di accompagnarla in macchina dalle sue sorelle che abitavano dalle parti di Forni di Sopra. Fu accontentata ma, essendo rimasto con il serbatoio pressoché in secca, l'improvvisato autista fu costretto ad arrestarsi prima di essere giunto a destinazione. Nello stesso momento, sopraggiunsero con le rispettive macchine, uno studente ventenne e un falegname di trent'anni. Adocchiarono la paesana e, per farle uno scherzo, le strapparono gli abiti di dosso e, nella fretta di vederla come la celebre Maya, agirono così maldestramente che ella finì col graffiarsi il collo. Tutto finì qui, ma lo spogliarello rusticano ebbe inaudite ripercussioni quando la donna ricorse al un medico, per farsi praticare una terapia d'urgenza alle lievi escoriazioni. Conosciutane l'origine, il professionista informò i carabinieri, e i tre amici furono incriminati per violenza privata e atti contrari alla pubblica decenza.

Il 28 marzo dello scorso anno, furono processati dal Tribunale di Tolmezzo, che assolse l'accompagnatore della donna con la formula più ampia, e inflisse agli altri due venti giorni di reclusione e 10 mila lire d'ammenda ciascuno, con i benefici di legge. Assistiti dall'avv. Marpillero del Foro di Udine, ricorsero contro il verdetto, e della «Carnia by night» si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, che manda assolti i due amici con formula dubitativa.

GIOVANE SANGUINANTE SI E' PRESENTATO ALL'ASTANTERIA

Preso a pugni in faccia da un passante sconosciuto

Un giovane di 22 anni, Giovambattista Ted, abitante in via San Giacomo in monte 22 si è presentato ieri notte alle 22.05 presso l'astanteria dell'Ospedale Maggiore con una larga ferita lacero contusa all'occhio destro.

Il Ted, che perdeva copiosamente sangue, ha affermato di essere stato aggredito da uno sconosciuto. Mentre s'incamminava lungo via Geppa in direzione di piazza Oberdan, all'altezza di via Trento il giovane avrebbe urtato accidentalmente un passante, scusandosi immediatamente. Quest'ultimo, per tutta risposta lo avrebbe preso a pugni in faccia, dileguandosi poi di corsa. Un altro passante, Leonardo Alagna di 20 anni, abitante in via Boito 52, ha affermato di aver veduto allontanarsi di corsa un giovane di circa 25 anni, dai capelli lunghi castani, il maglione blu e i pantaloni scuri.

Sulla base di queste indicazioni è partita una vettura della Polizia alla ricerca dell'aggressore ma la perlustrazione ha avuto esito negativo.

Colpita in piena faccia dalla porta di un camion

Incidente fortunatamente di non gravi conseguenze ieri pomeriggio in via Servola. Ne è rimasta vittima la signora Giorgia Calin vedova Orel, di 68 anni, abitante in via S. Lorenzo in Selva 98, che è stata colpita dalla portiera di un autocarro, apertasi improvvisamente.

Alle 14.40 il signor Giovanni Veludo, abitante in via delle Docce 20, si trovava a transitare a bordo del suo camioncino «Lupetto», targato Milano N81802, lungo via di Servola in direzione di Valmaura. Giunto all'altezza del n. 99 la porta posteriore dell'autocarro di spalancava colpendo in viso la signora Calin che procedeva nella stessa direzione sul marciapiede di destra (rispetto alla direzione di marcia). Veniva ricoverata allo ospedale con trauma cranico facciale, contusioni alla regione temporale sinistra e sospetta frattura del naso. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

La rovinosa caduta di un portoghese

Alle 8 circa di ieri mattina, un marittimo portoghese dell'età apparente di 35 anni, Jainie Fesseiver, è caduto accidentalmente da un «container» mentre lavorava a bordo della motonave «Caterina» attraccata al molo VII, e sulla quale era imbarcato. Nella caduta di circa tre metri, ha riportato trauma cranico, contusioni multiple alla schiena e una lesione all'arcata sopracciliare sinistra. Ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, vi è giunto in preda a un notevole stato di agitazione psichica, ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mc. «Giuseppe Garibaldi» (russa), mn. «T. Akasaka» (ing.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Robin» (pan.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Anastassios» (ell.), mn. «Marco Polo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Leader Colocotronis» (ell.), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Cadxalader (ing.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Isarco» (naz.) mn. «Francesca Seconda» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Rio Quinto» (arg.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Ca' Negra (naz.), mn. «Kar» (turca), mc. «Rada Koncar» (jug.).

NUOVO, NUOVO, NUOVO

INTIMO - ACCOGLIENTE - CORDIALE

NASCOSTO DA PINI SECOLARI

AL BIVIO PER IL CASTELLO

IL RESTAURANT MIRAMARE VI ATTENDE !!!

Cucina sana, semplice, genuina, specialità alla griglia, carne e pesce. Servizio qualificato Salone per banchetti, matrimoni, riunioni

Per prenotazioni tel. 224159 224366 224367

Chiusura per riposo settimanale mercoledì

Ristorante Bottega del Vino Castello di San Giusto

Eleonora

la mini - modella del negozio

NODI D'AMORE

presenta la collezione di costumini per il

CARNEVALE '73

O.KRAINER salotti

viale miramare 17-19

via settefontane 55

trieste

VENDITA DI FEBBRAIO A PREZZI MAI VISTI

L'ODIERNA SERATA DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE AL C.C.A.

A CONFRONTO GLI STUDI SULLA TRIESTE DI FREUD

Nella giornata inaugurale ha parlato il prof. Musatti di Milano
Dedicata al fondatore della psicanalisi una mostra a Palazzo Costanzi

La serata odierna del convegno internazionale sull'attualità di Freud, con inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, è dedicata a Trieste. Il prof. Michel David dell'Università di Grenoble e lo scrittore Giorgio Voghera tratteranno il tema «Psicanalisi e letteratura a Trieste» e il dott. Harald Leupold-Löwenthal di Vienna parlera del soggiorno e degli studi di Sigmud Freud a Trieste e dei successivi rapporti del fondatore della psicanalisi con i triestini.

Michel David, già lettore d'italiano all'Università di Padova, è l'autore della vastissima opera «La psicoanalisi nella cultura italiana», in cui c'è un capitolo sulla storia della letteratura triestina da Svevo e Saba fino ai giovani di questi ultimi anni. Di Giorgio Voghera ricorderemo il saggio «Gli anni della psicanalisi» apparso nel libro «Quassù Trieste» curato da Libero Mazzi. Il dott. Harald Leupold-Löwenthal ha promosso e diretto l'allestimento del museo Sigmund Freud nella casa abitata da Freud a Vienna ed ha curato la mostra «Sigmund Freud» che è aperta in questi giorni alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

L'incontro di personalità di estrazione culturale assai diversa, ma impegnate su un solo tema, riuscirà certamente stimolante. Lo storico della letteratura, lo scrittore, il medico psichiatra saranno accomunati dalla dedizione ad un unico oggetto di studio e di ricerca che consentirà di delineare i tratti spirituali della Trieste d'un tempo sullo sfondo della psicanalisi e della personalità di Freud.

Alla riunione di apertura, ieri alle 18,45, nella sala maggiore del CCA, affollata prevalentemente da giovani, ha parlato il prof. Cesare Musatti, dell'Università di Milano, decano degli psicanalisti italiani. Il prof. Musatti ha esaminato in che cosa consistano le «interpretazioni» costruite dallo psicoanalista durante l'analisi, e quali siano i criteri per accertarne la validità. Considerando poi i caratteri del colloquio psicoanalitico, ha messo in rilievo come dovendo adeguarsi alla struttura dell'attività psichica inconscia, esso si svolga fuori dagli schemi del comune pensiero razionale. La seduta psiconalitica finisce pertanto, come l'oratore ha illustrato con esempi concreti, coll'assumere l'aspetto di un dialogo delirante fra analista e paziente. Compito dell'analista è di saper continuamente entrare in questo discorso delirante per poi uscirne al fine di recuperare il contatto con la realtà. Ciò fa sì che il lavoro analitico acquisti caratteri che lo avvicinano all'attività artistica.

Il direttivo C.C.d.L.-Uil dei lavoratori petrolieri

Il consiglio direttivo dei lavoratori petrolieri ha eletto la nuova segreteria che risulta così composta: segretario responsabile, Bruno Lovero; vicesegretario dott. Rizzieri Padovini; segretario amministrativo, Dario Tartaglia; rappresentante piccole aziende, Mario Gustincich; componente segreteria, Arturo Colautti.

Fanno inoltre parte del consiglio direttivo Uilpem: Aldo Belli, Oliviero Fulignc Piergiorgio Maiola, Giorgio Novak, Attilio Pison, Giovanni Postogna, Claudio Spadaro, Antonio De Caro, Giovanni Deconi, Bruno Qualizza, Mario Tamaro, Giulio Zagabria.

Contratto e IVA per agenti-rappresentanti

Nella sala delle riunioni deldalla Fisascat-Cisl, organizzato dal Sindacato agenti, rappresentanti aderenti alla Cisl, il signor Ettore Fornaroli, della commissione nazionale studi, ha tenuto una relazione sugli «Orientamenti di linee contrattuali sulla piattaforma rivendicativa per il rinnovo dell'accordo economico collettivo, che scadrà il prossimo 30 giugno.

Nella stessa affollatissima riunione il rag. Savino ha svolto un'attualissima relazione su «Cosa deve fare e come deve tenere i registri IVA l'agente, rappresentante».

Assemblea pubblica domani per la casa

Nel quadro delle iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali, dal movimento cooperativo e dalla associazione degli inquilini, in difesa e per la applicazione integrale della legge sulla casa n. 865, domani con inizio alle ore 9.30, al cinema Vittorio Veneto avrà luogo una assemblea pubblica durante la quale parleranno: Jole Burlo, segretaria dell'Associazione per il diritto alla casa; Paolo Sturari, del comitato della Lega cooperative e presidente del consorzio cooperative edificatrici a proprietà indivisa.

Scuola: assemblea personale ausiliario

E' indetta dalle segreterie provinciali dello Snadpi e dello Snapni, una asemblea del personale non insegnante delle scuole della provincia. L'assemblea avrà luogo martedì 13 febbraio alle ore 18, presso la sede dello Istituto tecnico industriale statale «A. Volta», in via Monte Grappa 3.

Stenodattilografia nei corsi all'ENCIP

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP, che inizierà la seconda sessione ai primi di marzo. I corsi si terranno con orario pomeridiano e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato alle allieve che supereranno gli esami finali. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo ed il terzo corso. Ai corsi superiori vengono ammesse le allieve che hanno già superato il precedente corso presso la scuola.

Avrà anche inizio un corso accelerato di dattilografia, le cui lezioni si terranno tre volte alla settimana, nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì, dalle ore 9.30 alle 11.30. Il corso si concluderà nel mese di luglio con gli esami per il conseguimento dell'attestato finale.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dello ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

«Nuova musica» all'Istituto germanico

Il 20 febbraio alle ore 21 avrà luogo all'Istituto germanico di cultura la quarta serata dell'«Incontro con la nuova musica». La manifestazione, alla quale parteciperà il maestro Carlo de Incontrera, avrà il seguente programma: Pierre Boulez: «Le marteau sans maitre»; Pierre Schaeffer: «Etude aux allures».

La Sezione regionale dell'U.N.I.O. (Unione nazionale italiana orientamento) avvisa tutti i soci (psichiatri, psicologi, consiglieri di orientamento, assistenti sociali) che oggi si svolgerà presso la sede del Centro di orientamento scolastico e professionale di Udine l'assemblea regionale dei soci.

DURÒ TRE GIORNI LA SUA LIBERTÀ

Ladresco il turismo del giovane veneto

Riconosciuto colpevole di furto pluriaggravato recidivo il Tribunale lo ha condannato a un anno e sei mesi

La libertà ebbe la vita di un fiore per Alberto Iacono, di 24 anni, da Mogliano Veneto: dimesso il 21 ottobre scorso dalla casa di lavoro della Giudecca, tre giorni dopo venne arrestato dalla Squadra mobile e tradotto al Coroneo. In stato di detenzione, il giovanotto compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di rapina e lesioni personali.

L'«incidente» triestino risale al primo pomeriggio del 24 ottobre quando nel salire le scale della sua abitazione, in via Roma 3, Luigi Dobrili, di 12 anni, scorse uno sconosciuto che s'aggirava su un pianerottolo con fare circospetto. Lo segnalò al giornalaio Giovanni Arnoldi, di 47 anni, la cui edicola trovasi nell'atrio del palazzo, e questi salì al primo piano e notò che la porta che conduce agli uffici dell'amministrazione stabili Persi e a uno studio legale era stata forzata. Allungò una mano per aprirla ma nello stesso istante, qualcuno, dall'interno, spalancò il battente e un tale — Iacono, ovviamente — lo affrontò con un cacciavite, che l'altro riuscì fortunosamente a parare, rimanendo tuttavia leggermente ferito alla mano destra.

Vistosi perduto, Iacono lo fece ruzzolare dalle scale, Arnoldi si rialzò e incominciò a inseguirlo lungo il Borgo Teresiano, gridando «Al ladro, al ladro», e, correndo, l'altro si liberò del cacciavite. L'S.O.S. del giornalaio venne raccolto da un passante, L'no Altin, di 19 anni, abitante in via San Maurizio 7, il quale, rivelando provvidenziale intuito di segugio, incominciò a tenerlo d'occhio a distanza per non insospettire il fuggitivo che segnalò, infine, a una pattuglia automontata della Squadra mobile. Iacono fu bloccato e, in tasca, gli fu trovato un pezzo di carta con l'indirizzo dell'amministratore Persi scritto a mano e con incerta grafia. Più tardi, Arnoldi venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

In sede istruttoria, l'attuale imputato ricusò tutti gli addebiti, sostenendo d'essere venuto a Trieste con l'autostop al solo scopo di visitare la città, e davanti al Collegio conferma tali dichiarazioni. Il P.M. sostiene che l'autodifesa del Iacono è campata in aria e che lo stesso è schiacciato dalle prove a suo carico. Il dott. Brenci chiede, infine, che venga condannato a due anni di reclusione e 90 mila lire di multa. Il difensore avv. Riccardo Ghezzi, perora invece l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce Iacono colpevole di tentato furto pluriaggravato, così modificata l'originale imputazione, e con la recidiva, gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, e lo manda assolto dalle lesioni per insufficienza di prove.

CONFERENZE

Al Lions Club Danilo Pavan parla dell'architettura dell'antico Egitto
Il prof. Ghisalberti alla «Dante» sulle istituzioni pubbliche nell'età giolittiana
L'opera di Elio Bartolini al C.d.S. - Esperienza di un padre - «Sabati letterari»

Una serata interessantissima e appagante: tale si può definire la recente riunione conviviale del Lions Club, che ha visto ospite d'onore l'architetto Danilo Pavan (segretario del Lions di Verona), il quale è stato applaudito protagonista di una conversazione d'interesse storico e artistico di rilevante portata: la architettura dell'antico Egitto.

Prima, un'accoglienza particolarmente calorosa era stata riservata ai tre nuovi soci che, presentati dal presidente dott. Stelio Rosolini, sono entrati a far parte della famiglia lionistica: il prof. Giovanni Gabrielli, docente di diritto civile nella facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo; il prof. Mario Pini, medico specialista in radiologia e oncologia, libero docente in radiologia; il dott. Alfredo Schiavo, direttore della sede triestina della Banca Antoniana. Lo stesso meeting ha rappresentato inoltre la «serata d'onore» dei soci fondatori (il Lions Club di Trieste vanta sedici anni di intensa e appassionata attività).

L'architetto Pavan, avvalendosi di un testo eccellente e di numerose diapositive oltremodo eloquenti, ha disquisito sul tema, sempre affascinante, con competenza e passione: lo si è avvertito fin dall'inizio, si è avuta la prova man mano che procedeva nella descrizione di paesaggi, di templi, di opere d'arte che resistono ai millenni, dando infine la dimostrazione più ampia quando ha descritto l'opera immane che si è concretata per salvare i templi dalle acque. Il Nilo, infatti, sbarrato ad Assuan dalla nuova diga voluta da Nasser per sanare l'economia del paese, avrebbe allagato tutta la regione retrostante, la bassa Nubia, minacciando della stessa sorte le vestigia faraoniche che da millenni testimoniano l'autentica civiltà che vi aveva prosperato. I templi rupestri di Abu Sinbel, che costituiscono il complesso di maggior rilievo di tutta la Nubia, sorgevano appunto a 250 chilometri a sud delle cateratte di Assuan, non lontano dal confine sudanese.

Il livello delle acque del Nilo si sarebbe alzato di una sessantina di metri: l'uomo moderno avrebbe preso possesso come l'antico di quelle plaghe desolate, ma la sua potenza si sarebbe rivelata tanto più grande, perché egli avrebbe trasformato la natura.

Ora tutta la Nubia è divenuta, a diga ultimata, uno smisurato lago, un mare, quasi, di 600 chilometri di lunghezza per oltre 15 di larghezza, e con una capienza di 164 miliardi di metri cubi d'acqua. Le vestigia faraoniche in questa regione erano una quarantina fra templi, tombe e resti archeologici di varia natura; la maggior parte di essi è stata protetta in luogo, altri sono stati smontati e ricostruiti in zone che non vengono raggiunte dalle acque. Tutto questo lavoro è stato eseguito da missioni archeologiche di tutti i paesi del mondo (altre opere minori sono scomparse per sempre in quella che è stata giustamente definita la più grande tragedia archeologica di tutti i tempi).

La ricostruzione dei tempi — smontati pietra per pietra e trasportati al sicuro — è stata effettuata con amore e meticolosità; purtroppo sono scomparse le caratteristiche ambientali che hanno ispirato e condizionato la creazione degli artisti. Gli egiziani hanno provveduto alla parte logistica, ed egiziani sono pure gli archeologi; i tedeschi hanno guidato il complesso dell'opera; i francesi si sono preoccupati di puntellare con grande scrupolo l'interno dei templi, mentre gli svedesi hanno costruito strade, aperto cave e curato la produzione del calcestruzzo. Ma il salvataggio di quelle autentiche opere d'arte consisteva soprattutto nel tagliarle, trasportarne i pezzi in cima al colle e rimontarli: queste operazioni sono state svolte tutte dagli specialisti italiani; importantissimi si sono rivelati anche i rilievi topografici, tutti eseguiti pure dagli italiani. I nostri specialisti hanno trattato quei colossi trasformandosi in chirurghi: il risultato è stato impeccabile.

L'Egitto è un dono del Nilo, affermavano gli antichi: Abu Sinbel è un dono dell'Egitto all'umanità, che lo ha preso in consegna e ha fatto degli autentici prodigi per conservarlo.

* * *

Ieri sera, sotto gli auspici del comitato della «Dante Alighieri», il prof. Carlo Ghisalberti, docente di storia presso l'Università di Roma, ha parlato sul tema: «Le istituzioni pubbliche nell'età giolittiana». L'oratore è stato presentato al folto pubblico dalla presidente del Comitato signora Laura Eulambio, che ha brevemente tratteggiato la figura dell'oratore, sottolineando anche come sia nelle intenzioni della «Dante Alighieri» di dare inizio, con la conferenza del prof. Ghisalberti, a un ciclo nel corso del quale saranno passati in rassegna i principali momenti storici sia italiani sia europei.

La conferenza del prof Ghisalberti è stata seguita attentamente da un folto pubblico, composto in prevalenza da giovani. L'oratore si è agli inizi sofffermato sulle istituzioni pubbliche esistenti nell'età giolittiana, prendendo le mosse dalla storiografia su Giovanni Giolitti, figura di uomo politico oggetto di contrastanti giudizi. Dopo aver analizzato le ultime posizione storiografiche intorno all'opera di questo statista, ed aver rifiutato ogni possibile collegamento tra le vicende dello stato liberale e le origini del fascismo, che ha ricollegato direttamente alle situazioni createsi in Italia durante la prima guerra mondiale, l'oratore si è soffermato sull'attività dei diversi organi e poteri dello stato, analizzandone pregi e difetti. In particolare ha voluto mettere in luce i limiti dell'opera politica di Giolitti nella mancata formazione di un grande partito liberale che potesse costituire il più valido supporto alle istituzioni rappresentative.

Il giudizio conclusivo dato dal prof. Ghisalberti al periodo giolittiano ha avuto un carattere problematico, in considerazione forse che si tratta di un tempo passato già alla storia, ma ancora palpitante in qualche uomo che lo visse. Lo studioso e storico deve tener conto di molteplici fattori indagando nel passato e quanto più questo è lontano, tanto più il giudizio può essere sereno e obiettivo.

* * *

Nel quadro dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è stato ospite nell'ultima tornata il prof. Roberto Damiani il quale ha intrattenuto il folto uditorio sul tema «La personalità e l'opera di Elio Bartolini».

L'oratore ha svolto una lunga e accurata disamina della opera letteraria dello scrittore Elio Bartolini, partendo dalle sue prime esperienze narrative (che il critico ha negato essere inquadrabili nell'area neorealistica, laddove è senz'altro più lecito far risaltare la loro componente esistenzialistico - naturalica) e soffermandosi, poi, con ricchezza di dettagli su quelle più note e recenti. Damiani prendendo le mosse dalla «Bellezza di Ippolita» (il più fortunato romanzo di Bartolini, da cui fu tratto anche un film di successo), ha insistito sulla speciale disposizione denunciata dallo scrittore friulano a indagare la anima irrequieta e sensibile del «personaggio-donna»; e ha altresì tracciato alcune connotazioni atte a rilevare la continuità ideologica e problematica, se non tematica, esistente tra la stessa Ippolita e la protagonista della «Donna al punto», romanzo che fu tra i finalisti della prima edizione del «Campiello».

In effetti, proprio questi due romanzi testimoniano del progressivo avvenuto allontanamento di Bartolini dall'influenza esercitata sulle sue prime prove dalla letteratura americana del Novecento, in particolare da Hemingway; e, nel contempo, di una sofferta e lucida ricognizione in un altro spazio: quindi, del raggiungimento di una dimensione «europea» della sua narrativa, che lo ha portato ad essere in breve la punta di diamante dello sperimentalismo europeo contemporaneo. Così, il romanzo giovanile successivamente ripreso e recentemente pubblicato «Il Ghebo» e «Chi abita la villa» offrono ai lettori — ha concluso Roberto Damiani — lo specchio eloquente di una nuova civiltà letteraria, tanto più pregnante d'intimi significati quanto più derivante da un approfondito studio delle ragioni «vere e necessarie» che all'atto della scrittura preludono.

* * *

Presso il Centro Sociale Pio XII di via S. Cilino 101, avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 15.30 una conversazione dal tema: «La famiglia di oggi nella esperienza di un padre». Relatore sarà il dott. Claudio Scioli. L'iniziativa del Centro Italiano Femminile, fa parte di una serie di incontri il cui scopo è di illustrare la posizione della famiglia nella società di oggi. Sono pertanto cordialmente invitati ad intervenire tutti i genitori e le persone che si interessano all'argomento.

* * *

Come annunciato questa sera alle 18 precise al Politeama Rossetti ospite dei «Sabati letterari» l'arch. Vittorio Gregotti presentato dall'arch. Semerani parlerà sul tema «Progettare per il futuro. Azzardi e prospettive dell'architettura di oggi».

«IO E L'IVA»

Edito dalla Banca Nazionale del Lavoro, un interessante e chiaro «quadernetto»

A cura della Banca Nazionale del Lavoro, ha visto la luce un «quadernetto» dal titolo «Io e l'IVA» che espone — in termini sintetici, ma chiari ed esaurienti — le linee essenziali della nuova imposta. L'opera — resa più agile dall'inserimento di vignette illustrative in una pregevole veste editoriale — si ripromette lo scopo di rendere morbido l'impatto fra il tributo di nuova istituzione e gli interessati: risultato non facile da conseguire, se si tiene conto della complessità della materia e della difficoltà di dare una esatta interpretazione ad alcune norme, in carenza — almeno per ora — di un regolamento di esecuzione.

L'essere riusciti a condensare in un «quadernetto», come ha voluto definirlo la stessa Banca, una materia così vasta, rappresenta un merito particolare di questo lavoro che, in ventotto pagine, inizia il suo discorso da «chi è interessato all'IVA» e lo conclude con l'indicazione delle principali «sanzioni», esaminando in maniera succinta, ma compiuta, gli argomenti fondamentali della nuova norma tributaria.

La Banca Nazionale del Lavoro intendeva che questo «quadernetto» risultasse un'opera di facile consultazione: riteniamo che lo scopo sia stato brillantemente raggiunto.

UN SERGENTE AMERICANO DAVANTI AI GIUDICI

Degenerò nella violenza l'incontro sentimentale

Condannato a un anno e quattro mesi con le «generiche» per aver picchiato e rapinato la donnina dell'«idillio»

Un incontro di notte, al quale è assolutamente estraneo il romantico chiarore lunare, rievocato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Ambrosi e dott. Balani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Imputato del processo è un sergente della base aerea della Nato di Aviano, Everett David Cook, di 24 anni, un mulato originario della Virginia: non si presenta e, pertanto, viene dichiarato contumace.

Intorno alle 2 del 13 aprile 1971, nella zona della stazione ferroviaria di Udine, il militare si imbatté — come illustra il consigliere relatore dott. Boschini — in una stagionata ragazza di vita, le offrì un passaggio in macchina, la prese a bordo e poi si diressero verso l'estrema periferia, dove ebbero un interludio non proprio sentimentale. Il prezzo pattuito per la «passeggiata» era di cinquemila lire ma, al momento di sganciare il denaro, la situazione boccaccesca incominciò a volgere al drammatico: secondo la donnina, il sergente l'aggredì, la percosse violentemente e, rimessa in moto la vettura per portarla altrove, continuò a schiaffeggiarla anche durante il percorso. Si fermarono dalle parti di Basaldella, dove il giovane strappo di mano all'occasionale compagna la borsetta con il miser peculio in essa contenuto. Impaurita, la donnina uscì dall'abitacolo, il sergente volle riprendere la marcia ma la sua vettura, rimasta in panne, non si mosse. Si mise, allora, a spingerla, tallonato dall'aggredita.

A un certo punto, costei incrociò un metronotte, gli narrò l'accaduto e l'uomo l'accompagnò in questura, dove denunciò il fatto. I funzionari rintracciarono più tardi lo straniero a Basaldella e lo dichiararono in arresto. Ricusò energicamente le accuse della donna e sostenne di non averla assolutamente percossa: secondo lui, le lesioni che le erano state riscontrate, se l'era prodotte urtando contro la cassetta metallica che conteneva gli attrezzi della vettura. Venne, comunque, incriminato per rapina, e il 5 aprile dello scorso anno, il Tribunale di Udine lo mandò assolto per insufficienza di prove.

La sentenza venne impugnata dal P. M. e, di conseguenza, lo interludio notturno rimbalza alla Corte d'Appello, dove sono presenti in qualità di osservatori un ufficiale della Nato, che, pare, sia un legale, e un'avvocatessa. Secondo il P. G., il sottufficiale mentì spudoratamente sia in sede istruttoria che al dibattimento in quanto la violenza è provata dalla bozza che la donna presentava alla fronte. Concludendo, il dott. Franzot chiede che all'assente siano inflitti, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno, due anni di reclusione e 180 mila lire di multa. Il difensore, avv. Uglessich, sostiene che lo episodio è infarcito di elementi dubbi e contrastanti e, pertanto, perora la conferma della sentenza di primo grado.

La Corte, invece, in riforma integrale delle deliberazioni di Udine, riconosce il sergente Cook colpevole di rapina e, con le «generiche» e l'attenuante già richiesta dal P. G., lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e 110 mila lire di multa.

Giovedì 22 nella nostra regione

Scioperi articolati in tutte le scuole

E' stato ufficialmente annunciato, a Roma, lo sciopero del personale insegnante e non insegnante della scuola primaria, secondaria e artistica aderente ai sindacati confederali e autonomi. I sindacati hanno deciso un calendario articolato degli scioperi, modificando quello precedente.

L'astensione dalle lezioni dovrebbe avvenire, nel Friuli - Venezia Giulia, giovedì 22 corrente. I sindacati hanno inoltre deciso che altre e più pesanti azioni, non escluso lo sciopero a tempo indeterminato, saranno deliberate qualora non fossero acolte le loro richieste, contenute in un documento firmato da tredici sindacati autonomi confederati. Il documento non è stato invece firmato dal Sindacato nazionale scuola media (Snsm) e dal sindacato scuola Cgil, i quali tuttavia hanno aderito allo sciopero articolato per regioni sulla base di proprie piattaforme rivendicative.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 10 luglio 1972.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 9 febbraio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	60	144	200	280	240	280	180	240	240	280	160	280	140	160
Carciofi al pezzo	25	40	40	70	50	90	60	80	60	80	65	80	40	45
Cavoli cappucci imp.	50	81	120	280	200	240	—	160	140	360	140	200	100	120
Cavolfiori imp.	138	173	—	280	280	320	240	320	280	360	280	360	—	280
Cavoli verze imp.	58	138	160	280	160	240	140	220	160	220	140	280	—	120
Cicoria	48	96	120	160	140	160	140	160	140	180	—	160	100	140
Cipolla gialla	160	180	240	280	—	280	240	280	240	280	240	260	240	290
Finocchi	92	127	180	240	200	240	180	240	200	240	200	280	180	220
Insalatina loc.	—	—	700	1200	1000	1200	680	1200	—	1400	800	1200	—	—
Lattuga indivia	84	168	280	480	360	400	320	480	320	440	360	400	280	300
Limoni I	219	254	320	360	360	400	360	380	340	440	380	400	320	400
Patate	80	120	140	160	140	180	130	160	150	170	140	160	135	150
Pomodoro Costoluto	173	518	500	700	600	680	—	600	480	560	—	800	370	480
Radicchio verde I	800	1500	1600	2000	1600	2200	—	—	1400	1800	1500	2400	—	—
Radicchio verde II	—	—	800	1000	—	—	900	1000	—	—	—	—	—	1000
Radicchio rosso	192	252	—	480	—	480	—	480	380	440	400	480	390	480
Sedani rapa locali	—	—	360	480	—	480	—	440	380	480	—	400	—	400
Spinaci imp	120	300	240	480	280	480	240	280	240	480	280	480	—	230
Valerianello loc.	600	800	1000	1200	1000	1400	980	1400	980	1600	1000	1600	—	1000
Zucchine	403	438	560	700	640	680	580	640	560	580	—	760	680	690
Arance bionde	—	92	140	200	—	160	—	160	140	180	—	180	—	150
Arance tarocchi	173	276	280	400	280	380	280	360	280	480	280	400	300	350
Banane Chiquita	—	352	440	480	440	480	—	480	440	480	—	480	420	460
Mandarini	207	345	360	480	380	480	360	440	380	560	—	480	340	480
Mele Canada	196	254	280	360	—	360	—	300	—	300	360	400	—	—
Mele Delizia Starck	184	230	—	280	280	360	280	320	280	360	280	360	280	290
Mele Ionathan	98	207	240	280	—	320	240	280	240	320	220	360	—	280
Pere Kaiser	138	161	—	280	280	320	240	280	—	280	—	360	240	260
Pompelmi	195	220	280	360	280	320	280	320	300	390	320	360	280	300

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Hollstein nel XVI anniv. dalla moglie Anna 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alcide Budani nel VII anniv da Steffi e Angelo Tripcovich 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Brasioli nell'anniv. (11-2) da N.N. 5.000 pro ANFFaS Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Zoe Sferzi nel trigesimo dalle sorelle Maria e Lia 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nuto Benvenutti nel XXIX anniv. (10-2) da Emma e Gastone e famiglia 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Guido Leonardi nel II anniv. dalla moglie Mariza 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giulio Ranzato nel III anniv. dalla moglie 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Paola Jogan nel I anniv. dalla sorella 5.000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Gregorio Bisia nel XXII anniv. dalla moglie 1.000 pro ORI e 1.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Gilberta Osvaldella ved. Zoilia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Zubini dalla famiglia 20.000, dalla famiglia Anzolo - Raiza 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Stefania Pregi da Amalia Pamici 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Polesel da Leonino Montagnari 10.000 pro Infanzia abbandonata.

Da N. N. 4000 pro «Fondo Banelli».

Da E. L. 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Davide Avoledo da Alice Moras 2.000; da Antonietta e Giuseppe Pezzani 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Bonatti da Steffi e Angelo Tripcovich 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Vascon dal figlio Vasco 3.000; da Rita Mistaro 1.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Cesira Maria Redivo da Antonietta Sambri 5.000 pro Domus Lucis; dal nipote Olivo e famiglia 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis; da Maria Macor 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lizzy Landsberger dalla sorella Otty Stock 100.000; da Renata ed Enzo Canarutto 50.000; da Liliana ed Emilio Weinberg 50.000; da Guido Stock 25.000; da Mario e Beata Stock 25.000; da Nora e Luisella Stock 25.000; da Gerty Stock 10.000; da Gianni e Nelly Mann 20.000; da Dora Eppinger 10.000; da Mario e Mina Morpurgo 20.000; da Bruno e Leslie Morel 20.000; da Massimo e Myra Varadi 10.000; da Carlo e Vera Wagner 20.000; da Kitty Casali 20.000; da Paola Segal 10.000; da Nelly e Silvana Morpurgo 10.000; da Fred e Michette Segal 20.000; da Gisy e Franco Morpurgo 20.000 pro Centro Italiano «Anna Frank».

Per un triste anniversario da L. Honsell 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Carlo Zubini da Giustina Mayer e figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada Veronese ved. Contin dalla sorella Ida 10.000 pro Centro tumori; 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Domus Lucis; da Mario e Anni 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio, Elena e Irene 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Attilio Benassai dalla moglie e dalla figlia 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare - Bambini.

In memoria di Giorgio Berti dalla mamma 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini e 3.000 pro Ist. Naz. Prev. G. Amendola (giornalisti).

In memoria di Bortolo Rinaldis da Sirotic, Taberni, Pisani, Erzegovich, Cerar 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi dall'avv. Bruno Pangrazi e dallo studio 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulia Conenna da Lydia Cumbat e Tina Bertoli 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Iolanda Fonda dai nipotini Annamaria e Bruno Zannier 10.000 pro Centro Emodialisi.

In memoria del dott. Arrigo Mioni dalla moglie Ucci, figlia Titti col marito Guy de Montaigu 50.000 pro ECA e 50.000 pro Centro Tumori; dai cognati Geo e Carlo Prenci 20.000 pro Cassa Albonetti - Raffineria Aquila.

In memoria di Alina D'Angelo ved. Panico da Maria Bordon Delbasso 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Padre Gabriele dal dott. Torriano Giovanni 5.000 pro Chiesa S. Apollinare - Opere Missionarie.

In memoria di Valeria Zanni dall'amica Lucy Zaccaria ved. Fellner 10.000 dalle consorelle Vincenziane 15.000 pro Conferenza Femm. S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Bruno Polli da Cesare Radmilli e famiglia 5.000 pro ANFFaS Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Domenica Moscarda ved. Verdelli da Agnelli e Barnaba 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Clelia Montagnari da Fulvia e Anna 3.000 pro erigenda Chiesa S. Agostino.

In memoria di Paola Debelli da Valeria e Nucci Gregoretti 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maggi Omero da Anna e Pino Vitussi 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria del rag. Ervino Bianchi da Anna e Giuseppe Franzutti 3.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Dall'ing. Giuseppe Palese 2.000 pro Opera Difesa Minorenni. Dai benefattori di via Navali 4.000 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Giovanni Erzeg dalla famiglia Renato Sessi 10.000 pro Unione It. Distrofia Muscolare.

In memoria di Guido Sulligoi dalla moglie 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 25.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Franco e Miranda Sulligoi 20.000; da Renato e Nedda Cernigai 20.000; dalla famiglia Romeo Lazzar 10.000; da Nedda Lazzar 5.000; da Emilia, Ida, Else e Carlo Sulligoi 30.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Irma e Ferruccio Cernigai 5.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia determinerà una graduale intensificazione della nuvolosità su tutta l'Italia settentrionale con deboli piogge a partire dal settore occidentale. Sui rilievi alpini e sullo Appennino sentrionali, le precipitazioni assumeranno carattere nevoso. Nebbia in Val Padana e lungo il litorale dell'Adriatico settentrionale. Durante la mattinata la nuvolosità e le piogge si estenderanno anche all'Italia nord-orientale, alla Sardegna e alle regioni del versante tirrenico centro-settentrionale. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su quelle dei versanti centrale adriatico e meridionale tirrenico.

Temperatura: in temporaneo aumento sulla Liguria, nelle zone tirreniche e nelle isole maggiori; stazionaria sulle altre regioni.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 3, 8; Trieste 7, 8; Venezia 6, 7; Milano 4, 6; Torino 2, 8; Genova 12, 14; Bologna 2, 6; Firenze 6, 15; Pisa 1, 15; Ancona 9, 15; Perugia 5, 12; Pescara 1, 15; L'Aquila 0, 12; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 4, 10; Bari 7, 16; Napoli 5, 15; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 5, 15; Messina 10, 15; Palermo 8, 18; Catania 3, 18; Alghero 4, 17; Cagliari 4, 15.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora dei posti per la gita di Sappada per domani 11 febbraio con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Martedì 13 corr. alle ore 19, presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, verrà proiettato per i ragazzi appartenenti al gruppo, per quelli che frequentano il corso di sci di Valbruna e per i simpatizzanti, un interessante documentario: «Sci alpinismo sui Pirenei».

VOLI SPECIALI DI PRIMAVERA

PARIGI - 17/19 marzo (S. Giuseppe) - In aereo DC9 da Ronchi . . . . da Lire 68.000
BEIRUT - 21/25 aprile (Pasqua) - aereo DC9 da Ronchi . . . . Lire 112.000
LONDRA - 20/24 aprile (Pasqua) - aereo jet COMET da Ronchi . . . . Lire 79.000
AMSTERDAM 29 aprile / 3 maggio - aereo jet DC8 - da Venezia . . . Lire 94.000
ISTANBUL - 24/27 maggio, 27/31 maggio e 31 maggio /3 giugno - aerei jet Boeing 707 - da Venezia . . . . da Lire 79.000
MADRID - 24/27 maggio, 31 maggio / 3 giugno - aerei jet Boeing 707 - da Venezia . . . . da Lire 73.000

PRENOTAZIONI PRESSO:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corrispondente CIT
Piazza dell'Unità d'Italia, 6

UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO
Via Imbriani, 11
Galleria Protti, 2

GRANDI ITINERARI

in partenza da TRIESTE, GORIZIA, UDINE e dal VENETO
— STATI UNITI
31 marzo - 8 aprile
con aereo di linea
— TUNISIA
14 - 24 aprile
— SICILIA
14 - 24 aprile
motonave - pullman
Programmi illustrati e iscrizioni: Org. viaggi
RIBI & C. - GRADO
telefono (0431) 80167 e presso le maggiori agenzie.

MOSTRE D'ARTE

Fotografie di Miller all'Italo-americana

Oggi alle ore 18 verrà inaugurata, nella sala maggiore dell'A. I. A. in via Roma 15, una mostra personale del fotografo americano Edward R. Miller. La rassegna, che comprende circa 150 foto, ha come tema l'universalità dell'uomo colto nella sua vita quotidiana.

L'obiettivo di Miller ha fermato anche un'immagine di Trieste: una scenetta delle rive con il fotografo ambulante.

La mostra, che è stata allestita con la collaborazione dell'U.S. Information Service, rimarrà aperta sino al 17 febbraio e può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Sala Comunale d'Arte
ESPONE
RIVA

CARTESIUS
Via Marconi 16
RICCARDO BASTIANUTTO
Marine e paesaggi nel piccolo formato
Vernice ore 18

Alla LANTERNA
grafica di
MAURILIO MINUZZI
prorogata fino al 14 febbraio

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dal 9 al 15 febbraio prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'Enel adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

REGISTRATO IL DECRETO

Enti ospedalieri: sancita la fusione

Come saranno nominati i 17 componenti del consiglio d'amministrazione unico

La delegazione regionale della Corte dei conti ha registrato il decreto, che sancisce la definitiva fusione degli enti ospedalieri triestini costituiti rispettivamente dall'ospedale provinciale per lungodegenti «Ettore Gregoretti» e dall'ospedale specializzato provinciale neurologico «Giovanni Sai», entrambi funzionanti nel comprensorio ospedaliero di San Giovanni, nell'ente ospedaliero regionale. Va così attuandosi l'incorporazione di tutti i più importanti presidi nosocomiali della provincia di Trieste in un ente unico e con un unico consiglio di amministrazione.

Va ricordato che l'ex ospedale generale regionale «Ospedali riuniti, Maggiore e Santa Maria Maddalena» era stato dichiarato ente ospedaliero con precedente decreto del 10 aprile 1969. Successivamente, con decreto del 25 febbraio 1971, si realizzava la concentrazione nell'ente ospedaliero generale dell'ente ospedaliero «Ospedale specializzato regionale pneumologico Santorio Santorio»: nella concentrazione, pur avvenendo l'unificazione dei due consigli d'amministrazione, era rimasta l'autonomia degli enti stessi, sia per quanto riguardava la distinzione dei rispettivi patrimoni e sia per i bilanci separati. Ora l'ente ospedaliero generale comprenderà, in pratica, cinque presidi: l'Ospedale maggiore, l'ospedale «Santa Maria Maddalena», il pneumologico «Santorio Santorio», il lungodegenti «Ettore Gregoretti» ed il neurologico «Giovanni Sai».

Ormai registrato alla direzione della Corte dei conti del Friuli - Venezia Giulia il decreto di unificazione sarà pubblicato, entro breve tempo, sul «Bollettino ufficiale» della Regione. Subito dopo di provvederà alla nomina dei 17 membri del consiglio d'amministrazione unico: 12 eletti dall'assemblea regionale, uno dal consiglio comunale (avendo sede a Trieste tutti gli organismi concentrati) e quattro degli enti rappresentanti gli interessi originari, in questo caso l'amministrazione provinciale, l'Inps e l'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda gli uffici (che saranno aperti da lunedì a venerdì, con orario per il pubblico dalle 9 alle 12.30), si sta provvedendo allo approntamento delle sedi. Per ora, a Trieste, per concessione della Corte d'Appello, saranno adoperati i preesistenti locali con l'aggiunta di ulteriori vani; mentre nuove sedi, sempre presso le preture, saranno quelle di Cervignano, di Gradisca e di Cormons, mentre i lavori di ammodernamento e adattamento sono in corso nelle altre tre sedi, e cioè in quelle di Gorizia, Monfalcone e Pontebba.

Assemblea del PSDI

La sezione di Trieste - centro del PSDI ha votato un ordine del giorno nel quale esprime «la propria soddisfazione per il recente risultato elettorale conseguito dal partito e s'impegna a dare il proprio contributo per la prossima scadenza elettorale a livello regionale.

«La decisione di continuare al Comune la politica di centro - sinistra sulla base di un programma aperto alle istanze economiche e sociali della città, appare — prosegue il comunicato — come l'unica scelta oggi possibile, anche se il recente cambio di maggioranza nella locale Federazione del PSI in favore del cartello della sinistra crea qualche motivo di perplessità sulla volontà democratica di questo partito».

La sezione socialdemocratica si è unita alle deplorazioni di tutti i democratici triestini per l'attentato alla sede della CGIL e auspica che i responsabili siano prontamente individuati e puniti.

Un mutuo per l'allacciamento autostradale

Un disegno di legge che prevede la concessione di un mutuo alla Società autovie venete di un miliardo e 400 milioni di lire, senza interessi e della durata massima di 20 anni, è stato approvato con il voto contrario dei commissari appartenenti al gruppo del PCI e con l'astensione di quelli appartenenti al gruppo del MSI, dalla quinta commissione permanente del consiglio regionale.

All'inizio della seduta sono state respinte una richiesta di sospensiva ed una pregiudiziale, avanzate entrambe dal consigliere Bosari (PCI) e volte, la prima, ad ottenere chiarimenti sul meccanismo di finanziamento e, la seconda, ad una discussione sulla destinazione dei fondi. Il provvedimento, va messo in relazione con la necessità di realizzare la saldatura tra l'autostrada Trieste - Udine - Venezia e quella, ormai in fase di avvio da parte della Società autostrade dei gruppi IRI, Udine - Carnia - Tarvisio. L'utilità di tale saldatura appare chiara affinché il traffico possa procedere su tutta la rete senza soluzione di continuità, con evidenti benefici immediati e riflessi per la viabilità e l'economia regionale. Per queste ragioni la amministrazione regionale, conscia dell'importanza dell'opera, ha ritenuto opportuno il suo intervento a favore delle autovie venete, società nella quale del resto la regione è azionista di maggioranza.

Successivamente la commissione ha approvato, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo PCI, il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale concernente provvedimenti per il rilevamento delle risorse idriche regionali. L'impegno di spesa previsto è di 30 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1975.

Assemblea generale delle Comunità istriane

Ha inizio questo pomeriggio nella sede di via Zudecche, la assemblea generale dell'Associazione delle comunità istriane. Vi partecipano 93 delegati, in rappresentanza dei vari comuni.

Nella mattinata di domani la assemblea sarà chiamata ad esaminare ed approvare alcune importanti modifiche allo statuto sociale, predisposte da apposita commissione, e provvederà inoltre ad integrare il Consiglio delle Comunità con la elezione di un numero di membri pari ai due terzi dei segretari delle Comunità stesse.

I lavori si concluderanno infine con l'approvazione di un documento circa la linea di condotta dell'Associazione in ordine ai problemi degli istriani.

Gli uffici tavolari nel nuovo funzionamento

Un primo contatto in vista dell'assunzione — a partire dal 16 febbraio — della competenza amministrativa in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari da parte della Regione, si è svolta, nei giorni scorsi, alla Giunta regionale tra l'assessore delegato ai libri fondiari, Tripani, e tutti i conservatori tavolaristi.

Il passaggio di competenze consentirà, grazie al personale numericamente adeguato, un servizio più snello e una riduzione dei costi che prima erano dovuti per le varie operazioni tavolari.

In particolare tutte le consultazioni di registri e mappe saranno gratuiti.

Si chiama Eleonora Duse Miss Ginnastica 1973

(Foto de Rota)

Si è svolta nel corso di un trattenimento danzante, l'elezione della miss Ginnastica Triestina 1973, che ha laureato «bella tra le belle» degli appuntamenti danzanti festivi una deliziosa bionda-oro sedicenne, che reca un nome e cognome particolarmente illustri: Eleonora Duse, graziosa omonima della celebre primattrice teatrale.

Eleonora è commessa in un negozio di scarpe, ha l'hobby della pallacanestro ed è una fervida estimatrice della musica pop, nel cui genere predilige i complessi anglosassoni. Naturalmente ama moltissimo le evoluzioni danzanti, lo «shake» «in primis».

Damigelle d'onore sono state designate le studentesse pure sedicenni ed altrettanto graziose Susanna Palese e Rossana Pulini.

Erano scese per contendersi la palma di questo simbolico tradizionale titolo una ventina di candidate che sono state accuratamente vagliate da una apposita competente commissione giudicatrice. Ha presentato e condotto la manifestazione Fulvio Marion.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Stasera la seconda di «Norma»

Questa sera alle ore 18 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini, con i medesimi interpreti della «prima». Maestro concertatore e direttore Carlo Franci, Regia di Beppe de Tomasi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«Vita di Galileo» al Politeama Rossetti

«Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli è il quarto spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile.

L'edizione presentata dal Teatro Stabile di Torino è stata accolta con grande calore dal pubblico triestino ed è grande merito dello Stabile torinese lo aver allestito questo spettacolo facendolo girare per tutto il nostro paese: un capolavoro qual è quest'opera di Brecht verrà così fruito da almeno 200 mila spettatori. Le repliche di «Galileo», ovunque richieste, purtroppo sono limitate e avranno termine domenica 18. Si raccomanda agli abbonati di prenotarsi per tempo presso la Biglietteria centrale di galleria Protti tel. 36372 - 38547.

ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

«Let It Be» coi Beatles al Festival Pop

Si conclude oggi alla «Cappella Underground» di via Franca 17, il «Pop music film festival»; alle ore 19 e alle 21 sarà replicato il film «Let It Be» (1970, technicolor), diretto da Michael Lindsay-Hogg, e interpretato dal celeberrimo complesso dei Beatles, qui alla loro ultima apparizione cinematografica prima dello scioglimento.

LA RAPPRESENTAZIONE ALL'AUDITORIUM

UN «FILANTROPO» FIN TROPPO INGLESE

Il personaggio risulta divertente e amaro grazie al ritmo moderno della recitazione

«Waterloo fu vinta nei dormitori del collegio di Eton» E' una battuta di Braham, scrittore di successo che critica la società inglese dove può prosperare proprio perché... è immersa nella «sofisticazione che, è un cattivo surrogato della decadenza». Sotto questo profilo la «sofisticata» commedia del ventisettenne Cristopher Hampton, considerato l'Osborne degli anni Settanta, presentata per la prima volta in Italia, non si distacca, forse a ragion veduta, dalla decadente società che in essa viene criticata, sia perché i protagonisti appartengono alla classe intellettuale borghese composta in questo caso da professori universitari e di scrittori che barattano l'impegno col successo economico; sia perché la satira sul mondo dei Dons, gli ex colleghi del giovanissimo autore, risente nella stesura del dialogo, dello stile caustico e divertente di Shaw, dell'amore per il paradosso di Wilde, dello scherzo macabro di Orton.

«Il filantropo», che la «Compagnia sociale» ha presentato l'altra sera all'Auditorium, è una commedia sostanzialmente tradizionale, che polemizza lucidamente con molti dei tabù che affliggono la società contemporanea: la sessualità, la televisione, l'incomunicabilità, la politica come fenomeno di moda. Il protagonista è un giovane professore distratto ma cortesissimo che si dimostra sempre disponibile verso gli altri, i quali sono così poco abituati all'attenzione del prossimo da non prestargli mai fede, anche perché ritengono giustamente che il suo atteggiamento di benevolenza nasconda l'effettiva sua rinuncia a prendere un qualsiasi atteggiamento di fronte alle situazioni che la vita via, via, gli presenta. Fin dalla prima scena l'affermazione di Philip: «Nella mentalità di un uomo c'è sempre qualcosa di buono, per idiota che sia», induce al suicidio un commediografo accentratore e illuso. Durante il susseguirsi delle scene la bontà del professore indurra la sua fidanzata Celia a tradirlo senza soddisfazioni con lo scrittore, brillantemente caratterizzato dall'attore Roberto Bruni.

Philip si dimostra incapace di fare felice le due altre donne della storia e di ricavare dall'incontro con Araminta, colei che «conosce» in termini biblici tutti i maschi della città studentesca, una carica vitale che lo induca a prendere finalmente una decisione istintiva.

Nel dialogo finale con Celia si sentirà rinfacciare dalla fidanzata la mancanza di una iniziativa immediata, nonché la sua convinzione di aver agito per il meglio intrattenendo con lei un rapporto alla pari quale è invocato apertamente dalle donne evolute di oggi che preferiscono però in fondo al cuore incontrare qualcuno che le sappia dominare.

Sconvolto dalla negativa reazione di Celia alla sua offerta di ricominciare tutto da capo, il protagonista riconosce «di esser vissuto sempre in uno stato di perpetuo terrore» per la realtà che egli ha cercato di esorcizzare, scomponendola nei minimi elementi con i quali egli possa giocare. La sua stessa attività — docente di filologia — gli permette di considerale le parole solo come oggetti che, isolati gli uni dagli altri, non possono fargli del male.

«Non ho capacità critiche», egli afferma; non è cioè capace di prendere posizione confondendo così dolcezza e debolezza. Nel salotto ossessivo, ideato da Maurizio Pajola, Arnaldo Ninchi regge con nevrotica espressività il personaggio di Philip, divertente e amaro allo stesso tempo, grazie al ritmo sobrio e moderno della recitazione. Vicino a lui, per l'ironica umanità con cui colorisce il personaggio di Celia, va citata Teresa Ricci, che assieme alla convincente Olimpia Carlisi, a Ennio Libralesso, a Paolo Berretta, a Liliana Paganini, hanno fatto del loro meglio per realizzare la messa in scena del regista John Karlsen, che ha forse voluto dare un'impostazione fin troppo inglese alla commedia.

A. M.

Repliche fino a domenica Da lunedì «Edipo»

Al Teatro Auditorium proseguono sino a domenica le repliche de «Il filantropo», secondo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73».

Da lunedì, per sole tre recite, la compagnia del Teatro italiano moderno presenta «Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi che ha anche curato la regia dello spettacolo.

SI E' INIZIATA AL «CRISTALLO» LA SERIE DEGLI SPETTACOLI

IL «DECAMERONE» DI SYLVA

Un momento dello spettacolo di ieri al «Cristallo». Al centro del gruppo, Sylva Koscina

Tutto esaurito ieri sera per il debutto de «La commedia del Decamerone» al teatro Cristallo. Un pubblico elegante, composto non di soli uomini, ma molte ed eleganti anche le signore; un pubblico che si è divertito per uno spettacolo goliardico, brioso che accanto alle molte nudità, alle parolacce ed ai dialoghi non certo per educande, ha offerto pure una morale. La fedeltà di Zenobia, principessa dalmata, impersonata dalla Koscina, ha brillato in un testo fedele a quello che è lo spirito del Boccaccio.

«La commedia del Decamerone» si inserisce nel filone del consumismo erotico, ma non è deleteria e si presta ad una valutazione critica positiva per un testo organico e scorrevole e per l'impegno di tutti i componenti la «ditta».

Lo spettacolo de «La commedia del Decamerone» ci ha dimostrato ancora una volta come sia definitivamente sepolta l'epoca della rivista e della commedia musicale, con scale, lustrini e formidabile balletto. Amendola e Corbucci, autori del testo, hanno scelto quattro novelle del Decamerone, e con una rielaborazione sono riusciti ad ottenere una storia unica, nella quale non difettano gli agganci alla realtà presente, magari con un titolo di canzone o l'accenno ad un episodio di cronaca. E poiché oggi va di moda il nudo, non mancano gli spogliarelli e la Koscina mette in mostra le sue rotondità, bisogna dire, con un certo distacco quasi, come fosse compresa che il «nudo artistico» resta sempre assessuale. Per lei, però, non per la gran parte del pubblico.

Anche Marisa Solinas si spoglia, ma dietro uno schermo illuminato; una soluzione suggerita non tanto dalla decenza, quanto per evitare un confronto diretto con il corpo maturo della protagonista. Ma neppure le altre attrici sono caste, perché altrimenti che razza di commedia boccacesca sarebbe? Troviamo, infatti, tutti i più celebri protagonisti delle novelle del Boccaccio: da Buffalmacco a Chichibio, da Gasparuol Cagastraccio usurario al fraticello voglioso.

Gli attori sono stati scelti con cura, anche perché gli autori hanno voluto rispettare una certa coralità interpretativa propria dell'opera letteraria. Lucio Carano, Vittorio Congia, Giorgio Bixio, Franco Agostini, Anzo Andronico, Mimmo Poli, Ignazio Leone contribuiscono tutti alla riuscita dello spettacolo, assieme a Maria Grazia Bon, Cia Modugno, Anna Campori, Michaele Grondana. In certi momenti purtroppo affiora l'avanspettacolo, ma nel complesso lo spettacolo si salva anche perché, avendo rinnegato ogni messaggio impegnato, ha lo scopo di divertire. Ed il divertimento non manca, come lo hanno dimostrato i prolungati applausi a tutta al compagnia.

Lo spettacolo si replica stasera; domani due spettacoli.

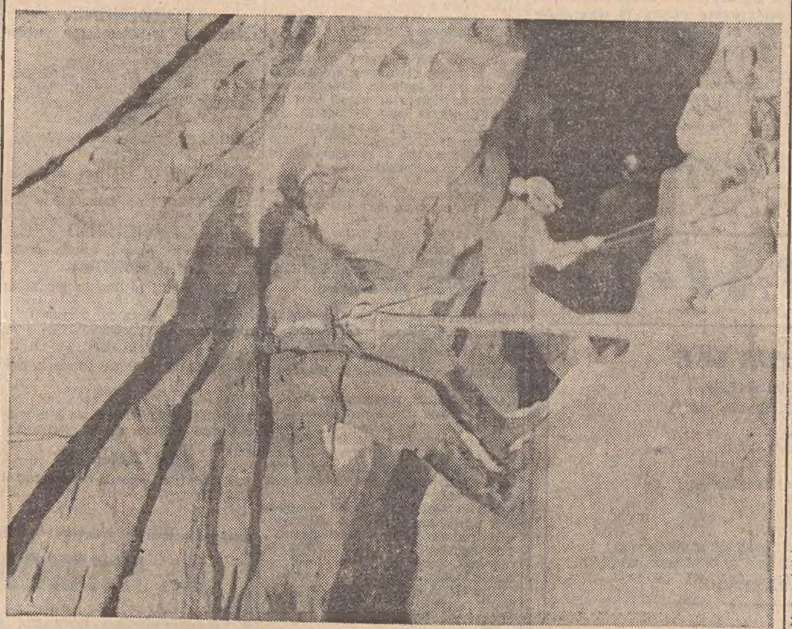
R. G.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.30 nella sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum organizzato dal Centro giovanile, avrà luogo la proiezione del film «La ragazza di Tony» di L. Peerce. Seguirà un dibattito.

La partecipazione è aperta anche ai non abbonati.

INCONTRI CON LA SPELEOLOGIA



Lunedì prossimo avrà inizio una serie di «incontri di speleologia», che si terranno nelle scuole medie superiori, organizzati dalla società adriatica di scienze, sezione geospeleologica.

Tali incontri, che saranno tenuti dal geom. Lucio Iuretig, saranno corredati da numerose diapositive a colori ed avranno lo scopo di portare a conoscenza dei giovani gli aspetti meno conosciuti e più affascinanti della speleologia a carattere scientifico.

Questi colloqui non sono che un preludio al corso di speleologia, organizzato dalla sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze, che darà modo agli interessati di approfondire le loro conoscenze, e che sarà tenuto nella sede sociale a partire del 1.o marzo prossimo.

Gli argomenti verranno sviluppati in dieci lezioni teoriche e quattro pratiche in altrettante cavità del Carso triestino; queste sono state scelte per le loro particolari caratteristiche, per permettere agli allievi di prendere un graduale contatto con il mondo ipogeo. In questa serie di incontri verranno trattati i seguenti temi: tecnica esplorativa; speleologia subacquea; rilevamento sotterraneo; geomorfologia carsica; speleogenesi; speleobotanica; speleobiologia. Le lezioni saranno tenute da esperti delle singole discipline.

Le iscrizioni sono aperte nella sede sociale della Società adriatica di scienze, in piazza Verdi, 1, al III piano, tel. 61490, tutti i giorni dalle ore 19 alle 21.

UN SAGGIO DI PIERO DEROSSI SUL COMPOSITORE SICILIANO

Salvatore Messina maturò la sua esperienza a Trieste

Nel 1914 fu tra gli spettatori al Politeama dove si proiettava il film «Tannhäuser» con accompagnamento di coro e orchestra

Il nome di Ettore Romagnoli è al centro di un saggio musicologico, edito dal CLUEt, di cui è autore Piero Derossi, attualmente incaricato di storia della musica all'Università di Trieste, e per tanti anni animatore appassionato del non mai abbastanza rimpianto Centro universitario musicale.

In quel denso «campo di scavi» che si stende intorno ai grandi nomi dell'opera post-verdiana, Derossi ha scelto con cura un «reperto» per molti aspetti meritevole di un recupero o perlomeno di una attenta verifica nella storia musicale italiana fra gli anni Venti e Trenta. Il compositore è il siciliano Salvatore Messina; l'opera porta il titolo «La beffa a Don Chisciotte» ed è tratta da una delle tre commedie liriche» di Ettore Romagnoli, edite da Zanichelli nel 1925.

Sfortunata l'opera e sfortunatissimo l'autore che, giunto alle soglie di una prestigiosa affermazione al concorso bandito nel '29 dal Governatorato di Roma, moriva il 17 febbraio 1930 lasciando incompleta la partitura. Presentata ugualmente al concorso, l'opera, senza la strumentazione dell'ultimo atto, otteneva il più alto riconoscimento della commissione, ma non il premio. Veniva così a mancare a Salvatore Messina anche la consolazione postuma di una affermazione a lungo vagheggiata dal Maestro, che pur aveva goduto della stima di Richard Strauss e, in particolare, di Gino Marinuzzi, il quale lo chiamava «il piccolo Ravel» per gli influssi della musica francese che vi vedeva rispecchiati nonché per il valore del pianista.

Il ricordo dello sfortunato musicista trova anche una significativa ambientazione a Trieste: qui infatti Salvatore Messina dirige una quarantina di opere dal 17 ottobre al 20 dicembre 1914, ottenendo un'ufficiale attestazione di stima da parte dell'orchestra triestina. Ma quel che più interessa è che proprio a Trieste il compositore deve aver maturato la propria convinzione per quella forma di spettacolo, già ideata dal librettista e realizzata nel «Don Chisciotte», vale a dire dell'accostamento del discorso musicale e di quello cinematografico. Il Derossi collega, infatti, l'esperienza, allora pionieristica, di Salvatore Messina alla rappresentazione del film «Tannhäuser» con accompagnamento di coro e orchestra, avvenuto al Politeama Rossetti nel '14 (dirigeva Cesare Barison): il compositore siciliano quasi certamente era allora fra il pubblico triestino lo spettatore più interessato.

Dopo un'analisi del libretto in cui sono acutamente individuati i valori poetici ed i fecondi elementi culturali di Ettore Romagnoli (dai suoi interessi per la letteratura araba al vivido mondo di Aristofane e della classicità), Piero Derossi passa ad esaminare la musica, rilevandone «una inventiva oltremodo fresca sia nel creare duttili, pungenti recitativi — sempre pronti a seguire le sollecitazioni del testo — sia nel dispiegare sentite linee di canto, melodie di aperta cantabilità». «Un'inventiva — scrive ancora il saggista — costantemente protesa a rinnovare gli adusati ritmi, a plasmare impasti armonici che talvolta possono sembrare persino durissimi, gratuiti, ovvero d'accatto, ma che poi, con la lettura più attenta dello spartito e della partitura (dove "tutto" è trattato con mano leggera) si rivelano coerentemente legati a un contesto linguistico che potrà — nell'insieme — apparire non "originale" (termine, questo, comunque suscettibile di sottili disquisizioni e distinzioni anche trattandosi di artisti con più di un'opera al loro attivo...), ma che tuttavia comprova una personalità di musicista profondamente serio e sensibile, che ha saputo fare "sue" le "lezioni" di alcuni grandi maestri del primo Novecento: fra i quali bisogna includere il più anziano Giacomo Puccini (il Puccini della "Fanciulla", del "Trittico", della "Turandot") che ancor oggi, per chi si attenti nel campo della lirica, è una forza tremendamente suggestiva».

Un'opera quindi dimenticata, ma «apprezzabile per i suoi intrinseci valori musicali, ma pure per la inconsueta architettura "spettacolare", che dovrebbe sollecitare (e solleticare) la curiosità, la fantasia, l'inventiva dei responsabili degli enti lirici e che dovrebbe costituire per il pubblico un motivo non sottovalutabile d'attrazione».

Al saggio critico segue nel volumetto un'antologia dello spartito, che il Derossi ha potuto accuratamente consultare insieme a quanto rimane della partitura autografa, grazie alla cortesia della figlia del Maestro Messina.

G. Go.

OGGI IN ONDA UN SUO MOTIVO

Guido Cergoli a Trieste per il Festival dell'operetta

Oggi alle ore 12.20, per il secondo programma radiofonico andrà in onda una piccola antologia della canzone italiana. Presentati da Adriano Mazzoletti e per la regia di Silvio Gigli, sfileranno alcuni motivi in voga nel 1941. La melodia di centro del programma, affidata alla voce di Peppino Gagliardi, sarà «Madonna malinconia», una delle più fortunate canzoni di Guido Cergoli, il musicista triestino che tutti ricordano dai microfoni di Radio Trieste.

Guido Cergoli ritornerà anche quest'anno per il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Dirigerà «La danza delle libellule» di Franz Lehàr.

Si prepara «Giallo!!!»

La Rassegna la prossima settimana ospiterà quale terzo spettacolo «Giallo!!!» di Paolo Poli e Ida Omboni, protagonista naturalmente Paolo Poli, un beniamino del pubblico triestino che interpreta in questa «piece» ben sette personaggi.

LA VITA NEL PORTO

Cento miliardi di lire di caffè sbarcati a Trieste lo scorso anno - Da dove arriva tanto caffè? - I servizi della compagnia Adria Lines per Caraci - Golfo Persico

Caffè a Trieste

Il 1972 si è chiuso con una nuova punta di record negli arrivi di caffè: 2.965.300 sacchi da 60 kg, contro 2.792.700 del 1971. In tal modo Trieste ha uguagliato il primo porto tedesco per il caffè, che è Brema - Bremerhaven, nonostante la crisi che ha colpito il lavoro portuale dall'agosto alla fine d'anno. Il totale degli arrivi marittimi è stato pertanto, secondo le statistiche dell'Ente Porto pari a 177.917 tonn.

L'importanza del caffè

Intanto è da far rilevare che il massimo fornitore è il Brasile, sia per il deposito IBC, quanto per il prodotto giunto nel porto operato da privati importatori locali e nazionali.

Data l'importanza che ha il caffè come valore in esso incorporato (calcolando grosso modo il prezzo medio di 50 dollari per 50 kg senza dazio per merce resa nei Punti Franchi si arriva a circa 178 milioni di dollari, su per giù quaicosa come un centinaio di miliardi di lire sono comprensibili le preoccupazioni degli operatori triestini per i ritardi che hanno avuto le navi per il caos portuale, e si augurano che si faccia di tutto per evitare un dirottamento della preziosa materia prima verso altri porti.

Da dove arriva il caffè

Diamo qui appresso la graduatoria dei principali paesi di provenienza: Brasile 108.050 tonn; Zaire 19.572; El Salvador 13.399; Kenya 5070; Olanda 4227; Messico 3220; Cuba 3146; Costa d'Avorio 2548; Malaysia 2483; Belgio 2354. Seguono Costarica, Camerun, Israele ecc. Da rilevare che il caffè proveniente dall'Olanda, Belgio e Israele è in trasbordo.

Nella Adria Lines

Ecco i prossimi movimenti delle unità della Achille Lauro per linee diretta Trieste - Iran - Golfo Persico - Pakistan:

«Pegaso» (tonn. di portata 13.401) opererà in porto dal 7 al 22 corrente per Caraci, Kuwait, Khorramshahr, Damman e Bahrein;

«Rapido» (t.p.l. 15.299) opererà dal 6 al 21 p.v. per Kuwait, Iran, Daha, Dubai, Abu Dhabi;

«Nica» (13.260 t.p.l.) sarà in porto il 22 p. v. per ripartire il 7-3 per Caraci, Kuwait, Iran, Damman, Bahrein.

Due altre navi non ancora indicate arriveranno in porto il 3 e rispettivamente il 15 marzo, la prima per caricare per Pakistan - Persico e la seconda solo per il Persico.

La durata del viaggio da Trieste per il primo porto del G. Persico è di 35-40 giorni.

La Adria Lines comunica inoltre quanto segue:

«Visto il notevole peggioramento della situazione nei porti di Khorramshahr e Bandar Shahpour, le Linee non hanno altra alternativa che introdurre un surcharge di congestionamento nella misura del 10 per cento su tutto il carico destinato a questi porti. Detto surcharge graverà sui noli lordi ed addizionali concernenti il carico destinato a Khorramshahr e Bandar Shahpour, imbarcato su navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 12-2-1973 e dopo tale data».

NELLA AGEMAR

Fra le ultime partenze e quelle prossime delle linee regolari della Jugolinea di Fiume notiamo le seguenti, distribuite per settori marittimi:

Linea Nord America

M/n «Zadar» 8 febbraio: per Savannah, N. Orleans e Houston; m/n «Kraljevica» 8-9 febbraio per Boston, N. York, Baltimora; m/n «Tuttobio», 17-18 p. v.

Linea per il Persico

M/n «Bakar», 8-10 febbraio, per Dubai, Daha, Damman, Kuwai, Bahrein;

Linea Golfo del Bengala

M/n «Velebit», 7-9 febbraio per Colombo, Madras, Rangoon, Chittagong, Calcutta; seguirà il 14-16 p.v. per gli stessi porti la m/n «Lovcen»;

Linea Estremo Oriente

Partirà la m/n «Senj» per Dar es Salaam, Mombasa, Caraci e Bombay; la m/n «Kosovo» che opererà dal 1.o al 10 marzo farà gli stessi porti, più Singapore, Giakarta, Bangkok, Hongkong e Giappone;

Navi in arrivo

M/n «Slovenija» dal Persico l'11 febbraio; alla stessa data anche la «Srbija»; dal Nord America attesa il 18 p.v. la «Zvir»; dall'E.O. sono attese la «Rab» (25 febb.) e la «Hrvatska» (5 marzo).

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 15 partirà la motonave «J. Okito» della linea Africa occidentale Zaire - Angola. Imbarcherà cartone, Frigoriferi, copertoni, tabacco. il giorno 16 lascerà il nostro porto la motonave «Isonzo» adibita alla linea Africa occidentale - Zaire - Angola. A bordo bitume, filati, carta, frigoriferi. Il 17 partirà la motonave «Viminale» per la linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Caricherà filati, soda caustica, frigoriferi, tabacco, malto e carta. Per domani è attesa la motonave «Marco Polo» della linea del Sud Africa. Sbarcherà caffè, gomma e the. Ripartirà il giorno 20 dopo aver imbarcato cartoncino, soda caustica, frigoriferi, fertilizzanti, malto e sfere d'acciaio.

Nella Tirrenia

Partirà il giorno 12 la motonave «Città di Viareggio» con a bordo caffè, sfere di acciaio, merci varie. La nave è adibita alla linea del Nord Europa. Il giorno 12 arriverà la motonave «Città di Siracusa» della linea Adriatico - Spagna. Allo sbarco merci varie. Lascerà il porto il giorno 16 con a bordo arachidi, tessuti e merci varie. Per il giorno 14 è atteso l'arrivo della motonave «Cagliari» della linea del Nord Europa. Sbarcherà caffè, cacao e carico generale. Ripartirà il giorno 17 dopo aver imbarcato filetti di cocco, magnesite, caffè, sfere di acciaio, merci varie.

Nell'Adriatica

Il giorno 12 arriverà la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia. Allo sbarco frutta secca, filati, cotone e merci varie. Ripartirà il giorno 14 con a bordo alimentari, prodotti chimici, automobili e merci varie. Il giorno 13 sarà nel nostro porto la motonave «San Giorgio» adibita alla linea Grecia Turchia. Sbarcherà frutta secca, noccile e merci varie. Partirà il giorno 15 con all'imbarco ferramenta, carta, macchinario e merci varie. Il giorno 18 partirà per la linea Grecia - Cipro - Israele la motonave «Enotria» con a bordo alimentari, caffè e merci varie.

PER I LAVORATORI DEL SETTORE INDUSTRIALE

LA NUOVA CONTINGENZA

L'aumento di cinque punti della scala mobile ha determinato lo scatto dell'indennità di contingenza che, per gli operai, impiegati e intermedi dipendenti dalle piccole industrie, a far tempo dal 1.o febbraio, è la seguente:

OPERAI

Contingenza giornaliera 1-2-1973

1.a categoria (O.S.P. e O.S.)	
sup. ai 20 anni	831.—
dai 18 ai 20 anni	807.50
dai 16 ai 18 anni	715.—
2.a categoria (O.Q.)	
sup. ai 20 anni	742.50
dai 18 ai 20 anni	721.—
dai 16 ai 18 anni	633.50
inf. ai 16 anni	523.50
3.a categoria (O.C. 1.a)	
sup. ai 20 anni	698.50
dai 18 ai 20 anni	652.50
dai 16 ai 18 anni	564.—
inf. ai 16 anni	492.50
4.a categoria (O.C. 2.a)	
sup. ai 20 anni	671.—
dai 18 ai 20 anni	623.50
dai 16 ai 18 anni	541.50
inf. ai 16 anni	485.—
5.a categoria (M.C.)	
sup. ai 20 anni	629.50
dai 18 ai 20 anni	588.—
dai 16 ai 18 anni	464.50
inf. ai 16 anni	401.—

INTERMEDI

contingenza mensile

1.a categoria	
sup. ai 21 anni	31.083
inf. ai 21 anni	27.482
2.a categoria	
sup. ai 21 anni	22.906
dai 20 ai 21 anni	21.723
dai 19 ai 20 anni	21.138
dai 18 ai 19 anni	19.552

IMPIEGATI

contingenza mensile

1.a categoria	
sup. ai 21 anni	41.717
2.a categoria	
sup ai 21 anni	31.252
inf. ai 21 anni	27.105
3.a categoria	
sup. ai 21 anni	23.244
dai 20 ai 21 anni	22.321
dai 19 ai 20 anni	21.450
dai 18 ai 19 anni	19.695
dai 17 ai 18 anni	16.965
dai 16 ai 17 anni	15.717
inf. ai 16 anni	12.974
4.a categoria	
sup. ai 21 anni	20.618
dai 20 ai 21 anni	19.513
dai 19 ai 20 anni	18.304
dai 18 ai 19 anni	17.160
dai 17 ai 18 anni	15.171
dai 16 ai 17 anni	14.186
inf. ai 16 anni	12.454
5.a categoria	
sup. ai 21 anni	19.305
dai 20 ai 21 anni	18.434
dai 19 ai 20 anni	17.914
dai 18 ai 19 anni	16.770
dai 17 ai 18 anni	14.170
dai 16 ai 17 anni	13.338
inf. ai 16 anni	10.621

Colonie per i figli e orfani degli statali

L'Enpas bandisce un concorso per l'assistenza climatica riservato ai figli ed agli orfani degli iscritti all'Opera di previdenza per gli impiegtti civili e militari dello Stato, nelle colonie marine e montane organizzate dall'Istituto. Salvo eventuali mutamenti determinati da impreviste circostanze, i posti disponibili nelle colonie sono così ripartiti: 9 mila in località marine e 5 mila in località montane, in turni della durata di 30 giorni ciascuno.

A tali colonie, organizzate con moderne e funzionali attrezzature, possono essere ammessi i ragazzi che, riconosciuti bisognosi di cure climatiche, abbiano compiuto, alla data del 31 marzo 1973, i 7 anni e non abbiano superato i 12 anni di età.

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 31 marzo agli uffici periferici dell'Enpas.

Assemblee congressuali di autoferrotranvieri

La Fiai-Cgil informa che in preparazione dei congressi provinciali della Fiai che avranno luogo a Trieste il 20 di febbraio ed a Udine il 24 febbraio, hanno avuto luogo assemblee congressuali dei lavoratori iscritti alla Fiai, aperte alla partecipazione di tutti i lavoratori, in Carnia per i dipendenti di autolinee e Fenit alla Tranvia di S. Daniele, alla Veneta di Cividale e alla ATM (la municipalizzata di Udine).

Un'assemblea congressuale dei lavoratori delle autolinee iscritti alla Fiai-Cgil della provincia di Udine, avrà luogo stasera alle ore 20.30 alla locale Camera del Lavoro, viale 23 Marzo 31.

Per gli spedizionieri dello Scalo ferroviario di Prosecco-Trieste, una analoga assemblea, avrà luogo mercoledì, 14 febbraio, alle ore 16.30 presso la locale cooperativa.

La fase congressuale nelle due province si concluderà con le assemblee Fiai all'Acegat di Trieste e all'Acna di Muggia e degli autotrasportatori e spedizionieri di Udine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CLAUDIO VILLA INNAMORATO COME UN RAGAZZO

47 contro 16

Telefoto Ansa

Roma — Claudio Villa con la fidanzata Patrizia Baldi, sedicenne, di cui afferma di essere veramente innamorato come un ragazzo. La fotografia è stata concessa dal settimanale «Extra»

Milano, 9

«Mi auguro che la notizia del mio affetto per Patrizia non crei pericolosi traumi nella ragazza, che è giovane e che soprattutto non è abituata al frastuono della pubblicità»: così ha commentato il suo fidanzamento con Patrizia Baldi, 16 anni, il quarantasettenne Claudio Villa, «reuccio» della canzone italiana, in attesa del divorzio della moglie, Miranda Boninsea, e padre di un giovane di 20 anni circa. Patrizia Baldi è figlia di collaboratori di Villa, ed era con lui in auto quando il cantante ebbe il grave incidente stradale dell'aprile scorso; entrambi furono ricoverati in ospedale e proprio in questa occasione è nato e si è consolidato il loro legame sentimentale.

«Non è il caso — ha detto Villa —, di parlare di fidanzamento ufficiale e di altri termini tradizionali che ricorrono in queste circostanze: mi fa più piacere se mi definite un innamorato che cammina al passo dei tempi e che in questo senso si comporta, cioè non voglio passare come il fidanzatino che va in casa di lei. Certo, sono innamorato, legato da grande affetto a Patrizia, sono felice. Lei è diversa da tutte le altre, anche se capisco che si tratta di un luogo comune di tutti gli innamorati e che può far sorridere: è dinamica, sportiva, come me, intelligente, e... ci vogliamo bene. Oggi mi sento un ragazzo».

Per ora non si sposano, non rientra nei loro progetti e non ci hanno nemmeno pensato; a Villa l'unica cosa che in questo momento sta a cuore è la felicità della ragazza. «Appunto per questo — spiega — non abbiamo fissato né programmi né date di matrimonio, che non fanno parte attualmente nemmeno delle nostre coscienze. Mi sento un ragazzo, ma ragiono da uomo maturo e le lunghe riserve del legame che ho con Patrizia riguardano appunto la mia esperienza che mi ha insegnato a riflettere, più per lei che per me». Del suo matrimonio con Miranda Bonansea, il cantante parla come di un errore: «Non ho avuto la fortuna di avere una famiglia unita e l'unica realtà — meravigliosa — di questo mio errore è mio figlio».

Il «reuccio» della canzone (circa 30 anni di attività, quattro Festival di Sanremo vinti, un successo a «Canzonissima» nella quale è stato sempre in finale, fuorché quest'anno, milioni di dischi venduti) è stato intervistato a Milano dove è impegnato nella registrazione di un programma televisivo; ha parlato, per il resto, a lungo di Patrizia: di lei ha detto anche che è una delle poche donne che può sposarsi con l'abito bianco, «naturalmente con rispetto parlando di tutte le altre donne». *(Ansa)*

«No» confermato della TV per Sanremo

Roma, 9

La RAI ha ribadito che non riprenderà le prime due serate del Festival di Sanremo. Nel corso di un incontro tra il vice direttore generale dell'ente radiotelevisivo, prof. Leone Piccioni, e il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia, Corrado Zanazzo, svoltosi oggi, Piccioni ha fatto presente che la decisione di non trasmettere le prime due serate del Festival non è della RAI, alla quale è stata trasmessa dal Ministero delle Poste. Per la RAI si è trattato quindi di adeguarsi alla decisione a suo tempo adottata dal comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni.

Il prof. Piccioni ha riconfermato al presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia che la RAI non ha alcuna particolare preclusione nei confronti di Sanremo e riconosce come le manifestazioni organizzate nella città ligure hanno sempre avuto successo.

Da parte sua il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia ha ringraziato Piccioni per la correttezza e la cortesia dimostrata dalla TV nei confronti di Sanremo e si è riservato, a sua volta, di mettere in atto nuove iniziative da condurre, con il Ministero delle Poste, affinché la commissione di vigilanza voglia rivedere le proprie decisioni alla luce di un'esperienza che la RAI potrà fornire. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Primo appuntamento con Ornella - Wall Street

«L'appuntamento» (TV-1, ore 21) — Walter Chiari e Ornella Vanoni, quest'ultima per la prima volta attrice comica, sono i protagonisti di questo spettacolo diretto da Antonello Falqui, che andrà in onda a partire da stasera per quattro puntate. Si tratta di un recital a due voci, nel corso del quale Ornella Vanoni parteciperà ad alc sketch di Walter Chiari. La cantante milanese, in una parte dello spettacolo a lei dedicata, proporrà due nuove canzoni, quattro brani della «mala» e quattro motivi comici originali. In questa prima puntata la cantante farà da spalla a Walter Chiari nella macchietta dei fratelli De Rege, nel ruolo che una volta era di Carlo Campanini. Nell'«Appuntamento» non mancherà il tipico monologo di Walter Chiari che farà una lunga chiacchierata con i telespettatori sugli argomenti più vari dell'attualità e del costume.

* * *

«Wall Street dietro il mito» (TV-1, ore 22,15) — Per i servizi speciali del telegiornale va in onda stasera questa inchiesta, viaggio di un cronista nel sacrario della finanza mondiale. Dopo molti anni la macchina da presa è stata riammessa nell'interno del «parco dei buoi», il luogo dove avvengono le pittoresche trattative di compravendita dei titoli e dove vengono indicate le quotazioni delle azioni delle principali industrie del mondo. Bisiach ha inoltre tentato di descrivere la famosa Wall Street, con i suoi ritrovi, i suoi club, i suoi bar, i suoi ristoranti.

* * *

«Storia di un pugile» (TV-2, ore 21,20) — Va in onda stasera questo telefilm di produzione polacca ambientato nel mondo della boxe. Su un ring di Bratislava, Ondrey Ruman, un giovane campione, si incontra con Rudolph Matula. Ondrey è un buon picchiatore, ma il suo avversario non è da meno. Ruman «deve» comunque vincere: ne va della sua carriera e della sua situazione in fabbrica. L'incontro ha una conseguenza tragica: Matula, in seguito al «K.o.» muore poco dopo. Le inchieste sportiva e giudiziaria scagionano Ondrey, ma questi comincerà a vivere con l'incubo di quella morte, a causa della segreta consapevolezza di aver voluto «distruggere» l'avversario. Accetta di partecipare ad un altro incontro, ma all'ultimo momento, colto da una crisi di panico, non si presenta. Quando Ondrey sembra deciso a non combattere più — nemmeno se i suoi avversari hanno il casco di protezione — l'allenatore gli fa capire che se non riprende a combattere dovrà rientrare nell'anonimato della fabbrica; anche la fidanzata gli sembra ostile, convinta che Ondrey agisca così solo per paura. Un giorno, esasperato ed ubriaco, mette a soqquadro un ristorante: ma ancora una volta l'allenatore è disposto ad aiutarlo, a patto che torni sul ring. Lo attende un incontro-burla dopo il quale, se riuscirà a vincere, andrà alle Olimpiadi. Ondrey, riluttante, accetta: sconfigge l'avversario, che ha combattuto col casco, ma i suoi timori non sono finiti. «Ora, forse, ho paura di me stesso», dice alla fidanzata. *(Ansa)*

CRITICHE ENTUSIASTICHE DOPO LA «PRIMA» AMERICANA

IL DISCUSSO «ULTIMO TANGO» ESALTATO DALLA STAMPA A NEW YORK

Vi è chi sostiene che il film incasserà un miliardo di dollari

New York, 9

Il «New York Daily News» ha attribuito all'«Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci le quattro stelle che costituiscono il massimo del giudizio critico del giornale. Il «New York Times» ha dedicato mezza pagina al discusso film, con tre articoli ed una foto del regista italiano. Altre critiche entusiastiche hanno accolto la prima americana ufficiale del film, svoltasi in un piccolo cinema dell'Eastside.

Il film era già stato presentato a New York l'ottobre scorso, al festival cinematografico cittadino, e le critiche erano state tali che a dispetto della prima in sordina che il film italiano ha avuto, lunghe code di spettatori testimoniano del successo di pubblico. Il film ha trovato anche contestatori nella persona di una donna e due signori con cartelli del tipo «Le femministe condannano il tango come propaganda sexista», «La pornografia può uccidere», «La pornografia straniera legata all'aumento dei delitti sessuali» e «Dove sono i censori quando abbiamo bisogno di loro?».

Il «New York Daily News» dice che il film è una immagine raggelante dell'umano comportamento e aggiunge che gli spettatori saranno «platee seriamente interessate o ricercatori di sensazioni che meriteranno di rimanere sconvolti se è questo che cercano».

Il «New York Times» riporta le critiche pubblicate a suo tempo e un'intervista con Bertolucci, oltre al testo del capo di imputazione contestato al film in Italia. Nell'intervista, Bertolucci ha detto al giornale che la motivazione del rinvio a giudizio «è un documento pornografico». Il giornale scrive che negli Stati Uniti uno dei motivi della sensazione che ha fatto il film è probabilmente la critica del «New Yorker» secondo il quale il film «dovrebbe diventare una pietra miliare nella storia del cinema». Scrive Vincent Canby: «è una esperienza così intensa così divorante che il vedere questo film può in certi momenti avvicinarsi molto all'imbarazzo». Egli aggiunge che il film incasserà «un miliardo di dollari».

Sul «New York Post», Winsten ha scritto: «Il film mi sconvolse e disgustò la prima volta, ma la seconda il senso di offesa era già svanito». L'aspetto carnale, scrive il critico, non è portato oltre il limite dell'onestà, e non è stato portato a esagerazioni pornografiche.

Le caratteristiche principali di «Ultimo tango a Parigi», secondo lo stesso regista Bernardo Bertolucci, sono due: una che dovrebbe essere subito chiara anche agli spettatori e l'altra meno evidente ma ugualmente importante come fatto evolutivo del cinema. La prima consiste nel fatto che il film vuole essere una storia di amore come la si può vivere e la si deve quindi raccontare oggi, nonostante le scene ritenute più audaci.

La seconda è nel fatto che «Ultimo tango» rappresenta un tentativo di connubio tra il cinema hollywoodiano e quello europeo, il primo espresso dalle scene ricche e scelte con cura, dall'uso molto studiato delle luci e da ricorso ad altri accorgimenti artificiali vivificati però dalle peculiarità del secondo tipo di cinema, quello europeo, e cioè dalla libertà di schemi, dall'improvvisazione, dallo sfruttamento della reale sostanza umana degli attori per riempire il contorno dei personaggi che essi interpretano, dalla creatività non compromessa e condizionata da schemi e complesse macchine organizzative di produzione.

Bertolucci ha fatto queste ed altre precisazioni rispondendo alle domande dei giornalisti dell'Ansa (associazione dei corrispondenti italiani dal nordamerica) riuniti per un incontro con il regista dopo aver visto il film giorni fa in proiezione a loro riserva, con anticipo rispetto alla prima americana di giovedì scorso. Durante l'incontro, le domande sono state numerose e di varia natura ed hanno dato al giovane regista occasione di dispondere anche alle recensioni, positive e a volte anche parzialmente negative, che la stampa americana ha profuso a piene colonne in questi ultimi giorni. (Ap - Ansa)

Ma c'è anche chi ha provato solo disgusto

New York, 9

Disgustati perché la rivista «Time» ha dedicato il suo articolo principale e la sua copertina dell'ultima settimana al film «Ultimo tango a Parigi», 350 lettori hanno annullato il loro abbonamento al popolare settimanale americano. Inoltre, per lo stesso motivo sono stati disdetti contratti pubblicitari del valore di 400.000 dollari.

Un portavoce della rivista «Time» ha detto che i lettori hanno lamentato l'eccessiva franchezza dell'articolo e le fotografie. Una di queste mostrava l'interprete femminile del film, Maria Schneider nuda dalla vita in su.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La Corrida; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali: «Carmen»; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella Radio; 15.45: Gran varietà; 17: Dopo il Giornale radio: Estrazioni del Lotto; 17.10: Storia del teatro da Eschilo a Beckett - «La locandiera», di C. Goldoni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.45: Concorso canzoni Uncla; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco, 22.55: Dicono di lui; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Renis e I Beatles; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14, Una musica in casa vostra; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana: anno 1941; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: I Malalingua; 16.35: 45' - Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: Europa Music Hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Simon Boccanegra, di G. Verdi - direttore G. Santini; 22.43: Le nostre orchestre di musica leggera; 23. Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Parigi); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.40: La Favorita, di G. Donizetti - direttore A. Erede: 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: Ricordo di V. Eich; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; nell'interv.: Divagazioni musicali; 20.30: L'Approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico - direttori Z. Pesko e F. Donatoni; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 16.20: «La cortesele» - note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Musiche da balletti; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'Istria innamorata; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra H. Zacharias; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: 15 minuti con l'orchestra Romana Folk; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

12.55: Telesport - St. Moritz: discesa libera; 16.30: Pallacanestro; 19.45: Musicalmente: Venti minuti con Fausto Leali e I Nuovi Angeli; 20.15: Telegiornale; 20.30: La croce di ferro; 21.20: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio.

o

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 16.30: Campionato jugoslavo di pallacanestro; 18: La cronaca; 18.15: «L'usignolo d'oro 72» - Festival della canzone; 19.15: Trasmissione umoristica; 20: Telegiornale; 20.30: «Vera Cruz», film americano; 22.05: Colonia: campionato europeo pattinaggio. - **Secondo programma** (a colori). 20.30: «Cosa successe ad Ali», sceneggiato svedese; 21.30: La battaglia per il Pacifico; 23.15: Dall'Antologia della musica da camera: Claude Debussy; 23.45: 24 ore.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La vita degli insetti» (1).
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Scacco al re» - Presenta E. Andenna.

RITORNO A CASA

18.40: Sapere - «Monografie».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'appuntamento» - Spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Wall Street: dietro il mito».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.20: «Storia di un pugile» - Telefilm con M. Knazko, I. Rajniak e J. Kolenicova.
22.30: Sette giorni al Parlamento.
22.55: Eurovisione - Colonia (Germania): Campionati europei di pattinaggio artistico.

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
Teatro Stabile di Torino
«VITA DI GALILEO»
di B. BRECHT
protagonista Tino Buazzelli
regia di Fritz Bennewitz
Quarto spettacolo in abbonamento
repliche sino a domenica 18
Prenotarsi in tempo
Biglietteria Centrale di Galleria Protti - tel. 36372 - 38547

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «Teatro Oggi . '73»
ORE 20.30
Compagnia Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi con Roberto Bruni
IL FILANTROPO
di C. Hampton
regia di John Karlsen
Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

SABATI LETTERARI AL

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 18
incontro e dibattito con
VITTORIO GREGOTTI
«Progettare per il futuro. Azzardi e prospettive dell'architettura di oggi».

TEATRO AUDITORIUM
Fuori abbonamento
da lunedì 12 a mercoledì 14
ore 20.30
LA COOPERATIVA
TEATRO ITALIANO MODERNO
presenta
EDIPO SENZA SFINGE
di Ruggero Jacobbi
regia di Ruggero Jacobbi
Riduzione abbonati alla Rassegna «Teatro Oggi '73»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 18 seconda rappresentazione di: «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno S per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno C (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Da lunedì vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli, edizione del Teatro Stabile di Torino, regia di Fritz Bennewitz. Quarto spettacolo in abbonamento. Si replica sino a domenica 18. Festivi ore 16. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Per la Rassegna «Teatro Oggi '73»: «Il Filantropo» di Christopher Hampton con la Compagnia Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi e Roberto Bruni. Regia di John Karlsen. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Fuori abbonamento da lunedì 12 a mercoledì 14 La Cooperativa Teatro Italiano Moderno presenta: «Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi. Riduzioni abbonati alla Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Oggi inizio ore 21.15. Domani 2 spettacoli, ore 16.30 e 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372. Dopo le 20 alla cassa del Teatro.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 18 incontro con Vittorio Gregotti su «Progettare per il futuro. Azzardi e prospettive dell'architettura di oggi».
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Ferdinand Raimund: «Il re delle Alpi e il misantropo». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61663). **Pop Music Film Festival.** Ancora oggi, ore 19 e 21: «Let It Be» (1970, Technicolor), l'ultimo film dei favolosi Beatles.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Macbeth». Il film di Roman Polanski, con John Finch, Francesca Annis, Martin Shaw. In technicolor. Vietato min. anni 14.
EXCELSIOR. Inizio film 16 ult. 22.15: «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen. Commedia brillante.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry in Top-Cat», cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30, ult. 22.15: «I nuovi centurioni» con George C. Scott ancora in azione nel nuovo film poliziesco contro la malavita americana organizzata. Vietato ai minori anni 14.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «D'amore si muore». Il capolavoro di G. Patroni Griffi portato sullo schermo con S. Mangano, Milva e Capolicchio. Technicolor.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «All'ombra delle piramidi» con Charlton Heston. Un colossale film per tutte le famiglie.
RITZ. 15.30 - ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Sensazionale successo dell'ultimo giallo: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 anni. Vederlo dall'inizio. III settimana. Ultimissime repliche.
CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di un'isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
CRISTALLO. Vedere teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Poppea una prostituta al servizio dell'impero». Technicolor con Femi Benussi, Don Backy, Eva Czemerys, Vittorio Caprioli, Esmeralda Barros. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Una divertentissima interpretazione di U. Tognazzi e M. Melato nel technicolor: «Il generale dorme in piedi».
MIGNON. 16: «Grande slalom per una rapina». Avventuroso.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance e Richard Basehart. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John, Jon McShane. La sete della vendetta lo trasformò in una belva. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Tarzan il magnifico». Avvincente technicolor con Gordon Scott e Jack Mahoney.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il famoso film di Stanley Cramer, il più comico dei film comici. Scopecolor.
ALDEBARAN. 15.30: «La ballata della città senza nome». Eccezionale western a colori con Lee Marvin e Clint Eastwood.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Pippi Calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka». Ritorna l'incantevole technicolor che ha divertito i bimbi di tutto il mondo. Precede un divertente cartone animato.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Don Camillo e i giovani d'oggi». Uno spassoso e divertente film a colori con Gastone Moschin e Lionel Stander.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro western: «Blindman» con Tony Anthony, Ringo Starr e Magda Konopka. Successo!
LUMIERE. 16: «I ragazzi della via Pal». Technicolor con Anthony Kemp e William Burleigh.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Il clan del terrore». Technicolor con Vincent Price, Peter Lorre e Boris Karloff. Visibile a tutti.
OPICINA. 18: «Cabaret» con Liza Minelli, candidata all'«Oscar». Domani stesso film ore 15.
SERVOLA. 16. A.A.A. Cercasi donatore disposto trapianto particolare. Ricompensa L. 1.000.000.000: «Il trapianto». Scopecolor comicissimo non vietato, con Graziella Granata, Aldo Giuffrè e Renato Rascel.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli nel capolavoro western: «Il mercenario». Grande successo.
VERDI. 17: «I due figli dei Trinità». Comicissimo film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Lucretia Love. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Funerale a Los Angeles». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Un tranquillo weekend di paura». Colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Ancora una volta prima di lasciarci». Colori. V.m. 18 a.
ODEON. 15.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Colori. V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15.30: «Decameron proibitissimo, Boccaccio mio statte zitto». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Il clan dei marsigliesi». Colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «I quattro pistoleri di Santa Trinità». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il dolce corpo di Debora». Colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford e D. Bolton. Scope. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Pomi d'ottone e manici di scopa» di W. Disney, con A. Lansbury e D. Tomlinson. A colori.

GRATTACIELO

D'AMORE SI MUORE
EASTMANCOLOR SCOPE
MANGANO - MILVA

FILODRAMMATICO
Femi Benussi — Don Backy
STANCA SI, SAZIA MAI...
POPPEA
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DELL'IMPERO

FENICE
OGGI
in diretto proseguimento un grande film di RICHARD FLEISCHER
LOS ANGELES SQUADRA VOLANTE IN AZIONE

GEORGE C. SCOTT
STACY KEACH
una produzione ROBERT CHARTOFF - IRWIN WINKLER
I NUOVI CENTURIONI

ALL'EXCELSOR
Volete divertirvi.....
WOODY ALLEN
il miglior comico del momento vi farà
Ridere.....
Ridere.....
Ridere.....
WOODY ALLEN
"IL MIGLIOR COMICO AMERICANO DI OGGI E FORSE DI DOMANI"
New York Times
PROVACI ANCORA, SAM
UN FILM PARAMOUNT distribuito dalla CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

AL NAZIONALE - OGGI
Le meravigliose immagini avvolgenti Del 70mm TODD-AO
CHARLTON HESTON
HILDEGARD NEIL
ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI

OGGI AL CINEMA EDEN
GRANDE PRIMA
il film di
Roman Polanski
MACBETH

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

«AL TRAGHETTO» - RISTORANTE
Specialità pesce. Riva Ottaviano Augusto, tel. 62324

BALLO LISCIO AL DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Tel. 812391 — Questa sera dalle ore 21 all'una «Ballo Liscio» con l'orchestra romagnola di Walter Ranieri, formata da 10 elementi.

«TENDA ROSSA»
Informa la sua affezionata clientela che, da oggi, il ristorante - bar è riaperto.

CRISTALLO - Borgo Grotta Gigante
Prenotazioni veglionissimo di Carnevale. Sabati domeniche Dancing.

BAIA'S CLUB - Sistiana
Si balla pure il sabato pomeriggio.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96036.

BORSE E MERCATI

Milano: discreti scambi

Milano, 9

Chiusura ancora selettivamente migliore con discreti scambi alla Borsa di Milano. Nell'ultima riunione della settimana il mercato ha in parte ripetuto l'andamento della vigilia anche se alcuni valori ieri in buon rialzo hanno accusato stamane qualche assestamento a seguito di realizzi di fine settimana. Comunque a questi valori si sono sostituiti stamane le Buitoni Perugina, le ANIC (dopo l'annuncio dei buoni risultati aziendali 1972) e qualche altro valore.

Il grosso della quota ha riportato più o meno i prezzi di ieri. Nel «pre-bourse» le Centrali dopo un ulteriore spunto del denaro ritoccava i livelli della vigilia mentre le SAFFA apparivano già riflessive.

In chiusura la quota è terminata su basi moderatamente irregolari sia nei confronti delle aperture che delle chiusure di ieri.

In particolare hanno conseguito buone migliorie le Agricola (di riflesso alla sensibile rivalutazione di ieri delle Eridania), Broggi-Izar, Certosa, le due C. Erba, le ANIC, Gavardo, IFIL, Buitoni, Metalli, Mondadori, e qualche valore a scarso flottante.

Tra i titoli guida ancora in rialzo Fiat e Viscosa, stazionarie le Montedison e di poco migliori Generali e Pirelli Ital.

Nel dopochiusura in vivace denaro le Italsider, Finsider, Brozzi-IZAR, e migliori le Imm. Roma, Comp. Milano, Generali e Liquigas.

Stabile con contenute variazioni il reddito fisso dove gli scambi sono apparsi meno attivi della vigilia.

L'indice mediobanca ha fatto registrare quota 55,76, con una variazione rispetto a ieri dello 0,20 per cento in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.000.000; buoni del tesoro 109 milioni; obbligazioni 2 miliardi 238.000.000; azioni 3 milioni 519.750.*

DOPOBORSA — Buona attività con tono sostenuto. Prezzi informativi: Generali 64.700-64.900; Fiat 2.235-2.250; Bastogi 1.575-1.590; Snia Viscosa 1.220-1.230; Monte Amiata 1.640-1.650; Pirelli Italiana 960-970; Falck 5.700-5.750; Compagnia Milano ordinarie 22.400-22.600; La Centrale 9.620-9.660; Ceramica Pozzi 195-205; Liquigas 380-385; Italsider 435-440; Finsider 330-335; Immobiliare 850-860 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Scellino austriaco	25,5160	26,50
Escudo portoghese	21,83	22,70
Peseta spagnola	9,1570	9,53

Cambi ufficiali: scellino austriaco 25,517; escudo portoghese 21,822; peseta spagnola 9,158.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 607, t.p. 600; scellino austriaco 26,60; peseta spagnola 9,35; escudo portoghese 22,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,10.

(Per le altre quotazioni v. quadro «I mercati della lira»).

ORO E MONETE

Sterlina v.c. 15000-16000; sterlina n.c. 11000-12000; marengo italiano 15000-16000; marengo svizzero 13000-14000; marengo francese 10500-11000; marengo belga 13000-14000; 20 dollari oro 70005-72000; 50 pesos messicani oro 66000-70000; oro fino (Iva esclusa) 1275-1310, platino (Iva esclusa) 3700-3000; argento (Iva escl.) 36250-40250.

TRIESTE

Il mercato ripete l'andamento della seduta precedente, con spostamenti della quota nei due sensi. Migliorie in Generali, Ras, Anic, Finmare, Stet, Fiat, Viscosa, Italsider e, fra i locali, le Tripcovich che guadagnano 960 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 136000; Ass. Generali 64650; Ras 80500; Anic 690; Liquigas 360; Montedison 484; Rinascente 238; Rinascente priv. 176; Gerolimich 57500; Premuda 66500; Sip 2230; Tripcovich 46010; Bastogi 1568; Finmare 204; Finsider 317; Pirelli S.p.A. 950; Sme 1700; Stet 2430; Beni Stabili 5350; Immobiliare 845; Cantieri —; Fiat ord. 2220; Fiat priv. 1680; Dalmine 310; Italsider 419; Terni 159; Marzotto priv. 1240; Viscosa ord. 1210; Viscosa priv. 885.

NEW YORK

Forte ripresa a Wall Street dopo circa due settimane di continui ribassi. L'indice Dow-Jones dei titoli industriali è salito di 12,27 punti portandosi a quota 979,46. La ripresa ha interessato una larga parte del listino.

LONDRA

Dopo una giornata di scarse contrattazioni, alla Borsa di Londra chiusura debole. L'indice del Financial Times è sceso di 1,3 punti a quota 457,1.

A PARIGI — Sessione pacata e chiusura con prezzi irregolari, ma con prevalenza di perdite. In flessione i titoli tedeschi.

A FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso. Scambi moderati. In flessione i bancari, deboli gli elettrotecnici ed i chimici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,01	—
Capitalitalia	»	10,90	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,37	—
First Fund	doll.	12,66	13,83
Fonditalia	»	11,56	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,73	—
Interfund	»	11,55	12,24
Interitalia	lire	8214	8977
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,58	12,59
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,74	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S.	»	11,50	12,50
Rominvest	»	11,94	12,90
3-R-Manag.	lire	8099,12	—

Titoli azionari

TITOLI	8-2	9-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2710
Eridania	2205	2190
Es. Molini	415	418
Molini Certosa	9520	9720
Motta	2479	2470
Rom. Zucchero	391	390
Rom. Zucchero pr	409	409
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	34890	34600
Assicuratrice Ital	136260	135970
Ass. Milano ord.	22180	22300
Ass. Milano pr.	14800	14900
Generali	64510	64650
L'Abeille Italiana	15190	14901
Fondiaria Incen.	14520	14621
Fondiaria Vita	29800	29840
R.A.S.	80500	80560
S.A.I.	23080	23290
Toro Assicuraz.	17660	17550
Toro Assic. priv.	12579	12501
Bancarie		
Comm. Italiana	19700	19750
Banco di Roma	19710	19790
Credito Italiano	2015	2027
Interbanca priv.	30800	30800
Mediobanca	81900	81890
Cartarie Editoriali		
Binda	41990	41600
Burgo	11150	11080
Burgo priv.	6400	6400
Donzelli	377	374
Mondador priv.	3430	3595
Cementi Ceramiche		
Cementir	1320	1320
Cer. Pozzi	193,75	192
Cer. Pozzi priv.	274,50	271,50
Eternit	2410	2402
Italcementi	25380	25400
Richard Ginori	285	385
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	680	700
Brioschi	35000	34500
Caffaro	400,50	404,75
Carlo Erba	13030	13220
Carlo Erba priv.	9065	9220
Italgas	897	905
Lepetit	17910	17710
Lepetit priv.	14680	14360
Liquigas	358,50	360
Mira Lanza	59450	59095
Montedison	481	480
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7200	7145
Rumianca	800	811
Saffa	8450	8347
Sarom	1262	1271
Siossigeno	5420	5449
Commercio		
La Rinascente	237,50	238
La Rinascente priv.	179	176
Silos di Genova	2527	2540
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6430	6430
Ausiliare	4590	4570
Autostr. Torino-Mil.	31400	31970
Italcable	4290	4290
Mittel	2501	2535
Nord Milano	4105	4100
S.I.P.	2231	2231
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1245	1235
Marelli	869,50	869
Tecnomasio	890	891

TITOLI	8-2	9-2
Finanziarie		
Agricola	1412	1480
Bastogi	1569	1570
Centrale	9630	9600
Finanz. E. Breda	5445	5400
Finmare	199	203,75
Finsider	319,50	317,25
Generalfin	3750	3721
Gim	3170	3190
I.F.I. priv.	6260	6350
I.F.I.L.	27000	27800
Invest	4260	4289
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1825	1849
Pirelli s.p.a.	949	955
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1701	1700
Stet	2415	2431
Sviluppo	2230	2250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4179	4200
Beni Stabili	5380	5350
Coge	1750	1730
Condotte d'acqua	765	769
De Angeli Frua	8115	8100
Edilcentro Milano	1244	1249,50
Generale Immob.	852	845
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6701	6705
La Milano Centrale	28000	28450
Risanamento	10240	10350
S.A.C.I.E. priv.	1004	1015
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2215	2230
Fiat priv.	1665	1670
Franco Tosi	5100	5015
Nebiolo	203,50	194
Olivetti ord.	1481	1478
Olivetti priv.	1605	1600
Westinghouse	4140	4130
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1250	1310
Dalmine	313	309,75
Falck	5599	5675
Falck priv.	4918	4930
Ilssa Viola	3710	3750
Italsider	412	419
Magona	2950	2940
Metalli	2608	2650
Monte Amiata	1625	1630
Pertusola	2550	2580
Siele	2090	2100
Terni	157	159
Trafilerie	815	820
Tessili		
Centenari e Zinelli	267,50	265
Chatillon	156,50	156,50
Cotonificio Cantoni	14815	14695
Cucirini	7160	7175
Filat. Cascami Seta	4770	4800
Fisac	803	799
Lanerossi	3260	3260
Lanif. di Gavardo	2220	2420
Linif. e Canap. Nas.	385	399
Marzotto priv.	1240	1240
Olcese Veneziano	280	284
Rossari	260	255
Rotondi	34580	34580
Scotti	446	471
Snia Viscosa	1200	1210
Snia Viscosa priv.	881	885
Tiliane	368	370
Tosi Manifattura	815	816
Unione Manifatture	13650	13650
Diverse		
De Ferrari	1839	1845
Acque Potabili	1143	1154
Acqui Terme	1451	1460
C.I.G.A.	7290	7360
Pacchetti	1084	1085
Reina	2045	2045
Smeriglio	239,25	239,87

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-2
Rendita	5%	102,25
Prest. Ricost. 1934	3,50%	99,90
Ricostruzione	3,50%	88,80
»	5%	96,—
Redim. Trieste	5%	94,50
Rif. Fondiaria	5%	95,20
Redimibile 54	5%	93,—
Edil. Scol. 67	5,50%	93,90
» » 68	5,50%	94,90
» » 69	5,50%	96,15
» » 70	6%	99,—
» » 71	6%	99,—
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101,—
» » » 76	5,50%	100,—
» » » 77	5%	100,—
» » » 78	5,50%	101,—
» » » 79	5,50%	100,—
B.T. 1973	5%	99,75
» 1974	5%	98,80
» 1975 I	5%	97,90
» 1975 II	5%	97,10
» 1977	5%	95,65
» 1978	5%	95,60
» 1979	5,50%	100,—
» 1980	5,50%	100,—
» 1981	5,50%	—,—
Am. FF. SS. 67/87	5%	91,90
» » 68/88	6%	91,70
» » 69/89	6%	—,—
» » 70/90	7%	98,80
» » 71/86	7%	98,80
I.M.I. XVIII	6%	99,85
» XX	6%	93,90
» XXI	5%	98,70
» XXII	5%	92,10
» XXIII	5%	89,75
» XXIV	5,50%	90,85
» XXV	6%	93,30
» XXVI	6%	91,90
» XXVII	6%	91,55
» XXVIII	7%	99,10
» XXIX	7%	98,40
» XXX	7%	—,—
» XXXI	7%	99,95
» XXXI opt	7%	99,85
» XXXIII	7%	98,50
» XXXIII opt	7%	98,60
» 64	6,25%	97,80
» Autostrade	6%	90,40
» Finan. 66	6%	93,40
» » 68	6%	—,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83,10
» » »	5,50%	86,65
» » »	6%	91,30
» » »	7%	96,90
C.O.P. ss. I	6%	92,80
» » II	6%	92,95
» » III	6%	92,80
» » ANAS	6%	91,40
» Dotas I	5%	94,20
» » II	5%	92,35
» In. St. 1.a	5%	92,30
» » » 2.a	5%	91,90
» » » 3.a	6%	91,50
» » » 4.a	6%	91,05
» » » 5.a	6%	91,10
» » » 6.a	6%	—,—
» » » I	7%	98,50
» » » II	7%	98,30
» » » III	7%	97,90
» » » IV	7%	97,90
Elifer	5%	98,20
Ferrovie (52)	5,50%	—,—
» (53)	5,50%	99,80
» (55)	5,50%	98,50
» (59)	5,50%	95,10
» (60)	5%	90,70
» (61)	5%	90,40
» (65) I	6%	93,—
» (65) II	6%	92,40
» (66) I	6%	92,35
» (66) II	6%	91,95
» (67)	6%	92,—
» (69) I	6%	92,—
» (69) II	6%	99,—
» 70	5%	—,—
» 71	7%	98,50
» 72	7%	99,10
» 72 II serie	7%	98,40
Pian. Ver. (61) I	5%	89,60
» » (62) II	5%	89,80
» » (63) III	5%	92,30
» » (64) I	6%	93,25
» » (65) II	6%	92,80
» » (65) III	6%	92,40
» » (65) IV	6%	92,35
» » (67) V	6%	92,50
» » (67) VI	6%	91,55
» » (68) VII	6%	91,20
» » (71) I	7%	98,50
» » (71) II	7%	97,95
Pubbl. Ut.	5,50%	90,25
» » ord.	6%	96,50
» » vent.	6%	92,—
Pub. Ut. Ed. '46)	5,50%	97,10
» » » (55)	6%	99,—
» » » (56)	6%	99,30
» » Montec.	6%	98,40
Sviluppo Ind. ss.	7%	97,45
» » » C	7%	103,—
» » » D	7%	97,40
» » » E	7%	97,70
» » » F	7%	97,—
Isveim (61) III	5,50%	97,20

TITOLI		9-2
Isveim (62) IV	5,50%	95,—
» (62) V	5,50%	94,10
» (62) VI	5,50%	93,40
» (63) VII	5,50%	93,20
» (63) VIII	5,50%	93,35
» (64) IX	6%	94,95
» (64) X	6%	94,25
» (65) XI	6%	94,—
» (66) XII	6%	94,40
» (67) XII	6%	92,50
» (67) XIV	6%	92,75
» (68) XV	6%	92,60
» (69) XVI	6%	92,60
» (70) XVII	7%	99,—
» (71) XVIII	7%	97,60
» (71) XIX	7%	97,95
» (72) XX	7%	98,20
C.I. Sardo 62	5,50%	96,60
» » 63	5,50%	93,90
» » 64	6%	97,30
» » 65 I	6%	94,90
» » 65 II	6%	94,40
» » 66	6%	93,40
» » 68	6%	92,—
» » 69	7%	90,95
» » 70	7%	98,60
» » 71	7%	—,—
» » 71 II	7%	97,70
B.M. Cred. C. 67	6%	96,90
» C. 68	6%	97,50
» C. 70	6%	96,50
» C. 71	7%	99,80
B.M.C. 71/81	7%	109,—
» 71/81 II	7%	99,50
» 72/82	7%	99,15
Enel 65 I	6%	93,30
» 65 II	6%	93,35
» 66 I	6%	93,40
» 66 II	6%	93,20
» 67	6%	92,70
» 68 I	6%	92,60
» 68 II	6%	92,50
» 69	6%	91,10
» 69 I	6%	92,25
» 69 II	6%	92,25
» 70	7%	100,05
» 71	7%	99,45
» 72	7%	99,50
» 72 II	7%	89,90
» Europa	6%	95,70
E.N.I. 58	6%	99,80
» 58 vent.	6%	97,—
» 64	6%	98,80
» 65 II	6%	94,30
» 66	6%	94,10
» Gela	5,50%	93,70
» sud 59	6%	99,10
» 60	5,50%	94,60
» 61	5,50%	94,10
» IV	5,50%	92,30
» V	5,50%	91,90
» VI	5,50%	92,10
» VII	5,50%	94,50
» VIII	5,50%	94,10
» IX	6%	95,40
I.R.I. 56/74	6%	99,85
» 57/75	6%	99,30
» 58/74	6%	99,80
» 57/77	6%	98,70
» 58/78	6%	98,30
» 59/79	5,50%	94,20
» 68/80	5,50%	93,20
» 61/86	5,50%	88,45
» 63/83	5,50%	90,80
» 64/82	6%	94,40
» 65/83	6%	94,—
» Alfa R.	7%	107,40
» Elett. opt.	5,50%	98,15
» Sider	5,50%	—,—
BEI 62	5%	92,10
» 65	6%	93,—
» 66	6%	92,90
» 67	6%	93,40
» 68	6%	93,70
» 71	7%	100,60
» 72	7%	98,60
CECA 63	5,50%	93,—
» 66	6%	96,15
» 68	6%	93,20
» 68 II	6%	93,20
» 72	7%	100,40
Pimavo	7%	99,80
Autostr. C.C. 63	5,50%	96,90
» » 65	6%	94,20
» » 67	6%	91,55
» » 68 I	6%	91,50
» » 68 II	6%	91,45
» » 69	6%	91,10
» » 71	7%	99,50
» » 72	7%	99,—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
» Sicilia	5%	98,50
» Sic. conv.	6%	95,—
» Sicilia	6%	95,—
Cred. Fondiario	5%	95,70
» Fond. conv.	3%	91,05
» » 1985	6%	92,60
» » 1986	6%	92,50
» » 1987	6%	92,40
» » 1990	6%	91,60
» » 1991	6%	90,80
» » 1992	6%	91,—
» » 1995	6%	90,75
» » 1996	6%	90,75
» » 1997	6%	91,—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L.	70/85	7,50%	100,10	BEI 65/86	6,50% 97,50
E.N.I.	66/81	6%	94,75	» 67/82	6,50% 97,—
»	66/81	6,50%	97,50	» 67/82 II	6,50% 97,50
»	67/82	6,50%	98,—	» 68/80	6,75% 99,—
»	67/87	6,50%	97,—	» 69/84	7,50% 98,75
»	68/88 I	6,75%	98,—	CECA 66 giu.	6,50% 97,—
»	68/88 II	6,75%	98,—	» 66 dic.	6,50% 97,50
»	69/81	7%	99,—	» 67/87	6,50% 97,—
I.M.I.	70/81	7,25%	99,25	» 67	6,50/8% 97,—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 4 10 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A TOKIO PRONTI A REPLICARE ALLA PROSSIMA MOSSA DI BONN

Contrasto sulla difesa del marco fra Bundesbank e Governo federale

I tecnici sono favorevoli al doppio mercato o alla fluttuazione della moneta tedesca mentre i politici intendono mantenere gli impegni assunti con l'opinione pubblica

Francoforte, 9

Gli operatori del mercato valutario di Francoforte riferiscono che gli acquisti della «Deutsche Bundesbank» a sostegno del dollaro dovrebbero avere oramai superato i 2 miliardi di dollari. Si è, nel frattempo, appreso che il ministro delle finanze, Schmidt, si è incontrato con il Cancelliere federale, Willy Brandt. Non trova ancora conferma la notizia secondo cui il vicepresidente della «Bundesbank», Otmar Emminger, sarebbe stato convocato a Bonn per consultazioni con il governo.

Gli operatori, che rilevano l'incessante arrivo di dollari sul mercato tedesco, manifestano l'opinione che la banca centrale sia oramai entrata nella opinione di adottare rapidamente una decisione in favore della creazione del doppio mercato o della libera fluttuazione del marco, mentre il governo sarebbe rigidamente ancorato, tuttora, all'osservanza degli impegni assunti con l'opinione pubblica.

Da Tokio si è appreso che la banca del Giappone ha comperato negli ultimi nove giorni 1.125 milioni di dollari.

I dollari acquistati stamane per consegna entro le 24 ore sono stati comperati al prezzo di 301,10, che è quello di intervento volontario dell'istituto di emissione, mentre quelli per consegna immediata hanno avuto un mercato fluttuante con tendenza al meglio. Le contrattazioni per consegna venerdì e sabato hanno raggiunto 240 milioni di dollari. Nel mercato a termine, la valuta americana si è nuovamente indebolita dopo aver dato prova di una discreta fermezza nella giornata di ieri. Ma gli affari sono stati scarsi.

Un operatore ha affermato che il mercato di Tokio è dominato dal saldo convincimento che la «Bundesbank» abbandonerà il suo sostegno del dollaro nel corso della giornata odierna e ciò che potrebbe provocare un riallineamento monetario, atto a coinvolgere lo yen. Ciò che costituirebbe un poderoso incentivo ai commercianti di liberarsi di tutti i dollari in loro possesso.

Stamane, intanto, il ministro delle finanze giapponese, Kiichi Aichi ha risposto un terzo «no comment» a chi gli ha chiesto che cosa farebbe il Giappone se la Germania federale chiudesse i suoi mercati valutari, aggiungendo: «non ho l'abitudine di rispondere a domande riguardanti ipotesi».

Un altro operatore in valuta ha osservato che il mercato di Tokio è influenzato anche dalla voce che il Giappone potrebbe istituire una tassa sulle esportazioni verso gli Stati Uniti. E' un provvedimento che è sollecitato, da qualche tempo, da alcuni elementi del ministero delle finanze. Intanto le azioni di ditte, che lavorano ampiamente per le esportazioni, hanno avuto oggi una brusca caduta alla borsa valori, aggiungendo importanza alla voce della tassa sulle esportazioni suindicata.

A Ginevra, all'apertura del mercato, il dollaro ha registrato oggi un ulteriore calo rispetto al giorno precedente passando da 3,5575/3,5630 a 3,5500/3,5575 ed oscillando nel corso della mattinata fino a scendere a 3,5450/3,5500. Dopo la decisione della Banca nazionale elvetica il 28 gennaio di non intervenire più a sostegno del dollaro lasciando fluttuare il franco svizzero, la moneta americana ha fatto registrare sul mercato zurighese una svalutazione del 7,6 per cento in rapporto al franco.

A Parigi, sensibile la ripresa del dollaro alla chiusura delle transazioni. Il controvalore in franchi dell'unità monetaria americana, che era sceso in mattinata a quota 4,99 sul mercato finanziario (la parità ufficiale è di 5,0005 franchi) ed a quota 5,025 sul mercato commerciale, è nettamente risalito. Le quotazioni in chiusura sono le seguenti: 5,0050-5,0120 sul mercato commerciale (contro 5,0050-5,0080 la vigilia) e 5,0090 (contro 5,0025) sul mercato finanziario.

La ripresa del dollaro viene generalmente attribuita al fatto che la determinazione della Bundesbank e del governo federale tedesco impressionano gli speculatori. I quali, dopo aver venduto dollari a termine scontando una rivalutazione del marco, si vedono costretti a ricomperarli per coprirsi.

Ad Amsterdam, la banca centrale olandese ha acquistato, nel corso della giornata, dollari per 167,37 milioni: ciò al fine di impedire che il dollaro scendesse al di sotto del 3,172 fiorini che costituiscono il punto inferiore di intervento. Nel corso della settimana la banca olandese ha effettuato interventi per un totale di 317,75 milioni di dollari.

Londra: nuovo pilota e cambio di rotta

Londra, 9

Una nuova politica finanziaria è prevista in Gran Bretagna con «cambio della guardia» alla testa della Banca d'Inghilterra preannunciato per la fine del prossimo giugno. L'attuale governatore Leslie O'Brien, che ha compiuto ieri 65 anni, lascerà il posto a Gordon Richardson, 57 anni, ex-avvocato presidente di una «Banca d'affari» nella «City» e di un importante organo consultivo ministeriale per lo sviluppo industriale.

Anche se il sistema monetario internazionale attraversa un periodo cruciale, preoccupazioni di carattere interno e soprattutto la necessità di una riforma della «City» sembrano avere motivato la scelta di Richardson. Il futuro governatore, indicato come «amico personale» del primo ministro Edward Heath, ha lasciato capire ben poco negli anni passati sul suo modo di pensare in fatto di politica economica e finanziaria. Ma l'opinione diffusa sui giornali di stamane è che egli sia stato scelto perché è l'uomo adatto all'attuazione di quella che il «Guardian» definisce «il nuovo orientamento del governo in materia di investimenti, che attribuisce alle banche un ruolo più attivo e centrale nel finanziamento e nel controllo dell'industria». Si parla di un tentativo di imitare la Germania e soprattutto il Giappone, per trasformare la neutralità delle banche britanniche in un'attiva partecipazione alla vita industriale «con un vigile occhio sulla conduzione» delle aziende cui hanno prestato capitali.

Basilea: sorpresa dal «vertice» dei governatori?

Roma, 9

La consueta riunione mensile dei governatori delle banche centrali «associati» nella banca dei regolamenti internazionali di Basilea assume una importanza del tutto particolare. La situazione di estrema tensione nei mercati valutari internazionali e la generale attesa di «novità» faranno fatalmente passare in secondo piano gli ordini del giorno già predisposti per le abituali riunioni, trasformando l'incontro in una possibilità di accertamento diretto e reciproco di problemi e di soluzioni. Ciò senza poter escludere, ovviamente, l'uso di questo incontro per approfondire decisioni che, ipoteticamente, potrebbero essere assunte nel corso del week-end da parte dei paesi maggiormente interessati al fenomeno della debolezza del dollaro.

Ogni mese (ad eccezione di agosto mese di ferie e di ottobre, mese susseguente alla assemblea del fondo monetario) i governatori delle banche centrali ed i loro assistenti si incontrano per la durata di tre giorni. Il sabato e la domenica (in questo caso il 10 e l'11) è la volta degli esperti e degli assistenti che analizzano problemi di natura tecnica. Il lunedì mattina (in questo caso il 12) si riuniscono i governatori in sede di consiglio di amministrazione della banca, per passare poi — in sede più ristretta — nella sede del comitato dei governatori della comunità economica europea.

I mercati della lira

Milano, 9

Ecco il quadro dei cambi odierni e delle relative variazioni rispetto alla chiusura del giorno 8 febbraio:

COMMERCIALE

	8/2	9/2	Variazioni
Dollaro USA	581,05	580,975	— 0,75
Dollaro canadese	580,60	580,50	— 0,10
Franco svizzero	163,125	163,315	+ 0,19
Corona danese	85,175	85,195	+ 0,02
Corona norvegese	89,13	89,49	+ 0,36
Corona svedese	123,51	123,56	+ 0,05
Fiorino olandese	183,21	183,23	+ 0,02
Franco belga	13,264	13,269	+ 0,005
Franco francese	116,095	116,145	+ 0,05
Sterlina inglese	1385,375	1384,05	— 1,325
Marco tedesco	184,547	184,54	+ 0,007
Yen nipponico	1,959	1,98	+ 0,021

FINANZIARIA

	8/2	9/2	Variazioni
Dollaro USA	607,95	604,75	— 3,20
Dollaro canadese	607,40	603,75	— 3,65
Franco svizzero	170,45	169,45	— 1,00
Corona danese	89,13	89,13	inv.
Corona norvegese	93,20	93,10	— 0,10
Corona svedese	129,25	128,75	— 0,50
Fiorino olandese	191,65	190,50	— 1,15
Franco belga	13,97	13,94	— 0,03
Franco francese	121,63	121,10	— 0,53
Sterlina inglese	1449,50	1440	— 9,50
Marco tedesco	193,15	191,97	— 1,18
Yen nipponico	2,05	2,05	inv.

BANCONOTE

	8/2	9/2	Variazioni
Dollaro USA	609	607,0	— 2,00
Dollaro Canadese	600	600,0	inv.
Franco svizzero	169,50	169,50	inv.
Corona danese	89,50	89,50	inv.
Corona norvegese	93	93,0	inv.
Corona svedese	129,50	129,50	inv.
Fiorino olandese	191,80	190,75	— 1,05
Franco belga	13,95	13,90	— 0,05
Franco francese	121,50	121,50	inv.
Sterlina inglese	1451	1440,0	— 1,10
Marco tedesco	193,30	192,25	— 1,05
Yen nipponico	2	2,05	+ 0,5

N.B. - *Il segno «+» indica deprezzamento della lira e viceversa.*

Banconote: 184 lire per 1 Franco S.

Zurigo, 9

La lira, sul mercato zurighese delle banconote, è stata trattata questa mattina al livello di 0,5425 - 0,5825 franchi, corrispondenti a 184 lire per chi deve acquistare franchi ed a 172 per chi deve vendere franchi per acquistare lire. Cambi sensibilmente dissimili dal 169 - 169,5 che viene oggi praticato in Italia per i turisti acquirenti di franchi svizzeri.

LA SETTIMANA IN BORSA

Perplessità con ripresa finale

La Borsa ha ripreso a trascinarsi tra le solite secche; gli scogli sono qua e là un po' diversi, ma il risultato è sempre quello. Salvo qualche singola eccezione. Nell'ottava in esame si è iniziato in sordina, tra parecchie perplessità. I misteri della vera situazione monetaria, interna ed internazionale, frenano parecchie mani nell'affrontare non impossibili programmi di lavoro. Le tensioni in atto, contrastanti e suscettibili di sviluppi in direzioni opposte non consentono una visione chiara dell'orizzonte specifico e così i più preferiscono rimanere alla finestra. Chi si muove lo fa sul brevissimo termine ed in genere prevale l'offerta.

Però, per quanto concerne il lavoro sul breve termine, il rischio calcolato è comunque minore per l'operatore professionale il quale non trascura determinate circostanze favorevoli che il quadro globale pur sempre offre. Il programma governativo, singole puntualizzazioni in ordine alla fiscalizzazione degli oneri sociali e persino nuove notizie stimolanti dal campo societario (vedi le ANIC il cui fatturato è sensibilmente cresciuto) hanno a tratti un loro peso particolare che può sovvertire l'attendismo condizionato da altre componenti, come quella sopra ricordata dei problemi monetari. Si è verificato, così, che dopo due giornate di relativa povertà di lavoro e di contenuti regressi, la Borsa ha infilato poi altre due giornate di segno positivo nelle quali la quota ha ricuperato tutto il terreno perduto ed anche una frazione in più. La domanda, cresciuta solo relativamente, ha tuttavia consentito un lavoro più fluido e singoli titoli come ad es., Saffa, Mira Lanza, Centrale, Assicuratrice e le stesse Viscosa, per non parlare di diversi altri valori industriali di solito tra i sacrificati, han

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DI TORIELLI A SOLE 24 ORE DALLA SUA LIBERAZIONE

QUATTRO PERSONE FERMATE A VIGEVANO FORSE SONO I «BASISTI» DEI RAPITORI

Sono la moglie del custode della villa dell'industriale, la figlia e il fidanzato di questa unitamente a un suo fratello Dietro a loro ci sarebbe una grossa organizzazione mafiosa - Cassina, a Palermo, sentito nuovamente dal magistrato

Vigevano, 9

Colpo di scena nelle indagini sul sequestro dell'industriale Pietro Torielli, per il cui rilascio è stato pagato un riscatto di un miliardo e 250 milioni di lire: quattro persone che da ieri venivano trattenute nella caserma dei carabinieri in qualità di «testi importanti» sono state dichiarate in stato di fermo.

I quattro fermati sono: Caterina Misini, di 41 anni, di Laureana di Borrello (Reggio Calabria), moglie del custode della villa del rapito di via Omegna 11; sua figlia Giancarla Ferri, di 19 anni, di Vigevano; il fidanzato di questa, Michele Guzzardi, di 31 anni, di Mascali (Catania), residente a Vigevano in corso Milano 23, imprenditore edile; e suo fratello Calogero Guzzardi, di 36 anni, di Cesarò (Messina) residente a Vigevano in via delle Vigne 3, anch'egli imprenditore edile. Nella tarda mattinata le due donne sono state trasferite al carcere femminile di Pavia mentre i due fratelli Guzzardi sono stati rinchiusi nelle carceri di Vigevano. I quattro sono ora a disposizione della magistratura.

L'ipotesi che i rapitori dovevano avere almeno dei «basisti» assai vicino alla famiglia Torielli, persone che ne conoscessero bene le abitudini, la consistenza patrimoniale e che potessero anche controllare lo effetto provocato dal rapimento e dalle successive trattative, ha trovato dunque una clamorosa conferma stamane quando sono stati resi noti i nomi dei quattro fermati. Le due donne, infatti, abitavano proprio all'interno del muro che cinge il giardino della villa Torielli: la loro dimora era la piccola casetta di mattoni rossi del custode che si trova accanto all'ingresso principale, separata solo da pochedecine di metri di prato dalla villa.

Appare tuttavia certo che, oltre ai fermati, ci sono altre persone di ben maggiore levatura criminale. Sono gli altri componenti della banda che hanno compiuto materialmente il rapimento, che hanno tenuto prigioniero tutto questo tempo in luogo sicuro Pietro Torielli, che hanno condotto magistralmente le trattative per il riscatto, tanto da riuscire a farsi dare una somma ingentissima, che non ha precedenti nella storia criminale italiana.

Chi sono questi complici dei quattro fermati? Gli investigatori sospettano di un'organizzazione mafiosa di notevole portata, che può trovare ovunque rifugio e protezione. Come si è giunti alle due donne e ai fratelli Guzzardi? I carabinieri, diretti dal comandante del gruppo di Pavia maggiore Cappelluzzo, e dal comandante della compagnia di Vigevano capitano Chirivì, che hanno agito in stretta collaborazione con la polizia, a sua volta coordinata dal dirigente della Criminalpol alta - Italia dott. Sgarra e dal vicequestore Scavone, dirigente del commissariato di Vigevano, fin dalle prime indagini sul rapimento avevano accentrato i sospetti su queste quattro persone.

Michele Guzzardi ha pesanti precedenti, tra cui una rapina compiuta in una banca di Trezzano sul Naviglio (Milano), il cui bottino fu di 32 milioni di lire. Lui e il fratello risultavano inoltre in contatto con gruppi mafiosi e la loro qualifica di «impresari edili» appariva solo come copertura. La loro disponibilità di denaro, le auto di grossa cilindrata, il loro tenore di vita insomma appariva sempre superiore a quello che era il loro reale giro di affari. Anche Caterina Misini ha parenti legati alla mafia. La ragazza, poi, è ovvio che fosse suggestionata dal fidanzato e dalla madre.

I sospetti già esistenti durante le prime indagini, che gli investigatori hanno definito «sotterranee» (non dovevano turbare le trattative in corso fra la famiglia Torielli e i rapitori per non correre il rischio che la vicenda precipitasse in una tragedia) hanno trovato un altro elemento di appoggio quando i rapitori avevano indicato proprio Michele Guzzardi e la fidanzata come coloro che dovevano consegnare in un paio di riprese, l'intera somma del riscatto. I due giovani avevano compiuto la «missione» in maniera perfetta. L'ultima rata l'avrebbero consegnata nella notte fra sabato e domenica scorsa.

In tutta questa vicenda vi è un personaggio che al momento è fuori dall'inchiesta, ma che gli stessi inquirenti non possono dire se proprio è destinato a rimanerlo anche in seguito, quando lo sviluppo delle indagini potrà meglio precisare i vari ruoli. Si tratta di Agostino Ferri, marito di Caterina Misini, e padre di Giancarla Ferri. E' un uomo sui 45 anni, magro, con i capelli rossi, che ieri, nella sua qualità di custode, accoglieva i giornalisti sul cancello della villa Torielli, dicendo, sorridendo con gentilezza, di non poter trasgredire agli ordini di silenzio impartiti dai «padroni». Diceva anche di essere contento del ritorno a casa del Torielli.

Dal suo comportamento non traspariva affatto il travaglio intimo che pure doveva agitarsi in lui visto che la moglie e la figlia già si trovavano da ore sotto interrogatorio nella caserma dei carabinieri. Quando i giornalisti sono tornati oggi a villa Torielli, questa volta il custode non era una semplice comparsa, ma un protagonista, al quale venivano

Telefoto Ansa

Vigevano — Caterina Misini, la figlia Giancarla Ferri con il fidanzato Michele Guzzardi e suo fratello Calogero Guzzardi

rivolte domande precise. «E' vero, sono là, in caserma — ha detto l'uomo — sono venuti a prenderle ieri mattina, poche ore dopo che il Torielli era tornato. Credevo — ha proseguito con voce tremante — che fosse una cosa da niente, invece, dopo che loro hanno rischiato la pelle, e sono stati gli unici, ora li vogliono incolpare».

Con quel «loro» Ferri intendeva la figlia e il fidanzato, che avevano compiuto le spedizioni notturne per la consegna del riscatto. Evidentemente l'uomo pensa che i suoi familiari e i due fratelli Guzzardi siano innocenti. E allora è una vittima anche lui di questa vicenda che lo ha portato a rimanere solo nella casetta di mattoni rossi? Gli inquirenti mantengono al momento la riserva su questo punto. Sembra tuttavia che a ritenerlo innocente siano proprio i Torielli. «Abbiamo pietà di questo pover'uomo», ha detto infatti il legale bolognese, avv. Marchesini, che ha fatto improvvisamente la sua comparsa nella tarda mattinata, quando, dopo la rivelazione ufficiale dei nomi dei fermati, i giornalisti sono tornati in via Omegna.

Frattanto a Palermo, l'ingegner Luciano Cassina ha trascorso nella villa dei genitori, nella borgata Villagrazia a pochi chilometri dal centro, la seconda notte dopo la liberazione avvenuta nella tarda serata di mercoledì. I banditi, che per lasciarlo avrebbero ottenuto un ingente riscatto (si parla di qualche centinaio di milioni di lire), l'hanno tenuto prigioniero 176 giorni, dal 16 agosto scorso. Il rapimento avvenne alle ore di pranzo, in pieno centro in via Principe di Belmonte, a un centinaio di metri dal porto: Cassina fu portato via di peso su una «124», dopo essere stato malmenato brutalmente.

Villa Doroty, la sontuosa residenza dei Cassina (chiamata così in onore della signora Dorotea, la madre dell'ingegnere sequestrato), è ancora inaccessibile per i cronisti e i fotografi che invano anche stamane sono rimasti davanti al cancello d'ingresso. L'ingegnere Luciano, hanno riferito dipendenti della villa, non si stacca un solo minuto dai genitori, dai fratelli e, soprattutto, dalla moglie Giovannella (figlia del defunto procuratore generale di Palermo, dott. Garofalo) e dai quattro figli Manuela, Arturo, Roberto e Antonio, l'ultimogenito nato il 4 ottobre scorso, quando il padre era nelle mani dei malviventi da circa due mesi. Il padre l'ha conosciuto mercoledì sera, dopo essere tornato a casa, quando cioè era finalmente cessato l'incubo della prigionia.

Gli investigatori stanno passando al vaglio il racconto fatto ieri mattina dall'ingegnere al giudice istruttore Aldo Rizzo e al sostituto procuratore Salvatore Virga andati a interrogarlo a villa Doroty, dove sono tornati oggi per un nuovo interrogatorio. Cassina ha sostenuto d'essere stato trattenuto sempre in uno stesso ambiente di medie proporzioni, incatenato a una brandina, precisando di non essere stato maltrattato. L'industriale ha detto di non essere in grado di fornire ragguagli utili per identificare i rapitori, che davanti a lui sarebbero stati sempre mascherati tranne durante i concitati, drammatici istanti del rapimento in via di Belmonte dove i quattro malviventi che lo condussero via tramortito agirono a viso scoperto e armati di pistole e coltelli.

«Ieri abbiamo interrogato a lungo Luciano Cassina — ha dichiarato stamane il giudice Rizzo — e siamo tornati ad ascoltarlo questa mattina stessa. Ho disposto una perizia collegiale che ho affidato ai professori Savona, Stassi e Cascio, rispettivamente dermatologo, medico-legale e oculista e l'ingegnere è stato visitato. Dobbiamo infatti stabilire quali siano effettivamente le sue condizioni di salute e sulla base di esse potremo verificare il suo racconto».

Il giudice istruttore non ha voluto dire molto di più. «Evidentemente — ha affermato — e non credo di trasgredire il segreto istruttorio, cercheremo di mettere insieme le fila tra le dichiarazioni del Cassina e la risultanza del processo di cui già disponiamo. Posso assicurare, com'è del resto intuibile, che non stiamo con le mani in mano. Tutt'altro. Le indagini, specie ora che la vita dell'ostaggio non è più in pericolo, potranno essere svolte nel migliore dei modi e il più compiutamente possibile».

Al dottor Rizzo, noto per lo impegno che da sostituto procuratore ha riposto nella lotta alla malavita organizzata di Palermo, è stato allora chiesto se sia fiducioso oppure se ritenga i banditi ormai al sicuro dato che hanno potuto usufruire di molte ore di vantaggio poiché i Cassina, forse ligi agli ordini ricevuti da essi, hanno avvertito gli investigatori soltanto ieri mattina cioè parecchie ore dopo la liberazione del congiunto. «Fiducioso? — ha risposto il giudice ai giornalisti — non posso dirvi se lo sono o meno. Non mi posso pronunciare. Ma debbo dire che tutto dipenderà dall'esito degli accertamenti in corso e che fin da ieri ho affidato ai carabinieri e alla pubblica sicurezza».

Di poche parole anche il questore Ferdinando Li Donni e il comandante del gruppo carabinieri tenente colonnello Mario Sateriale: «Stiamo seguendo le direttive del magistrato», ha detto il questore «credo che si è fatto il punto della situazione» ha invece affermato il tenente colonnello, aggiungendo: «stiamo lavorando servendoci degli elementi di cui disponiamo».

Gli investigatori attribuiscono la massima importanza alle dichiarazioni dell'ingegnere Cassina. Dal suo racconto stanno cercando anzitutto di trarre gli spunti che possano condurli al luogo dove Luciano Cassina è stato tenuto prigioniero. Dagli elementi emersi finora dev'essersi trattato di uno scantinato.

(Ansa)

LA FIAT AL SALONE INTERNAZIONALE DI AMSTERDAM

Debutta all'estero la «126»

E' stata presentata ieri in Olanda l'ultima nata della casa torinese che in appena due mesi ha raccolto centoventimila prenotazioni

Amsterdam, 9

Al Salone di Amsterdam (8-18 febbraio), che apre quest'anno le rassegne internazionali dell'automobile, la Fiat presenta per la prima volta all'estero la 126, il nuovo modello che raccoglie e valorizza una tradizione costruttiva ineguagliata nel settore delle vetture piccole ed economiche. Contemporaneamente espone la nuova versione della notissima 500, dotata di un motore maggiorato, derivato dal gruppo 126. Nel settore delle vetture sportive la nuova X 1/9, a motore centrale e carrozzeria Bertone a due posti, propone poi un'altra realizzazione di grande interesse per prestigio tecnico e livello di prestazioni. Ancora di carattere prettamente sportivo, il nuovo Spider Fiat Abarth 124 Rally, con meccanica potenziata rispetto alla versione base.

E' un'ulteriore conferma del dinamismo con cui la Fiat ha portato avanti nel 1972 l'importante ciclo di rinnovamento produttivo che ne ha consolidato l'immagine di costruttore impegnato a tutti i livelli della costruzione automobilistica: con la versione tre porte della 127, che sottolinea la praticità d'impiego di un modello che si sta sempre più affermando come best seller sul piano internazionale; la 132 nelle sue tre versioni, berlina medio superiore di vocazione europea ispirata a criteri elevati di sicurezza e di confort; la gamma migliorata delle 124, con motori di maggior cilindrata e potenza, ed una nuova personalità estetica per il coupé; con le migliorie meccaniche e di carrozzeria per le berline 128. Queste infatti le altre realizzazioni che hanno ulteriormente accentuato, nel corso dell'anno, la competitività di una gamma tra le più varie e complete esistenti. Ai nuovi modelli ed ai modelli rinnovati, si è inoltre accompagnata una attività intensa di studio e di ricerca, in particolare nel campo della sicurezza e dell'inquinamento.

Tra i maggiori costruttori mondiali (1.661.500 autoveicoli prodotti nel 1972, di cui 646.500 esportati) la Fiat è la marca percentualmente più diffusa all'interno dei 9 Paesi della Comunità Europea, in cui ha rappresentato lo scorso anno oltre il 16 per cento del totale immatricolato (6,6 per cento ad esclusione del mercato italiano). In Olanda, la presenza della Fiat ha raggiunto percentuali molto significative. Con quasi 50.000 autovetture immatricolate — pari a circa l'11 per cento del totale, ed un incremento del 12 per cento sull'anno precedente — è al secondo posto su questo mercato, caratterizzato da una forte domanda di vetture tra gli 800 ed i 1300 cm3.

A questi risultati, favoriti da una rete di distribuzione forte di oltre 300 punti di vendita e di assistenza, hanno contribuito in particolar modo la 127 (che ha rappresentato da sola quasi la metà delle immatricolazioni Fiat) e la 128 (30 per cento del totale); modelli la cui popolarità è in continuo aumento in Olanda come negli altri Paesi europei. Come noto, la commercializzazione dei veicoli Fiat in Olanda è affidata da oltre 50 anni alla Concessionaria Leonard Lang che è importatore anche delle altre marche del Gruppo e licenziatarie: Autobianchi, Lancia, Seat e Polski-Fiat.

A poco più di tre mesi dal lancio in Italia, la Fiat 126 si presenta ora al pubblico internazionale sulla scia di un'accoglienza eccezionale da parte dell'utenza italiana. Oltre 120 mila prenotazioni nell'arco di due mesi, è infatti una cifra che si commenta da sola. Un successo che conferma inoltre l'attualità delle nuove esigenze che la 126 si propone di soddisfare nell'ambito del traffico cittadino così come nel quadro di una motorizzazione a più ampio raggio di impiego. Ad una base meccanica collaudatissima a garanzia della massima affidabilità, la 126 unisce infatti una linea personale e moderna, abitabilità buona per 4 persone ed un livello di confort e prestazioni (oltre 105 km/h) che la collocano in una posizione di punta sul mercato delle piccole vetture economiche.

La diversa personalità della 126 nell'ambito delle vetture piccole ed economiche spiega il mantenimento nella gamma Fiat della notissima 500, ora prodotta in un'unica versione dotata di un motore maggiorato con la medesima cilindrata della 126 (594 cm3) A potenza immutata (18 CV DIN), si è così ottenuto un incremento di circa il 20 per cento nella coppia massima, a vantaggio di una elasticità di marcia notevolmente superiore che la rende ancora più agile nel traffico moderno.

LA SENTENZA AL PROCESSO PER LA SCABROSA VICENDA DEI «BALLETTI ROSA»

Sei le condanne a Cagliari Assolti Domenghini e altri 14

Insufficienza di prove per il calciatore e per il collega Tampucci - Formula ampia per Nastasio Otto mesi alla madre di Gabriella Fodde - Prossimo un altro procedimento contro 6 minorenni

Cagliari, 9

L'atleta del Cagliari e della Nazionale Angelo Domenghini, accusato di violenza carnale presunta nei confronti di Gabriella Fodde, è stato assolto per insufficienza di prove. I giudici della terza sezione del tribunale penale di Cagliari hanno assolto altri quattordici imputati coinvolti nella vicenda dei «balletti rosa» e ne hanno condannati sei.

Il tribunale ha condannato lo studente universitario Ninni Ligas a 3 anni e 4 mesi di reclusione per favoreggiamento pluriaggravato della prostituzione e per violenza carnale presunta; lo studente Gianfranco Cucu a 2 anni e 8 mesi per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; il fotografo Gaetano Calafato e il commerciante Adolfo Ruffino Mereu a 2 anni ciascuno per violenza carnale presunta; il montatore idraulico Marco Rocca a un anno, 4 mesi e 15 giorni per favoreggiamento della prostituzione e ricettazione di un quadro; la signora Maria Grazia Porcedda, madre della «Lolita» Gabriella e di Anna Rita Fodde, a 8 mesi di reclusione per sottrazione agli obblighi di assistenza familiare.

Delle 15 assoluzione, 9 sono state concesse perché il fatto non sussiste e 6 per insufficienza di prove. Con formula ampia sono stati assolti Corrado Nastasio, Salvatore Ticca, Diego Porcedda, Stefano Siotto Pintor, Anselmo Usai (tutti accusati di violenza carnale presunta), Roberto Meloni, Giuseppe Tirino, Bruno Manca ed Ermanio Spiga (accusati di favoreggiamento della prostituzione). Sono stati assolti con formula dubitativa i calciatori Angelo Domenghini e Moreno Tampucci, l'omosessuale Pierpaolo Masella, il commerciante Gianfranco Bertelli e lo studente Terenzio Santa Cruz, tutti rinviati a giudizio per violenza carnale presunta, e infine il rappresentante di commercio Nino Sanna che doveva rispondere di favoreggiamento, induzione e sfruttamento della prostituzione.

I giudici hanno inoltre condannato Ninni Ligas al pagamento di una multa di centomila lire, Gianfranco Cucu a una multa di 200 mila lire e Marco Rocca a una multa di 115 mila lire. Infine il tribunale ha condannato Ninni Ligas, Gaetano Calafato, Adolfo Ruffino Mereu e Gianfranco Cucu al risarcimento del danno sofferto da Gabriella Fodde in qualità di persona offesa in merito ai reati di violenza carnale, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, danno da liquidarsi in separato giudizio.

Robertino Meloni, uno dei quattro imputati in stato di detenzione, assolto con formula ampia, rimarrà in carcere in attesa del giudizio del tribunale dei minorenni che dovrà pronunciarsi nei confronti di Susanna Melis, Anna Rita Fodde, Giuseppe Moi e Marcello Fodde e Francesco Baldinu, tutti minori accusati di diversi reati nell'ambito della vicenda dei «balletti rosa», che all'epoca dei fatti non avevano compiuto i ventuno anni e che, per effetto di una recente sentenza emanata dalla Corte costituzionale, non possono essere processati da un tribunale ordinario ma bensì da quello speciale per i minorenni.

I giudici della terza sezione del tribunale penale hanno erogato nei confronti dei sei imputati pene detentive per complessivi 12 anni e 15 giorni di reclusione. La pubblica accusa e gli avvocati che difendevano coloro che sono stati condannati o assolti per insufficienza di prove hanno preannunciato ricorso in appello contro la sentenza.

La vicenda dei «balletti rosa», oltre al giudizio di secondo grado, avrà inoltre una coda per il processo nei confronti dell'attore di fotoromanzi Raimondo Vacca, di 23 anni, rinviato a giudizio per violenza carnale presunta ai danni di Gabriella Fodde, atti di libidine e ricettazione, la cui posizione era stata stralciata, su richiesta dell'avvocato difensore, dagli atti processuali in quanto il giovane, rimasto vittima di un incidente stradale alcuni giorni prima dell'inizio del dibattimento, si trovava legittimamente impedito a comparire in aula.

(Italia)

GIOVANE A TORINO arrestata per droga

Torino, 9

Una ragazza di 23 anni è stata arrestata, nella notte, a Torino, durante un'operazione dei carabinieri del nucleo investigativo, per detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Mentre era in caserma, la giovane ha avuto una crisi isterica per essere rimasta troppo a lungo senza droga e ha invocato a lungo una piccola dose. Altre quattro persone sono state denunciate a piede libero. La giovane arrestata è Anna Maria Trombetta.

Era già ricercata ed i carabinieri hanno avuto notizia che nella notte si trovava in un appartamento di via Cesare Battisti 20 dove la giovane abita da qualche tempo. Quando i militi hanno fatto irruzione nell'alloggio hanno trovato, oltre alla Trombetta, Lucia Esposito, di 40 anni; Mauro Palù, di 19 anni e Carlo Colnaghi, di 24 anni, da Milano. Una quarta persona, Achille Mazzitelli, di 41 anni, è giunto nell'alloggio mentre vi si trovavano già i carabinieri.

Durante la perquisizione sono state trovate e sequestrate siringhe, hascisc, metedrina in fiale e morfina.

(Italia)

MISTERIOSO DUPLICE OMICIDIO L'ALTRA NOTTE ALLA PERIFERIA DI GERACE

Crivellati di colpi due uomini in un feroce agguato in Calabria

Giovani e incensurati stavano rientrando a casa in macchina - Uno degli assassini con il pretesto di un passaggio li ha fermati - Inutile ogni loro tentativo di fuga

Reggio Calabria, 9

Due persone sono state uccise in un agguato in località Quintabianca, alla periferia di Gerace. Sono Francesco Morabito, di 32 anni, proprietario di un'officina meccanica in località Borgo di Gerace, e Michele Malafarina, di 20 anni. I due viaggiavano a bordo di una Fiat «128». Tornavano da Locri ed erano diretti a Gerace quando l'auto è stata fermata da un uomo, ancora sconosciuto, in località Quintabianca, probabilmente con il pretesto di un passaggio.

A un certo momento, sono sbucati altri uomini da un cespuglio, i quali hanno cominciato a sparare contro la Fiat «128». I due occupanti, nel tentativo di sfuggire all'agguato, sono scesi dall'abitacolo e si sono gettati a terra. Ma gli assassini li hanno crivellati di colpi da distanza ravvicinata. Francesco Morabito è morto all'istante; Malafarina, invece, è morto mentre veniva portato all'ospedale di Locri. Sia Morabito sia Malafarina non avevano alcun precedente penale, ed erano conosciuti nella zona per il loro attaccamento al lavoro e alle famiglie. Morabito ha lasciato la moglie e una bambina, nata undici giorni fa.

A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio che ha notato una Fiat «128» ferma ai margini della carreggiata con i fanalini posteriori accesi (il duplice omicidio è avvenuto la notte scorsa). L'automobilista ha notato sull'asfalto un uomo che non dava segni di vita; quindi, è sceso subito dall'abitacolo, richiamato dai lamenti che provenivano dalla cunetta. L'uomo ha guardato intorno e ha scoperto un giovane, Michele Malafarina, ferito in più parti del corpo che giaceva in una pozza di sangue.

«Ho avuto un attimo di smarrimento — ha detto l'automobilista — quasi stavo per subire uno choc. Mi è sembrato che gli assassini fossero ancora appostati dietro la folta vegetazione e che da un momento all'altro potessero aprire il fuoco anche contro me. Debbo dire — ha continuato l'automobilista — che sono stati momenti terribili. Ho avuto, in verità, un poco di paura. Poi ho considerato che avrei potuto salvare una vita e non mi sono perso d'animo. Risalito a bordo della mia auto, ho premuto il piede sull'acceleratore e in breve tempo ho raggiunto il centro abitato di Gerace per avvertire i carabinieri».

Un'autoambulanza si è subito diretta in località Quintabianca, dove giaceva il corpo di Malafarina. Il giovane è stato portato all'ospedale civile di Locri; ma, come detto, è morto durante il tragitto. La Fiat «128», a bordo della quale viaggiavano Morabito e Malafarina, è stata trovata con le portiere chiuse. Tre dei colpi sparati dagli sconosciuti si sono conficcati nella carrozzeria. La circostanza che le portiere dell'auto siano state trovate chiuse potrebbe far pensare, secondo quanto si è appreso in ambienti vicini agli investigatori, che Morabito e Malafarina siano stati fermati in località Quintabianca da una persona di loro conoscenza. Si ritiene che gli assassini abbiano sparato dieci colpi: quattro hanno raggiunto Morabito, tre Malafarina e altri tre sono finiti contro la carrozzeria della «128».

(Ansa)

«MI HANNO RAPITO» dice una dodicenne

Condové, 9

Una ragazzina di 12 anni, Lucia Reinaus, scomparsa nel pomeriggio da Venaus, un paesino della valle di Susa, è stata ritrovata in serata a Torino. Ai carabinieri ha raccontato di essere stata rapita. La Reinaus, che abita con i genitori in borgata Molina di Venaus, era scomparsa verso le 16. I genitori l'hanno cercata dappertutto fino a tarda ora, poi si sono recati a denunciare il fatto ai carabinieri di Susa. I militi hanno svolto ricerche per tutta la valle, ma con esito negativo. Solo alle 23.30 si è saputo che la Reinaus si trovava a Torino nella stazione dei carabinieri di borgo San Donato. Era stata accompagnata lì da un passante che l'aveva vista confusa e piangente in corso Tassoni.

Ai militi Lucia Reinaus ha raccontato di essere stata rapita da tre giovani che viaggiavano a bordo di una «Fiat 128» color nocciola. Gli sconosciuti, dopo averla costretta a salire sull'auto, si erano diretti a tutta velocità verso Torino, dove l'avevano fatta scendere.

(Ansa)

TRAGEDIA IN PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Uccide la moglie quindi si impicca

L'uomo ha colpito con una scure - Erano sposati da soli cinque mesi - Un dramma della gelosia?

Caltanissetta, 9

Giuseppe Fuoco, un manovale di 32 anni, ha ucciso a colpi di scure la moglie Rosaria Cammarata, di 21 anni, e si è quindi impiccato nella propria abitazione. Il fatto è avvenuto a Riesi, un piccolo centro agricolo della provincia di Caltanissetta.

I coniugi erano sposati da appena cinque mesi, ma i loro rapporti non erano buoni, secondo i vicini di casa per la gelosia del marito, secondo alcuni parenti, già interrogati dai carabinieri, perché la giovane sposa non attendeva ancora un figlio. La tragedia è avvenuta di notte, presumibilmente fra le due e le cinque del mattino. Nella tarda serata di ieri i due coniugi, a quanto hanno riferito gli abitanti della casa contigua alla loro, avevano litigato a lungo: nessuno era intervenuto perché il fatto appariva abbastanza abituale.

L'uxoricidio-suicidio è stato scoperto dai parenti della donna, che stamane si sarebbe dovuta recare in casa dei genitori; non vedendola giungere questi ultimi hanno pensato che fosse stata colpita da malore e si sono recati a visitarla. La porta, chiusa dall'interno, è stata abbattuta; in casa, i due cadaveri.

(Ansa)

Operaio italiano muore in uno scoppio a Ginevra

Ginevra, 9

Un operaio italiano di 35 anni Armando Balerin di Bergamo è morto in seguito ad un'esplosione avvenuta la notte scorsa a Ginevra in un cantiere destinato alla costruzione di una galleria per la conduzione delle acque. Sette suoi compagni di lavoro, cinque italiani, uno jugoslavo e un tedesco, hanno subito leggere ferite.

Poco dopo le 22, tre violente esplosioni sono avvenute nel cantiere, situato in piazza delle Nazioni. La prima esplosione ha distrutto una baracca; è divampato un incendio che si è propagato anche alle altre baracche, deposito di materiali. Altre due esplosioni sono avvenute poco dopo, mentre i vigili del fuoco si trovavano sul posto per circoscrivere l'incendio. L'operaio italiano Armando Balerin, che si trovava nell'interno della baracca dove si è verificata la prima esplosione, è morto sul colpo; altri sette operai, che stavano apprestandosi a scendere nella galleria per il turno di notte, sono rimasti leggermente feriti da frammenti di legno e di metallo.

In un primo tempo si era temuto che l'esplosione avesse fatto crollare una parte della galleria bloccando la squadra che si trovava al lavoro. Rapidamente sgombrato l'ingresso, un gruppo di vigili del fuoco scendeva nella galleria, constatando che il tunnel non aveva riportato alcun danno e che gli operai di turno si erano messi in salvo subito dopo la prima esplosione, fuggendo verso una altra uscita della galleria.

PER LA PENA DI MORTE L'URSS AL PRIMO POSTO FRA I PAESI INDUSTRIALIZZATI

IN RUSSIA LA FUCILAZIONE NON COMMUOVE

E' facile finire al muro per «crimini economici» - In due anni sessanta sono state le esecuzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Cinque giovani ubriachi uccidono un agente di polizia, un agricoltore disonesto si impossessa degli incassi della fattoria collettiva che dirige, alcune persone stampano rubli falsi.... agli occhi della legge sovietica si tratta di individui tutti egualmente colpevoli e pericolosi e come tali saranno passati per le armi.

«Ho avuto un attimo di smarrimento — ha detto l'automobilista — quasi stavo per subire uno choc. Mi è sembrato che gli assassini fossero ancora appostati dietro la folta vegetazione e che da un momento all'altro potessero aprire il fuoco anche contro me. Debbo dire — ha continuato l'automobilista — che sono stati momenti terribili. Ho avuto, in verità, un poco di paura. Poi ho considerato che avrei potuto salvare una

In un'epoca che vede la Corte suprema degli Stati Uniti battersi per l'abolizione della pena di morte e due assassini che cadono sotto la lama della ghigliottina provocano in Francia immediate reazioni nella opinione pubblica, i tribunali russi comminano con una certa regolarità la «più alta delle pene». In tema di esecuzioni capitali la Russia occupa oggi il primo posto fra i paesi industrializzati.

In poco più di due anni, dal settembre del 1970 al gennaio del 1973, i cittadini sovietici che hanno pagato con la vita le loro colpe, sia che si fosse trattato di furto o violenza carnale, sono stati 24. A questi bisogna aggiungere i 34 passati per le armi perché riconosciuti colpevoli di collaborazionismo con i nazisti nella seconda guerra mondiale.

Ma la durezza dei tribunali sovietici non sembra suscitare troppo risentimento nella maggioranza della popolazione ancora memore del passato. Appena dieci anni fa i giornali governativi erano letteralmente pieni di notizie di esecuzioni capitali. Nel periodo 1961-63 i cittadini sovietici giustiziati soltanto per crimini economici furono oltre cinquecento. «Se Lenin fu il padre di questo paese, la morte fu la madre» era il commento ironico dell'uomo della strada.

Un commento che in realtà trova conferma nei dati. Secondo calcoli fatti dagli occidentali e da esperti russi, dalla rivoluzione del 1917 ad oggi sono da quaranta a 45 milioni i russi periti di morte violenta. Cinque milioni caddero nella guerra civile che seguì la rivoluzione di ottobre. Venti milioni nell'epoca staliniana e altri venti milioni nella seconda guerra mondiale.

Anche se la violenza oggi è diminuita, permane nell'opinione pubblica sovietica un interesse macabro per notizie riguardanti la condanna di criminali. La cronaca nera è particolarmente popolare in quanto da modo di discostarsi dalle solite notizie legate al partito e alla propaganda ufficiale. Per quanto concerne i nostri giorni, e ritornando al tema, sembra che i meno immunizzati nei confronti della pena capitale siano nella URSS quanti si rendono colpevoli di «crimini economici».

Dinanzi al plotone di esecuzione sono caduti recentemente i responsabili di due fattorie collettive della Georgia che avevano escogitato un sistema per incassare le paghe di fantomatici operai, che pur risultando sui libri maestri, in realtà esistevano soltanto nella mente dei due disonesti. Con questo sistema i rei riuscirono a intascare circa duecento milioni di lire. Quando furono portati in tribunale il magistrato non ebbe nessuna pietà e li condannò a morte.

Sempre legato alle truffe, che in paesi dell'Occidente verrebbero punite con pochi anni di carcere o addirittura con ammende, il caso del direttore di un negozio dello Uzbekistan che organizzò un piccolo ma redditizio mercato nero con la frutta e altri generi rari sottratti alle scorte del suo esercizio. Il commercio gli fruttò 366 mila rubli, ma lo portò anche dinanzi al plotone.

La pena di morte, che con Kruscev segnò il passo, è tornata prepotentemente in auge negli ultimi anni, anche se due mesi fa, nel corso di una conferenza stampa, il ministro della giustizia Vladimir Terebilov, ebbe a dichiarare che il tasso di criminalità stava diminuendo nel paese. Lo stesso ministro, parlando con un giornalista occidentale dichiarò di essere «personalmente contrario alla pena di morte», fece però capire che il Cremlino non aveva nessuna intenzione, almeno per il futuro immediato di abolirla.

A. P.

Per un litro di Super

Quest'anno gli automobilisti italiani consumeranno più di 12 miliardi di litri di benzina Super. Se l'attuale struttura dei prezzi dovesse rimanere invariata, le aziende petrolifere subirebbero una perdita di quasi 200 miliardi di lire, solo per la Super.

Come si è giunti a questa situazione assurda e insostenibile?

- Dal 1970 il costo del petrolio greggio importato in Italia è continuamente aumentato sopratutto per le sempre maggiori rivendicazioni dei paesi produttori.
- Fino al 31 dicembre 1972 le aziende petrolifere percepivano L. 40,63 per ogni litro di benzina Super e cioé 2,57 in meno di quanto, secondo gli accertamenti ufficiali, costa importare, trasportare, raffinare il greggio, distribuire la benzina, compreso il margine dei gestori.
- Dal 1° gennaio 1973 la situazione è ancora peggiorata: le 40,63 lire sono scese a 27,06 imponendo alle aziende una **perdita di 16,14 lire al litro,** come risulta dalla tabella:

Prezzi benzina Super (lire al litro)

	fino al 31.12.72		dal 1.1.73	
Prezzo bloccato		**162,—**		**162,—**
Tasse		121,37		134,94
imposta di fabbricazione	114,57		117,58	
IGE 4,20%	6,80		—	
IVA 12%	—		17,36	
Prezzo al netto degli oneri fiscali		40,63		27,06
Costi accertati dal CIP		43,20		43,20
Perdita aziende petrolifere		**– 2,57**		**– 16,14**

- **Il solo passaggio dall'IGE (lire 6,80 al litro) all'IVA (lire 17,36) ha imposto alle aziende, in assenza di una corrispettiva riduzione dell'imposta di fabbricazione, un maggior aggravio di lire 10,56 al litro. L'IVA viene fatta gravare così interamente sulle aziende petrolifere mentre per legge dovrebbe essere inclusa nel prezzo alla pompa. Questa è una situazione assurda e illegale.**
- L'esempio della benzina non è il solo: anche per il gasolio e gli oli combustibili i ricavi non coprono i costi.
- Il disegno di legge in discussione al Parlamento intende venire incontro ad alcune delle legittime esigenze dell'industria petrolifera ma non risolve il problema di consentire alle aziende ricavi sufficienti a coprire i costi in continuo aumento.
- Il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) ha messo a punto un metodo di accertamento dei costi che non può essere ulteriormente e sistematicamente ignorato.
- Le aziende petrolifere non possono continuare ad operare in queste condizioni. Non possono, per la responsabilità che hanno verso i consumatori, verso i gestori, verso il proprio personale e verso gli azionisti.

L'Unione Petrolifera invita perciò il Parlamento e l'opinione pubblica ad affrontare il problema dei prezzi dei prodotti petroliferi con obiettività e chiara visione degli interessi permanenti del paese in campo energetico.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. – VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia – Bologna (via Venezia S.L.) e Milano – Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia – Torino – Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia – Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia – Milano – Genova – Domodossola – Parigi – Calais (WL Atene o Istanbul – Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia – Milano – Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) – Milano – Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia – Roma – Milano – Lambrate – Domodossola – Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste – Parigi) WL Venezia – Parigi, cuccette Beograd – Parigi e Venezia – Parigi, (WL Mosca – Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia – Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste – Lecce)
22.25 DD Venezia – Milano – Torino – Genova – Marsiglia (WL e cuccette Trieste – Genova, cuccette Trieste – Torino) V. Mestre – Bologna – Roma (WL e cuccette Trieste – Roma, solo il venerdì WL Mosca – Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia – Genova – Torino – Milano (WL e cuccette Genova – Trieste, cuccette Torino – Trieste) Roma – Bologna (WL e cuccette Roma – Trieste), (WL Torino – Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi – Domodossola – Milano – Lambrate – Roma – Venezia (cuccette Parigi – Trieste e Parigi – Beograd) WL Roma – (cuccette Lecce – Trieste)
11.03 R Milano – Venezia SL (*) (Venezia – Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano – Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino – Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna – Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais – Parigi – Milano – Venezia (WL Parigi – Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) – Roma – Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino – Milano – Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE – VIENNA – SALISBURGO – MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine – Portenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine – Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine – Tarvisio – Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine – Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine – Tarvisio – Vienna – Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone – Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart – Vienna – Tarvisio – Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio – Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio – Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone – Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna – Tarvisio – Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE – VILLA OPICINA – LUBIANA – BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina – Lubiana – Zagabria
7.10 D Villa Opicina – Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina – Lubiana – Zagabria – Belgrado (WL Roma – Mosca) (2) Budapest (WL Torino – Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina – Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina – Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina – Lubiana – Skopje – Belgrado – Atene – Istanbul – Thessalonik (WL Parigi – Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste – Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

8.00 D Zagabria – Lubiana – Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonik – Istanbul – Atene – Belgrado – Skopje – Lubiana – Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado – Trieste
9.05 D Lubiana – Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana – Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado – Zagabria – Lubiana – Budapest – Villa Opicina – WL Mosca – Roma (3) WL Mosca – Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana – Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO – Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi persona sola. Cassetta 21238 A, SPI.
SIGNORA jugoslava 45.enne ottima conoscenza italiano intelligente cultura media buona presenza occuperebbesi governo casa presso famiglia albergo o assistenza persona anziana qualunque località. Schivere: Maria Kostanjsek, via Ivana Zejca 7/1, 5100 Rijeka, Jugoslavia. 41338 A

LAVORO PERS. SERVIZIO – Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA fissa cercasi per famiglia tre persone. Scrivere: Casanova, via Verdi 3 — Monza (Milano). 5457 B
FAMIGLIA signorile cerca coppia maggiordomo-cameriere e cameriera-guardarobiera per villa sulla Costa Azzurra. Ottima retribuzione. Richiedonsi lunghe ed ineccepibili referenze e conoscenza della lingua francese. Inviare offerta a Casella 63/N, SPI, 20100 Milano. 5449 B
GORIZIA cercasi domestica fissa, referenziata, non giovanissima. Telefonare 88003. 442 B
PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere mattino, coniugi soli paraggi Besenghi cercasi, telefono 730952. 41613 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 14 zona S. Andrea, telefonare 24888. 41365 B

IMPIEGO E LAVORO – Richieste
C Lire 50 per parola

A. 35.ENNE serio cerca lavoro stabile, lunga esperienza ramo commercio pubblicità, capacità organizzative. Scrivere Cassetta 41095 C, SPI.
AIUTO cuoco marittimo navi passeggeri offresi. Cassetta 21204 C, SPI.

La CABE S.p.A.
STABILIMENTO DI CLES
INDUSTRIA CAVI ELETTRICI NORMALI E SPECIALI
cerca
AGENTI DI VENDITA
Indirizzare a: CABE, Direzione Commerciale
38023 CLES (Trento). Tel. 0463/21354 - 21854

AUTISTA patente C offresi pomeriggi a persona impossibilitata guida. Telefono 728780. 21079 C
CESSATA attività cerco posto figlio 26, volonteroso, intelligente, dinamico, autista, cassiere, magazziniere. Cassetta 41457 C, SPI.
COMMESSA ramo calzature oppure abbigliamento offresi. Offerte cassetta 20786 C, SPI.
COMMESSA calzature od altra attività offresi, tel. 813005. 21070 C
GIOVANE banconiere qualificato offresi. Tel. 70326 ore 13-15. 41368 C
IMPIEGATA conoscenza inglese offresi tel. 790978 o 751481. 42328 C
PENSIONATO dinamico istruito cerca qualsiasi occupazione decorosa, telefonare 68621. 21093 C

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741206

PERITO industriale ventiseienne pluriennale esperienza direzione lavori, co..abilità cantiere offresi scopo miglioramento. Cassetta 41272 C, SPI.
23.ENNE, orfano, cerca lavoro di qualsiasi tipo. Tel. 70326 ore 13-15. 41368 C
24.ENNE slovena diplomata agioniera (ekonomski - tehnik) esperienza triennale con conoscenza italiano cerca adeguato impiego. Telefonare orario lavoro 53959 Udine. 5422 C

LAVORO A DOMICILIO – ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ANTENNE Capodistria installazione, riparazioni Radio - TV garantite, via dell'Istria 13 negozio, tel. 794465. 20997 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 71244 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793616. 41605 CC
SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefono 725597. 41311 CC
TRASLOCHI preventivi eccezionali; sconti 15 per cento, servizio accurato. Telefonare al 773528. 41290 CC

IMPIEGO E LAVORO – Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCHIAMO Trieste elementi dinamici avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 41509 D, SPI.
APPRENDISTA commesso cerca negozio colori S. Marco, via Baiamonti 64. 41332 D
APPRENDISTA meccanico 15-16 anni cercasi. Autofficina, tel. 820001. 41577 D
APPRENDISTE dinamiche volonterose cercasi per abbigliamento, telefonare 68750. 21103 D
AUTISTA patente C conoscenza sloveno cerca Furlani, via Milano 18. 21091 D
AUTISTA con mezzo proprio solo mattina, lavoro stabile cerco. Tel. 61465 ore negozio. 71200 D
CAPITANO di macchina o perito industriale max 35 anni cerca importante società settore riscaldamento per attività autonoma province di Trieste Gorizia. Affidiamo tutta la clientela esistente con notevole guadagno immediato e interessanti possibilità sviluppo. Rispondere con curriculum manoscritto a Casetta 5401 D, SPI - Trieste.
CASA di spedizioni assumerebbe procuratore doganale con esperienza portuale. Inviare domanda manoscritta a Cassetta 21097 D, SPI.
CERCA aiuto commesse Panificio-Pasticceria Turchetti, via S. Nicolò 8. 71254 D
CERCANSI apprendiste aiuto commesse possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi manifatture Gaggi Mario, via Roma 10. 71266 D
CERCASI abile, perfetta conoscenza tedesco per analisi di mercato articoli vari Germania - Svizzera - Austria. Periodo prova, mesi due. Scrivere Cassetta 21210 D SPI.
CERCASI garagista, telefono 411950. 41609 D
CERCASI per gelateria Germania Occidentale donna 20-50 anni, lavori interni, buona retribuzione, telefonare 5770, L.go Poste Cortina d'Ampezzo. 5425 D
CERCASI impiegata pronto impiego ditta commerciale con almeno nozioni di contabilità. Cassetta 71172 D, SPI.
DENTISTA cerca signorina assistente, massima serietà e gentilezza, 100.000 iniziali. Cassetta 41543 D, SPI.
GIOVANE possibilmente pratico negozio radio, elettrodomestici cerca Radio Chicco, via S. Lazzaro 8. 71152 D
GORIZIA cercasi dattilografa pratica nozioni ufficio. Scrivere: cassetta 8888888 D SPI Trieste.
GORIZIA cercasi assistente commerciale. Scrivere: cassetta 9999999 D SPI Trieste.

NON ASPETTATE PER COMPRARE UN TERRENO MA COMPRATE ED ASPETTATE
L'investimento più sicuro: un terreno in via di sviluppo in una delle più belle isole del mondo:
GRAND BAHAMA ISLAND
Lotti per ville unifamiliari a partire da Lire 980.000
Lotti commerciali a partire da Lire 2.694.000
Modesto anticipo e pagamenti rateali senza interesse.
Se interessati all'acquisto scrivere a:
«Realinvest Service SA» - Via Peri 5 - 6900 Lugano-Svizzera

IMPRESA cerca pulitrici case nuove. Presentarsi San Giusto, Ghirlandaio 9/A pomeriggio. 40407 D
INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15 - 30 anni, telefonare 820196. 41256 D
INFERMIERA esperta cercasi per casa di riposo per anziani. Telefonare 795145 ore 9 - 12. 41545 D
INSTALLATORI bandai apprendisti assume ditta Olimpia, via San Giusto 8. Tel. 774791. 41387 D
NEGOZIO «Manuel Jeans Market» di prossima apertura cerca apprendista commessa di bella presenza preferibilmente conoscenza sloveno, telefonare 31817 orario negozio. 78274 D
PELLICCIAIE apprendiste cerchiamo. Lavoro continuativo, massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 21344 D
PERITO termotecnico o geometra esperto direzione lavori cerca primaria ditta istallazione impianti idrotermo sanitari condizionamento, precisare età, referenze, pretese. Cassetta 40983 D, SPI.
PORTINAIO per condominio centro Udine, coniugato, massimo tre persone, età anni trenta-cinquanta, adeguata retribuzione, cercasi. Inutile scrivere senza referenze controllabili. Cassetta 16/C, SPI Udine. 5456 D
RAGAZZA sotto i vent'anni, conoscenza sloveno cerca negozio confezioni Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 71184 D

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

Telefoto Ansa

Colonia — La coppia sovietica Ludmilla Pakhomova e Alexander Gorshkov (nella foto) ha vinto per la terza volta il titolo di campione europeo di danza su ghiaccio. Essi hanno preceduto i bravi tedeschi occidentali Angelika ed Erich Buch

GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL BRASILE DI FORMULA 1

PETERSON E FITTIPALDI I PIÙ VELOCI IN PROVA

«Queste corse sono ormai diventate inutili» si lamenta Ickx

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 9

Lo svedese Ronnie Peterson su Lotus ha ottenuto il miglior tempo nelle prove ufficiali di questa sera per il gran premio automobilistico del Brasile, seconda prova del campionato mondiale conduttori che si disputerà domenica prossima nel circuito di Interlagos. Peterson ha ottenuto il tempo di 2'30"5. Il secondo miglior tempo se lo è aggiudicato Emerson Fittipaldi (Lotus) con 2'31"6 mentre Jackie Ickx su Ferrari ha ottenuto il terzo miglior tempo insieme al brasiliano Pace (Surtees) con 2'32".

Il campione automobilistico belga, Jackie Ickx, ritiene che il campionato mondiale di Formula Uno sia divenuto uno spettacolo di poca utilità pratica.

Nell'intervista rilasciata a un giornale, Ickx ha detto: «Allo inizio una corsa di Formula Uno serviva a qualcosa. Tutto ciò che veniva messo nelle auto durante le prove veniva trasportato sulle normali automobili. In seguito le corse sono divenute veramente sofisticate, al punto che vi sono ormai poche cose di utilità pratica. Sulla scena le situazioni della vita si rinnovano mentre un corridore automobilistico ripete sempre lo stesso spettacolo in circostanze diverse».

Molti problemi meccanici denunciati dai concorrenti sono stati attribuiti al tracciato del circuito, composto per quasi due terzi di curve e controcurve.

Un membro della squadra della Tyrrell-Ford ha detto della pista: «E' un tracciato molto difficile su cui competere».

A. P.

CAUSA LA NEBBIA

Rinviata a St. Moritz la libera femminile

St. Moritz, 9

Dopo un'attesa di due ore, la giuria è stata costretta a rinviare a domani (ore 11) la gara di discesa libera femminile del «nastro bianco», ultima valevole per la Coppa del mondo, che avrebbe dovuto disputarsi questa mattina con inizio alle 11. La causa del rinvio è stata la nebbia, che nella zona della partenza (a 2530 metri di altezza) non permetteva la visibilità oltre i dieci metri. A domani è stata anche rinviata la «no-stop» maschile che prenderà il via alle 13.

Gigante zonale

Francesco Taddei, della Guardia di Finanza di Udine, e Beatrice Marchioro, dello Sci Cai Monte Canin di Udine, sono i campioni zonali seniores di slalom gigante. Le gare si sono disputate ieri sul Priesnig, a Tarvisio. Ai posti d'onore in campo maschile Bruno Pachner, Gorgio Kratter, Silvano Nicolaucich e Silvano Piller; in campo femminile Lucia Tessitori di Moggio e Angela Zanon di Cividale.

GIUDICI FIDAL

■ Questa sera con inizio alle ore 18.45 avrà luogo presso la sala maggiore del CONI, via del Teatro 2, l'assemblea annuale regionale del Gruppo giudici gare della Federazione italiana di atletica leggera del Friuli-Venezia Giulia.

RUGBY: GIOVANILE

■ Il «quindici» della Fiamma Trieste, che partecipa al campionato nazionale giovanile di rugby, sarà impegnato domani a Verona sul campo dell'Orel.

L'ALTA CLASSIFICA DELLA SERIE «A» ATTENDE CHIARIMENTI DA TORINO

Riflettori su Juve-Lazio

Il Milan gioca a Bergamo dove si vorranno vendicare i nove gol dell'andata

L'incontro di Torino fra Juventus e Lazio sarà domani al centro dell'attenzione in una giornata che precederà di sette giorni il super match dell'anno fra i campioni uscenti e l'attuale capolista. Il Milan si preparerà al festival di San Siro recandosi a Bergamo. Ma vediamo le ultime dalle varie sedi, in vista del terzo turno del girone di ritorno, attraverso il tabellino delle partite in programma.

FIORENTINA - VERONA

Clerici sembra aver smaltito i suoi acciacchi, sicché la Fiorentina affronterà il Verona con un attacco a tre punte: alle ali giocheranno il rientrante Salvatori e il riconfermato Macchi. Il Verona sarà lo stesso che ha pareggiato con la Juventus: Cadè non ha motivi per cambiare formazione.

ATALANTA - MILAN

Corsini, ricordando ancora la pioggia di gol dell'incontro di andata, è prudente: al posto del giovane Scirea giocherà Carelli, dal momento che Sacco e Ghio sono indisponibili. Carelli farà coppia con Vernacchia, mentre Bianchi ritornerà laterale. Il Milan si presenterà a Bergamo al gran completo, con la sua formazione d'offesa e con Sogliano in panchina: un leggero risentimento inguinale accusato da Rivera non dovrebbe impedire al capitano rossonero di scendere regolarmente in campo.

INTER - SAMPDORIA

Un'Inter nuova quella che si appresta a ricevere la Sampdoria. Invernizzi sembra orientato ad escludere Massa e Moro, per immettere in formazione Boldi quale spalla di Boninsegna. A Mazzola verrebbe chiesto di giocare più avanzato, mentre a centrocampo agirebbero Bedin, Bertini e Corso. La Samp si presenterà a San Siro senza Suarez (che ormai non gioca da tempo); verrà recuperato Badiani, mentre Petrini sostituirà Villa o Spadetta

JUVENTUS - LAZIO

Vycpalek ci ha ripensato: Marchetti sarà regolarmente al suo posto, sperando che la paura di essere escluso gli sia servita, mentre per Capello sussiste ancora qualche dubbio legato alle condizioni della caviglia infortunata. Tutto lascia supporre però che anche il centro-campista bianconero sarà della partita. Quale tredicesimo, il prescelto dovrebbe essere Haller. La Lazio non ha problemi di formazione: giocheranno sempre gli stessi, con Petrelli in panchina.

LANEROSSI - NAPOLI

Puricelli ha scelto Volpato per controllare il più pericoloso degli attaccanti napoletani, l'ex vicentino Damiani. Fra i lanieri è in forse la presenza di De Petri. Nel Napoli mancherà Juliano, sostituito da Fontana, un altro ex di turno.

PALERMO - CAGLIARI

Pinardi ha gli uomini contati per l'incontro «casalingo» di Catania (campo neutro). L'allenatore dei palermitani spera di poter contare su Pascetti, avendo come eventuale ricambio Viganò. L'attacco del Palermo non potrà disporre di Troja. Il Cagliari sarà privo dello squalificato Cera. Fabbri non ha sviolato ancora la scelta del sostituto, legata a variazioni tattiche: probabile l'arretramento di Nenè nel ruolo di mediano, con Lombardi o Roffi mezz'ala. Ma ci sono anche altre soluzioni, come il recupero di Maraschi o l'avanzamento di Poletti.

ROMA - BOLOGNA

Abbondanza di terzini per Helenio Herrera, che ne sceglierà due fra Scaratti, Liguori, Bertini, Morini e Peccenini. Giocandosi in casa, questa volta il «mago» non abbisogna di un terzino all'ala. Orazi, Pellegrini e Muiesan si contendono la maglia numero sette, mentre ritorna Santarini nel ruolo consueto di libero. Sono svanite le apprensioni per Cordova. Nel Bologna rientrerà Fedele.

TERNANA - TORINO

Agretti squalificato, Beatrice infortunato: questi i problemi di Viciani. Nella Ternana si rivedrà sicuramente Marinai. Il Torino si schiererà nella stessa formazione di domenica scorsa, con Sala e Rui in campo accanto al cannoniere Pulici. Giagnoni non esclude però l'impiego di Lombardo in difesa.

E. L.

SFIDA A CLAY NELLA CAPITALE DEL GIOCO D'AZZARDO

Bugner non si distrae con le macchine di Las Vegas

«Il denaro è troppo sudato» - Per lui una borsa di 60 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 9

Allenandosi e preparandosi psicologicamente per il grande incontro della sua carriera in questa capitale del gioco dove l'azzardo è legale, l'anglo-ungherese Joe Bugner, campione europeo dei pesi massimi di pugilato, evita meticolosamente le macchinette «mangiasoldi».

Dal combattimento contro Cassius Clay il 14 febbraio prossimo, Bugner ricaverà una borsa di 100.000 dollari (60 milioni di lire circa), ma dichiara convinto che «il denaro è troppo duro da guadagnare per un pugile per poterlo sprecare nel ventre di macchinette ingorde, ai dadi o alle carte».

Eppure, non è il denaro, dice il ventiduenne pugile europeo, che lo ha convinto a giocare e tentare le sue «chances» contro Clay sul ring del Palazzo dei congressi, il «Convention Center», di Las Vegas. «Ho accettato di battermi perché in caso di vittoria riceverò una spinta in direzione del titolo mondiale, non per i soldi», dice il campione europeo. «Una volta che uno ha vinto il titolo mondiale, allora, sì, che può parlare di soldi», ha aggiunto.

Bugner sa benissimo che una vittoria contro l'ex campione che una volta si faceva chiamare con il nome anagrafico di Cassius Clay, lo porrebbe al vertice della graduatoria degli sfidanti al titolo che l'attuale campione, George Foreman, ha tolto il mese scorso dal capo di Joe Frazier, nel drammatico combattimento di Kingston, terminato prima del limite. Tuttavia, il compito che si prefigge Bugner è tutt'altro che facile ed agevole.

Il viso dell'ungherese che vive a Londra ha una sola cicatrice, che lo stesso Bugner dice essere il risultato di un incidente natatorio. Il suo record personale giunge al vaglio di Las Vegas con 43 vittorie, quattro sconfitte e un pareggio.

La maggior parte degli appassionati americani di pugilato, che sono tanti, non hanno mai visto l'europeo in azione e la loro attesa è enorme. Bugner cerca di spiegare loro qualcosa sulla propria tecnica e sulle sue possibilità di battere Clay.

«Penso che il mio gancio sinistro e il crochet destro siano di uguale efficacia, ma il colpo che uso con maggiore effetto è il jab sinistro».

«Penso che Frazier sarebbe per me un avversario più difficile — ha detto Bugner —, Frazier offre come bersagli la testa e le spalle, mentre Clay combatte eretto e si presenta come un obiettivo più vulnerabile».

Le dichiarazioni di Bugner contrastano con quanto viene asserito dalla maggior parte degli esperti di pugilato. La maggioranza pensa che mentre Frazier ha una potenza devastatrice nel pugno, egli non può stare alla pari con la tecnica pugilistica di Clay. E ora c'è anche Foreman che ha dimostrato di possedere potenza e scuola.

Bugner fa capire di essere pronto ad accettare uno scontro con l'attuale campione del mondo, solo che riesca a uscire indenne e vincitore dal combattimento con Clay.

A. P.

OGGI A TRIESTE

PALLAVOLO

Serie A: Arc Linea - Gargano Genova, palestra Monte Cengio, ore 18.

Serie C: Libertas - ACLI Montecchio, palestra Zandonai, ore 21.15; Acegat - Libertas Ardita Padova, palestra Muggia, ore 21.15.

CALCIO

Campionato «Primavera»: Triestina - Reggiana, stadio «Grezar», ore 15.

Torneo «Berretti»: Triestina - Belluno, via Flavia, ore 15.

Dilettanti «Seconda cat.»: Muggesana - Sagrado, Muggia, ore 15; Breg - Isonzo, San Dorligo della Valle, ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Seconda prova «Coppa D. Ferro» organizzata dal G.S. San Giacomo. Campo Scuola di Cologna, ore 15.15.

NUOTO

Riunione regionale giovanile. Piscina «Bianchi», ore 18.30.

AL «GREZAR» L'ITALO-ARGENTINO CHE INTERESSA ALLA TRIESTINA

È arrivato Josè Rubulotta attaccante nato in Sicilia

Non è stato professionista in federazioni straniere: potrebbe essere impiegato subito

E' arrivato dall'Ovest (Spagna) l'attaccante italo-argentino originario del Sud che doveva giungere dall'Est (Zagabria) una quindicina di giorni fa e atteso invano già mercoledì scorso. Si chiama Josè Rubulotta, un ragazzone di ventiquattro anni (è nato il 19 ottobre 1949 ad Agira, in provincia di Enna), la punta che la Triestina visionerà nei prossimi giorni prima di decidere se tenerselo o meno. Rubulotta è cittadino italiano a tutti gli effetti e quindi, poiché non ha mai giocato per alcun club professionistico di altro Paese, potrebbe venir impiegato sin dalle prossime partite (è necessaria però una delibera della presidenza federale). L'italo-argentino ha indossato ieri per la prima volta una maglia alabardata, sostenendo un leggero allenamento. Nei prossimi giorni verranno attentamente osservate tutte le sue caratteristiche e quindi sarà presa una decisione.

Rubulotta, nonostante la sua giovane età, può definirsi già un globetrotter. Quando aveva solo un mese, si trasferì con la famiglia da Agira in Argentina. Qui ha iniziato a giocare al calcio nelle file dei Newals Old Boys che partecipava a campionati «amateurs» (un po' il nostro torneo dilettanti). In Argentina Josè rimase sino al 1970, quando si trasferì in Cile giocando per due anni con l'Estudiantil de Lo Franco. Nell'ottobre dello scorso anno un talentscout europeo lo invitò a trasferirsi in Jugoslavia per giocare con la Dinamo di Zagabria. L'idea piacque a Rubulotta, che lasciò il Cile e si trasferì nella vicina Repubblica. Le difficoltà da parte della società zagabrese di tesserarlo fecero svanire nel nulla i bei sogni di poter giocare da professionista. Continuò ad allenarsi sino ad una ventina di giorni fa. Era il periodo in cui la Triestina iniziò ad interessarsi di Rubulotta, il quale però preferì prendere nuovamente l'aereo per recarsi in Spagna, Il Valencia, poiché sembrava che la federazione spagnola riaprisse le frontiere, lo tenne a disposizione una quindicina di giorni (ecco motivato il ritardo della venuta a Trieste) e lo lasciò libero solo quando la federazione ribadì il «no» agli stranieri. Il resto è storia di ieri.

Rubulotta, che parla un corretto italiano, non fa misteri circa i suoi programmi: «Ho una gran voglia di giocare — dice — e se la Triestina mi tessererà, farà la mia felicità. Sino a ieri avrei giocato in qualsiasi Paese, ma se questa opportunità mi viene offerta dall'Italia, dove sono nato, non potrei chiedere di più».

Rubulotta gioca indifferentemente in tutti e tre i ruoli dell'attacco, anche se predilige quello di centravanti. «Con la maglia numero nove mi trovo meglio, anche perché mi piace spaziare a destra e a sinistra. Gioco cioè sempre in movimento e facendo così, nelle squadre dove ho militato, segnavo parecchie reti. Mi auguro di poterlo fare anche con la Triestina».

C. N.

L'allenatore alabardato con l'italo-argentino Josè Rubulotta, di origine siciliana, che ha sostenuto un primo provino ieri pomeriggio allo stadio. (Italfoto)

PROCEDIMENTO PENALE AVVIATO PER IRREGOLARITA' A CARICO DI CALCIATORI

Inabili per la «naja» non per il calcio Cera, Tomasini, Gori e Roffi del Cagliari

Cagliari, 9

Un procedimento penale a carico di alcuni noti giocatori del Cagliari è stato aperto dalla procura militare per irregolarità nel servizio militare. Il procuratore militare della repubblica di Cagliari dott. Carmelo Isaia ha infatti inviato sei avvisi di reato ad altrettanti giocatori di calcio, tra cui quattro del Cagliari, nell'ambito degli accertamenti giudiziari che la magistratura militare sta compiendo in merito a presunte irregolarità riguardanti il servizio di leva dei calciatori.

Nell'inchiesta risultano coinvolti i giocatori rossoblu Pierluigi Cera, Giuseppe Tomasini, Roberto Gori e Renato Roffi, l'ex cagliaritano Corrado Nastasio e Pietro Paolo Pintor che gioca nell'Iglesiente, una delle squadre minori isolane. L'avviso di procedimento inviato a Cera, Roffi e Pintor si riferisce alla dichiarazione di inabilità al servizio di leva loro concessa dai rispettivi distretti militari di appartenenza ed in virtù della quale i tre giocatori non hanno effettuato il prescritto servizio alle armi.

Secondo quanto è dato sapere, il centrocampista del Cagliari Renato Roffi sarebbe stato riformato per una menomazione che dovrebbe impedirgli di giocare. L'esonero concesso a Tomasini e Nastasio è relativo invece al fatto che i due calciatori sono risultati, al momento della chiamata alle armi, ammogliati e con prole. Per quanto riguarda Bobo Gori, gli accertamenti sono rivolti ad appurare le ragioni per le quali il calciatore, attualmente in servizio di leva al centro atleti della Cecchignola, goda di una libertà che non è prevista dal regolamento militare per gli atleti.

L'inchiesta giudiziaria sulle presunte irregolarità nella concessione degli esoneri, secondo quanto è dato sapere, è stata aperta in base a circostanziate denuncie giunte ai competenti uffici militari da parte di cittadini che lamentavano nella applicazione dei regolamenti che disciplinano la «naja» due pesi e due misure a favore degli «idoli della domenica» ed in danno di giovani che avevano necessità di rimanere a casa per aiutare la famiglia.

L'intera vicenda coinvolge anche i responsabili della commissione di leva ed i medici degli ospedali militari che hanno rilasciato i certificati di esonero per inabilità. Gli accertamenti infatti hanno condotto alla richiesta della documentazione dei diversi giocatori ai distretti di appartenenza. Per quanto riguarda Tomasini e Nastasio, il cui esonero è stato giustificato con altre motivazioni, la irregolarità consisterebbe nel fatto che per i capi famiglia l'esonero viene concesso soltanto quando gli interessati si trovano in disagiate condizioni economiche.

Negli ambienti del Cagliari gli avvisi di reato giunti da diversi giorni sono stati accolti con stupore e con disappunto per le continue contrarietà che si stanno abbattendo sulla squadra rossoblù. Il Cagliari sta infatti faticosamente risalendo la classifica e soprattutto sta cercando di ritrovare il gioco e la vena che lo avevano imposto all'attenzione nazionale ed internazionale. Le vicende dei «balletti rosa» che hanno scosso lo ambiente; il cambio di allenatore e la crisi, anche psicologica, di Riva, sono state le cause principali del mutato rendimento. Ora una nuova vicenda giudiziaria, anche se di natura diversa e particolare, non serve certo a mantenere quella atmosfera di serenità e di tranquillità necessaria alla squadra per concentrarsi.

Delogu smentisce

Cagliari, 9

L'amministratore delegato del Cagliari S.p.A, avv. Mariano Delogu, in relazione alle notizie secondo le quali il procuratore del tribunale militare di Cagliari avrebbe inviato avvisi di procedimento ad alcuni giocatori della squadra cagliaritana per presunte irregolarità da essi commesse in relazione al servizio militare e agli obblighi di leva, ha smentito recisamente tale notizia, dichiarando che i giocatori interessati si riservano di sporgere querela.

L'avv. Delogu ha precisato anche che oltre un anno fa, in seguito ad una lettera pubblicata da un periodico, la procura militare cagliaritana eseguì accertamenti e che da allora nessun ulteriore atto è stato compiuto.

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Triestina - Reggiana alle 15 al «Grezar»

Per il campionato nazionale «Primavera» la Triestina, che sta comportandosi molto bene occupando una delle poltrone alle spalle delle «grandi», ospiterà nel pomeriggio allo stadio la Reggiana. Cergoli non potrà disporre degli squalificati Ludwig, il tiratore scelto della compagine, e Bianco. L'incontro avrà inizio alle 15.

Alla stessa ora, per il torneo «Berretti», i rincalzi alabardati giocheranno in via Flavia contro il Belluno.

Esauriti i biglietti per Milan - Juventus

Milano, 9

I biglietti per l'atteso incontro di calcio Milan-Juventus di domenica 18 febbraio sono già esauriti per ogni ordine di posti, compresi gli omaggi. Lo ha comunicato la segreteria del Milan, che prega pertanto di non indirizzare alla stessa «ulteriori richieste onde evitare evidenti spiacevoli rifiuti». Il Milan si riserva infine, di rendere note le cifre della vendita dei biglietti per la citata partita quando sarà completata la resa, tuttora in corso, da parte delle agenzie di vendita.

Una incertezza per Solbiate Arno

Quattordici alabardati saliranno questa mattina sul pullman che trasporterà la Triestina a Busto Arsizio, dove rimarrà sino a domenica mattina per trasferirsi, dopo la colazione, a Solbiate. I convocati sono gli stessi di domenica scorsa. I giocatori, che hanno rifinito ieri pomeriggio la preparazione allo stadio, sono fermamente convinti di poter continuare la serie positiva iniziata tre settimane fa. La squadra insomma sta riacquistando fiducia nei propri mezzi e intende sfruttare nel migliore dei modi l'attuale momento favorevole. Un pareggio, questo il risultato minimo cui punta la Triestina. Per quanto riguarda la formazione, ristabilito il «libero» Macchia, non dovrebbero esserci novità rispetto alla gara con il Seregno.

Gli alabardati quindi potrebbero giocare così: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Jacovone, D'Alessi, Oggian. Non è però da escludere che il tecnico decida di sostituire una punta con un centrocampista (Bertoli o Truant?). Quale secondo portiere siederà in panchina Geretti.

OLIMPIA LUBIANA

■ L'Olimpia di Lubiana sarà ospite mercoledì prossimo del campo di San Dorligo. La squadra jugoslava incontrerà in tale occasione una rappresentativa carsica formata da giocatori dell'Aurisina, del Vesna, dello Zaria, del Primorje, del Breg e dell'Union. La partita amichevole avrà inizio alle ore 15.30.

PALLAVOLO CON «SUSPENSE» STASERA IN VIA MONTE CENGIO

L'Arc Linea a un bivio: vittoria o retrocessione

Ospiti della compagine triestina i genovesi del Gargano

«Vincere per non perire»: ecco in sintesi le possibilità e le insidie per l'Arc Linea nell'odierno confronto che vedrà i triestini schierati contro i genovesi del Gargano. Per l'Arc Linea è giunto dunque il momento decisivo, quello che non ammette tentennamenti o cedimenti. Se contro il Gargano non si fa centro, bissando in tal modo il risultato positivo dell'andata, la retrocessione dei locali diventa inevitabile, a meno di inattesi miracoli in cui non confidiamo, registrabili nei restanti cinque turni del torneo.

La delicatezza del momento, che coinvolge un po' tutto l'ambiente pallavolistico locale poiché l'Arc Linea ne rappresenta la bandiera a livello nazionale, è ben nota a tutti, agli appassionati tifosi, senz'altro delusi per l'attuale situazione della formazione del cuore, ai dirigenti ma ancor più ai giocatori, che in questa settimana hanno aumentato il ritmo della preparazione. Nelle varie sedute d'allenamento i miglioramenti sono stati messi in mostra da tutti: Walter Weliak, a Trieste sin da mercoledì, sembra essere ritornato ai suoi vertici consueti, come pure Manzin e Claudio Weliak.

Note liete anche da parte di Andrea Pellarini, che ha rimesso in evidenza la schiacciata prepotente d'un tempo. Fisicamente la squadra è a posto, ora rimane soltanto da sciorinare la vigoria e l'estro, anche quando ci si troverà di fronte al Gargano, pure alla caccia di un successo che potrebbe garantirgli la permanenza nella massima divisione. Data la necessità di sopravvivenza delle due squadre e la consistenza dei liguri, senz'altro di prim'ordine, grazie alle presenze di Renato Fegino, tre anni fa valido atleta dell'Arc Linea, Marchese, Zancan, Benenti, Candia e Bertolotto l'incontro di questa sera si preannuncia particolarmente combattuto.

L'inizio dell'incontro, che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, è fissato per le ore 18.

V. F.

Breg - Primavera Libertas - Montecchio

Dopo un turno di riposo, i campionati minori di pallavolo riprendono il cammino. Nella Serie B femminile, il Breg giocherà domani alle ore 10.30 nella nuova palestra di S. Dorligo della Valle contro le ragazze della Primavera. Incontro della massima importanza per entrambe le antagoniste perché determinante ai fini della permanenza nella cadetteria. Infatti, soltanto vincendo, il Breg dovrebbe essere in grado di evitare la retrocessione.

A Bergamo, sul campo dell'Alzano sarà impegnato il Borneri che mancherà della Barej e anche della Pecar, infortunatasi a una caviglia.

Nella Serie C maschile, la Libertas ospiterà nella palestra di S. Sabba l'ACLI di Montecchio che nell'andata seppe superare i crociati per 3 a 1. Per la Libertas tuttora capofila del girone, si tratta dunque dell'incontro di rivincita. A Muggia, nella palestra comunale, l'Acegat si misurerà col Kras. Entrambe le partite s'inizieranno alle 21.15.

A Treviso, sul campo dei Vigili del fuoco giocherà il Kras.

Totocalcio n. 24

ATALANTA - MILAN . . . . X 2
FIORENTINA - VERONA . 1
INTER - SAMPDORIA . . . 1
JUVENTUS - LAZIO . . . . 1 X
L. VICENZA - NAPOLI . . . X 1 2
PALERMO - CAGLIARI . . X 2
ROMA - BOLOGNA X
TERNANA - TORINO . . . X
AREZZO - VARESE X
ASCOLI - CATANZARO . . X
GENOA - CESENA . . . . . 1 X 2
VENEZIA - SAVONA 1
RIMINI - LUCCHESE . . . X 1

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x x
(Trotto MILANO)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x
(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato x x
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1
(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE COPPE

Ruini - Csepel 3-0

Firenze, 9

Si sono svolte questa sera al palazzetto dello sport di Firenze, le prime due gare di uno dei due gironi di semifinale (lo altro si svolge in Olanda) della «Coppa delle coppe» di pallavolo maschile. Vi partecipano le squadre dello Csepel di Budapest, il Rapid di Bucarest, l'Azs Olsztyn (Polonia) e, per l'Italia, la Ruini di Firenze. Questi i risultati odierni:

Ruini Firenze - Csepel Budapest 3 - 0 (15-12, 16-14, 15-13).

Azs Olsztyn (Pol.) - Rapid Bucarest 3 - 0 (15-8, 15-13, 15-6).

SGT - NAUTICA

■ La Società ginnastica triestina, sezione nautica, organizza domani sul Piancavallo i campionati di interni di sci.

LA TRIS: 6 - 12 - 1

■ Santa Giusta ha vinto la corsa Tris di galoppo, Premio Nuccio, ad Agnano, davanti a Nack Thales, Endo e Burnous. Combinazione Tris: 6 - 12 - 1, quota lire 201.345 per 456 vincitori.

SCHERMA: FIORETTO

■ Nella sala d'armi della società Ginnastica Triestina sono in programma questo pomeriggio le eliminatorie dei campionati regionali di fioretto maschile. La finale si disputerà nella stessa sede domani mattina.

CALCIO FEMMINILE

■ E' in via di costituzione il comitato regionale della Federcalcio femminile. Il comitato darà vita ad un campionato riservato alle società del Friuli-Venezia Giulia (esclusa la MG Pordenone che parteciperà al massimo campionato).

LA SPLUGEN TIFA LLOYD (CHE OSPITA IL VIGEVANO)

Per la quinta giornata di ritorno, della serie B maschile di pallacanestro, incontro di cartello a Trieste, dove sarà di scena la seconda grande del campionato e cioè l'Ivlas di Vigevano, che insegue a due punti la capolista Splügen Gorizia. Il Lloyd Adriatico che ormai non ha più nulla da chiedere alla classifica, cercherà comunque di ottenere contro tanto avversario una prestigiosa vittoria che lo ripaghi in parte delle sfortunate sconfitte subite nelle ultime due trasferte di Udine e Reggio Emilia.

Per la formazione che sarà decisa all'ultimo momento è probabile la riconferma di quella di domenica scorsa e quindi con l'assenza del duo Poloniato-Zovatto. Per Zovatto si tratta di un periodo di riposo che la società gli ha concesso, mentre per Poloniato c'è addirittura la esclusione dalla rosa, presa di comune accordo tra giocatore e società.

Il giocatore da tempo non rendeva più come una volta ed è anzi probabile anche un suo ritiro definitivo dall'attività. Comunque per quest'anno Poloniato non apparirà più nella formazione triestina, nella quale invece saranno utilizzati, volta per volta, a seconda delle disponibilità, alcuni dei più promettenti juniores.

Il Vigevano si presenta al pubblico triestino con una formazione molto rinnovata e ringiovanita rispetto a quella che anche lo scorso anno deluse pur con i validi giocatori che aveva. L'allenatore De Sisti invece dei vari Binda, D'Amico, Frigerio, Bottan presenta i riconfermati Albanese, Plotegher (il goriziano di turno), Freguglia, Scaglia ed i nuovi promettenti giovani Vigna, Malachin, Bertuol ed Antonelli. Una bella formazione, che sulla carta parte favorita rispetto ai triestini, i quali per l'occasione avranno anche il tifo dei goriziani; essi sperano, infatti, nel colpaccio ai danni degli ospiti che insidiano il primato della Splügen.

Da domani le partite iniziano alle ore 18 invece delle 17.30.

P. B.

Centro di addestramento per il tiro a segno

La Sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale ha costituito un Centro di addestramento al tiro a segno per le varie specialità nelle armi olimpiche.

Al Centro possono iscriversi tutte le persone d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il 14.o anno di età, previo pagamento della tassa di iscrizione di lire 3.500 che dà diritto a frequentare i corsi sia teorici, che si svolgeranno presso la sede del Coni, sia pratici, che si terranno presso gli impianti del poligono di tiro di Villa Opicina. La tassa d'iscrizione è inclusiva del noleggio delle armi, dei bersagli, dei colpi di prova e della visita medica (facoltativa).

Per i giovani nati negli anni 1957-58-59 che intenderanno partecipare ai Giochi della Gioventù, l'iscrizione al corso è completamente gratuita.

Le lezioni si svolgeranno sotto la direzione del geom. Sergio Tommayer, direttore del Centro, coadiuvato da allenatori qualificati: Bidoli, Borean, Geri, Mazzon, Valdemarin.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria di via del Teatro 2, martedì e venerdì dalle ore 19 alle ore 20 oppure presso il poligono di Villa Opicina, via Nazionale 200, sabato pomeriggio e domenica mattina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUL PAESE SUDAMERICANO IL CUPO FANTASMA DELLA GUERRA CIVILE

Grave tensione in Uruguay I militari contro il governo

Esercito e aviazione sono insorti contro la nomina del nuovo ministro della difesa ma la marina si è schierata col Presidente Bordaberry - Rischi di urto frontale a Montevideo, dove le truppe delle due parti si fronteggiano minacciosamente

Il Presidente Bordaberry

Montevideo, 9

Dopo il grave problema della guerriglia dei tupamaros, l'Uruguay — un tempo modello d'ordine e di prosperità nell'intero continente sudamericano — sta ora affrontando una crisi politica che rischia di trasformarsi, di ora in ora, in un vero e proprio colpo di stato: l'esercito e l'aviazione infatti si sono rifiutati di accettare gli ordini del nuovo ministro della difesa, Antonio Francese, e hanno praticamente «ordinato» al Presidente Juan Maria Bordaberry di esonerare Francese dal suo incarico. Tuttavia, fra le forze armate si è creata una netta frattura, dato che la marina si è completamente dissociata dalla linea seguita dalle altre due armi e, con un comunicato diffuso all'alba di oggi, ha fatto sapere che difenderà le istituzioni «fino all'ultimo».

Dopo una notte carica di avvenimenti drammatici e minacciosi, Montevideo (capitale di un milione e 700 mila abitanti) presentava stamane, in molti punti, l'aspetto di una città in stato d'assedio: infatti circa 700 fucilieri di marina, fedeli al Presidente, hanno occupato i punti strategici della città vecchia (dove ha sede il palazzo del governo) e della zona portuale, mentre le unità della flotta che erano ormeggiate nel porto hanno preso il mare. Sul grande lungomare di Montevideo, forti contingenti di soldati hanno da parte loro eretto barricate, servendosi di automezzi, e hanno installato mitragliatrici pesanti a poche centinaia di metri dal palazzo presidenziale, dov'erano in corso consultazioni tra Bordaberry e i suoi collaboratori: successivamente, in città sono affluiti una ventina di carri armati.

Reparti dell'esercito si sono presentati stamane nelle redazioni dei giornali di Montevideo e hanno sottoposto a controllo le edizioni dei quotidiani; questa azione di censura ha avuto presumibilmente lo scopo di impedire la diffusione da parte della stampa delle dichiarazioni fatte da Bordaberry e della presa di posizione a favore del Presidente venuta dal comando della marina. Altri gruppi di soldati dell'esercito e dell'aviazione hanno occupato due delle principali emittenti radio della capitale (Radio Carve e Radio Montecarlo); annunciatori delle forze d'opposizione al Presidente hanno letto una serie di proclami alla popolazione, «spiegando» la posizione dei militari nell'attuale critica congiuntura politica, e ribadendo che sia l'esercito sia l'aeronautica sono determinati a salvaguardare gli interessi della nazione, affrontando — se necessario — «anche conseguenze estreme».

La tesi dei militari dell'esercito e dell'aviazione è che lo insediamento di Francese alla testa del ministero della difesa trasformerebbe le forze armate in uno strumento di «interessi politici ed economici»; nel comunicato con cui viene respinta la nomina del nuovo ministro della difesa, esercito e aeronautica affermano che, durante il precedente incarico di Francese come ministro della difesa, la «sovversione (presumibilmente quella dei guerriglieri tupamaros) ne uscì organizzata e consolidata».

Il conflitto sorto tra Bordaberry — il quale sin dalla sua elezione, nel novembre 1971, ha dovuto lottare contro difficoltà di ogni sorta — e parte della gerarchia militare del paese, non sembra comunque doversi avviare rapidamente a una soluzione senza scosse: come si è detto, nel braccio di ferro intrapreso con i militari, Bordaberry ha trovato al suo fianco la marina, con i suoi 12 mila uomini al comando del contrammiraglio Juan Foze Zorilla; i suoi avversari sono l'esercito, che — dopo le dimissioni del comandante in capo, generalae Cesar Augusto Martinez, presentate le notte scorsa — è ora per motivi di anzianità alle dipendenze del generale José Verocaz Khur (le forze terrestri contano 15 mila 400 uomini), e l'aviazione (1600 uomini soltanto, ma che dispongono di varie dozzine di aerei), agli ordini del brigadiere generale Perez Caldas.

Da parecchi mesi, il Presidente era venuto a trovarsi in situazioni delicate nei confronti dei militari: le forze armate, dopo aver dato il loro pieno appoggio alla lotta contro i tupamaros — le cui attività sono attualmente quasi cessate — avevano presentato a Bordaberry una serie di richieste, che molti interpretavano come un'intenzione di ottenere se non una partecipazione diretta nel governo, almeno un diritto riconosciuto di sindacare gli aspetti fondamentali della politica di Bordaberry.

I militari hanno sempre respisto queste accuse; ma giorni fa un senatore, Amilcare Vasconcellos (appartenente al partito dei «colorados» che ha portato Bardaberry alla presidenza), ha pubblicato una vera e propria requisitoria contro i comandanti dell'esercito e dell'aviazione, accusati di voler conquistare un potere politico effettivo, dettando le loro volontà a Bordaberry. La reazione è stata altrettanto violenta, sia da parte del Presidente, sia da parte dei militari: questi hanno considerato la nomina del generale Francese al dicastero della difesa una vera e propria sfida del «potere civile» e hanno risposto con l'insubordinazione.

E' chiaro che, ora, Bordaberry non può cedere ai militari e rimuovere il suo ministro: ma è altrettanto chiaro che un irrigidimento del Presidente può portare a situazioni di violenza che, dato l'atteggiamento assunto dalla marina, potrebbero condurre anche a una guerra civile. Secondo quanto si è potuto apprendere stamane, il capo dello stato avrebbe intenzione di fare di tutto affinché la crisi rimanga nell'ambito politico: si parla di dimissioni collettive del governo, e di possibilità di un negoziato di compromesso, che sfocerebbe nella costituzione di un gabinetto che sia accettato anche dai militari ostili a Bordaberry.

Per il momento la situazione rimane assai confusa e anche grave: la «Convencion nacional del trabajo», cioè la confederazione sindacale generale uruguayana, controllata dai comunisti, ha proclamato uno sciopero generale, che dovrebbe scattare al primo tentativo dei militari d'impossessarsi del potere. Il compito di Bordaberry è tanto più complicato, proprio in questo momento, in quanto si attende domani in Uruguay la visita del Presidente del Venezuela, Rafael Caldera.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PER UN ANNO AL LAVORO

SENZA SOSTA SUGLI S.U. i satelliti-spia russi

Washington, 9

La Russia è riuscita a fotografare per quasi un anno, nel 1972, il territorio degli Stati Uniti con i suoi satelliti-spia, secondo quanto afferma una relazione del Pentagono. I russi sono riusciti ad ottenere 354 giorni di riprese fotografiche con i voli dei loro 29 satelliti da ricognizione. Ciò che significa 28 giorni di più rispetto all'anno precedente.

Frattanto, fonti della difesa affermano che si hanno le prove che i russi stanno cercando di ottenere fotografie migliori per quanto riguarda i particolari. Agenti del servizio segreto hanno riferito che il primo satellite-spia sovietico di quest'anno, lanciato il mese scorso, è stato immesso in un'orbita più bassa per ottenere foto migliori. Questo satellite orbita ad una distanza di 148 chilometri dalla superficie della terra, cioè ad una quota più bassa di 35 chilometri rispetto ai precedenti satelliti da ricognizione.

(Ap)

ESCE DALL'ISOLAMENTO LA GERMANIA EST

LONDRA E PARIGI RICONOSCONO PANKOW

Trattative diplomatiche fra il governo comunista e il Giappone - «Ponderata cautela» degli S.U.

Berlino, 9

La Germania orientale, ignorata dall'Occidente sino a dicembre quando scese a patti con Bonn, ha stabilito oggi relazioni diplomatiche con l'Inghilterra e la Francia ed ha fissato trattative diplomatiche con il Giappone. Annunci rilasciati a Londra, Parigi e Berlino Est, hanno riferito che la rappresentanza sarà al livello degli ambasciatori. La firma dell'accordo da parte francese è prevista per mercoledì.

A Londra, un portavoce straniero ha riferito che non verranno cambiati gli ambasciatori prima della ratifica del trattato sulle relazioni generali tra le due Germanie, prevista per questa estate. Il portavoce ha aggiunto che, in primavera, l'Inghilterra prevede tuttavia di aprire a Berlino Est una ambasciata composta da tredici funzionari con a capo un incaricato d'affari.

La decisione inglese è in linea con l'atteggiamento concordato con gli Stati Uniti, la Germania Ovest ed altri paesi della Nato. La Francia ha agito separatamente ma ha coordinato l'azione con la Germania occidentale. Gli annunci non hanno menzionato la delicata questione delle riparazioni da parte della Germania orientale per le vittime della guerra nazista.

Funzionari giapponesi hanno comunicato a Tokyo che il Giappone e la Germania orientale si sono accordati per intraprendere i negoziati sulle relazioni diplomatiche a Mosca all'inizio di marzo. Essi hanno detto che i due paesi saranno rappresentati dai loro ambasciatori a Mosca, Kinya Kiiseki per il Giappone e Horst Bittner per la Germania orientale.

Il dipartimento di stato americano ha fatto sapere oggi che nonostante l'Inghilterra e la Francia abbiano riconosciuto la Germania orientale, gli Stati Uniti procederanno «con ponderata cautela» per quanto attiene il riconoscimento del regime di Pankow.

Ai giornalisti che gli chiedevano per quale motivo gli Stati Uniti non seguissero l'esempio dei loro alleati, l'addetto stampa del dipartimento di stato, Charles Bray, ha risposto: «Per nostre ragioni». Bray ha poi ricordato che gli alleati occidentali hanno avuto «consultazioni più strette possibili» sull'argomento ed ha ricordato i due incontri svoltisi in gennaio a New York tra funzionari di Washington e la delegazione della Germania Est alle Nazioni Unite, delegazione che svolge funzioni di osservatrice.

(Ap)

CONCLUSO IL VIAGGIO di Medici in M.O.

Roma, 9

Il ministro degli esteri Medici è rientrato a Roma al termine del viaggio compiuto in Egitto, Arabia Saudita e Libano. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino Medici ha detto fra l'altro, che gli incontri gli hanno permesso di approfondire la conoscenza dei problemi del Medio Oriente. «L'Italia — ha detto Medici — ha un particolare interesse alla pace nel Medio Oriente. Non soltanto per la sua posizione geografica, ma anche perché essa ha un volume imponente di rapporti economici con quella regione».

«Occorre — ha detto ancora Medici — un'azione tempestiva ed energica che sappia avviare il negoziato politico. Soltanto così si potrà evitare che la disperazione di coloro che non vedono via d'uscita possa esplodere in un nuovo conflitto».

(Italia)

PER REPRIMERE LA VIOLENZA

APPOGGIO A LONDRA dei partiti dell'Ulster

Belfast, 9

Il pieno appoggio alla politica di Londra e a quanto il governo Heath fa per mettere fine alla violenza nell'Ulster è stato promesso dai leader dei quattro principali partiti politici a William Whitelaw, ministro inglese per l'Irlanda del Nord.

Al termine di una riunione, per la quale Whitelaw aveva lasciato appositamente Londra, il partito unionista, di ispirazione protestante, l'«Alleanza», il partito laburista e gli unionisti democratici, hanno rilasciato un comunicato congiunto nel quale si afferma: «Invitiamo ad applicare tutte quelle misure che siano necessarie immediatamente e con senso di imparzialità, senza riguardo a considerazioni politiche all'interno o all'esterno del Regno Unito».

Poche ore prima che i leader dei quattro partiti politici dell'Ulster, rilasciassero la loro dichiarazione comune, i soldati inglesi e la polizia, avevano effettuato una vasta operazione di rastrellamento nella parte orientale di Belfast, vale a dire nella roccaforte degli estremisti protestanti. I militari hanno proceduto all'arresto di sette estremisti.

Tra i fermati figura John McKeague, riconosciuto capo del commando della «mano rossa» un'organizzazione che conta centocinquanta elementi e che si sospetta sia coinvolta nella morte di numerosi cattolici.

(Ap)

VITTIME E DANNI

GRAVE TERREMOTO nella Cina occidentale

Hongkong, 9

Le autorità cinesi hanno confermato oggi che un violento terremoto è stato registrato martedì scorso nella Cina occidentale, dove si sono avute vittime e danni.

In una sua notizia in merito, l'agenzia «Nuova Cina» precisa che provvedimenti d'emergenza sono stati adottati in una provincia tibetana e nella parte occidentale dello Szachwan.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA CITTÀ DALMATA SOTTO «VIGILANZA SPECIALE»?

UN'OSCURA NOTA POLITICA SULLA SITUAZIONE A ZARA

Il segretario della Lega dei comunisti Vrhovec denuncia reviviscenze nazionalistiche - Preannunciate «contromisure»

Belgrado, 9

Che cosa succede a Zara? Leggendo una corrispondenza da quella città del quotidiano belgradese «Politika», scritta dopo una visita del «leader» comunista Vrhovec, segretario dell'ufficio esecutivo della Lega dei comunisti della Croazia, la domanda non è retorica. Alcune sue affermazioni colpiscono per la loro asprezza e comunque denunciano una situazione deteriorata.

La situazione nella città dalmata — ritiene Vrhovec — indica che lo sciovinismo è ben lontano dall'essere stato debellato nonostante i colpi che gli sono inferti, e che «addirittura, la lotta contro il nazionalismo comincia ora a complicarsi.

Sempre secondo il «leader» comunista croato questo suo giudizio sarebbe confermato da numerosi fatti e, «proprio per questi fatti — ha detto — egli ha deciso di venire a Zara e parlare con i dirigenti locali. Inoltre egli ha preannunciato che le autorità croate invieranno a Zara «un gruppo per tutelare l'autorità della Repubblica, perché l'attuale situazione non deve essere più tollerata».

Vrhovec ha elencato tre pericoli che incombono sulla città: il primo è costituito dal tentativo dei nemici di trasformare Zara in un poligono della loro politica: il secondo è che Zara diventi il campo di lotta tra due sciovinismi, quello croato e quello serbo, mentre il terzo pericolo è il tentativo del nemico di imporre ai comunisti una lotta aperta.

Non sono soltanto i nazionalisti croati che «hanno lanciato un'offensiva, a Zara e in tutta la Croazia», ma ci sono anche nemici di altri colori che tentano di aprire le ostilità. Vari sono i campi dove il nemico tenta di farsi vivo: durante le feste religiose, in occasione di competizioni sportive, alle riunioni dei lavoratori all'estero, quando questi visitano le loro famiglie.

Invitando i comunisti a lottare contro tutti questi nemici e ad organizzarsi in modo da poter contare sull'appoggio delle masse popolari, Vrhovec ha insistito perché i comunisti spieghino alla popolazione le conseguenze di un'eventuale vittoria dei nazionilisti; tra queste conseguenze, ha detto, «lo sciovinismo apre la strada a una nuova occupazione di Zara».

(Ansa)

VERSO LA CONCLUSIONE IL DRAMMA DEI MILITARI CATTURATI NEL VIETNAM

Saranno 142 i primi americani a lasciare i campi di prigionia

Centoquindici saranno rilasciati da Hanoi e 27 dai vietcong - La liberazione fissata nella notte fra domenica e lunedì - Scambio di prigionieri anche fra il Nord e il Sud

Washington, 9

Centoquarantadue prigionieri di guerra americani (115 detenuti nei campi di prigionia di Hanoi ed altri 27 nel Vietnam del Sud) saranno rilasciati da Hanoi e dal Vietcong nella notte fra domenica e lunedì. A quindici giorni dalla firma degli accordi di Parigi, prende deciso avvio l'applicazione dei documenti e trova soluzione. Anche se per ora parziale, uno dei problemi, che stavano più a cuore all'amministrazione Nixon: il ritorno in patria dei 562 prigionieri di guerra americani, i «pows», sparsi nel Sud Est asiatico, ma soprattutto nel Vietnam del Nord.

Le cifre sono state fornite stasera alla stampa dal portavoce del dipartimento della difesa Jerry Friedheim il quale ha precisato che il Pentagono, nel fissare a 115 il numero dei «pows» rilasciati nella zona di Hanoi è andato per deduzione. Hanoi, infatti, nel comunicare l'imminente rilascio dei 115 americani ha parlato di «un quarto» dei soldati statunitensi attualmente prigionieri al Nord. Alla cifra di centoquindici si è arrivati tenendo presente che il totale dei «pows» nel Vietnam del Nord ascende a 456 contro i 99 detenuti al Sud ed i sette nel Laos.

E' stato lo stesso Friedheim a precisare la dinamica del rilascio. Tre ore prima dell'ora fissata per la libertà dei militari americani — ha detto — un gruppo di funzionari americani raggiungerà Hanoi dove sovrintenderà all'operazione che richiederà notevole tempo. Oltre al nullaosta per l'ingresso della «commissione» americana le autorità del Vietnam del Nord hanno concesso il visto di ingresso ad un gruppo di funzionari della commissione internazionale di controllo e supervisione della tregua di cui fanno parte come è noto, il Canada, l'Indonesia, l'Ungheria e Polonia.

Poche ore prima dell'annuncio dato oggi al Pentagono da Friedheim erano stati proprio i funzionari della commissione internazionale ad anticipare a Saigon il rilascio di ventisette prigionieri di guerra americani attualmente detenuti nei campi vietcong sparsi nella giungla, in quella zona del Vietnam del Sud che confina con la Cambogia. Le stesse fonti avevano precisato la località del rilascio: Quan Loi, un piccolo aereoporto nei pressi del capoluogo provinciale di An Loc, ad un centinaio di chilometri da Saigon.

Per quanto riguarda i prigionieri sudvietnamiti si è appreso a Saigon che le autorità procederanno lunedì prossimo allo scambio di duemila prigionieri di guerra nordvietnamiti contro mille sudvietnamiti prigionieri delle forze «comuniste». Lo scambio avverrebbe ad An Loc, presso le piantagioni di Quan Loi e a Quang Tri. Secondo la stessa fonte, gli scambi di prigionieri avverrebbero ogni quindici giorni.

Intanto, mentre, a dodici giorni dall'entrata in vigore dell'armistizio sporadici combattimenti proseguono in numerose zone del Sud Vietnam con un lieve aumento rispetto alla giornata di ieri (il comando sudvietnamita ha segnalato nelle ultime 24 ore 156 violazioni della tregua da parte delle forze comuniste), nella città di Ban Me Thuot una folla di civili ha lanciato sassi contro i membri nordvietnamiti della commissione militare.

Un funzionario di Hanoi è rimasto leggermente ferito, colpito al capo da una pietra. La folla protestava contro il recente spostamento di truppe nordvietnamite verso il villaggio di Ha Olan, lungo la strada numero 14 di Ban Me Thuot.

Kissinger, prima di giungere a Vientiane, capitale del Laos, ha conferito con i dirigenti tailandesi, ai quali ha detto che è in vista la tregua d'armi in Cambogia e nel Laos, ma che le date non sono ancora state fissate. E' stato il vice-ministro degli esteri generale Chartchai Chunhawan, che ha preso parte alla riunione, a dire poi che l'inviato speciale del Presidente Nixon ha avuto con il primo ministro, maresciallo Thanom Kittikachorn, e con gli altri esponenti intervenuti al colloquio, uno scambio di vedute su una tregua d'armi in tutta l'Indocina.

Kissinger come si è detto, è giunto oggi a Vientiane dove si tratterrà la notte prima di proseguire per Hanoi per i previsti colloqui coi dirigenti nordvietnamiti. Proprio in concomitanza col suo arrivo sono circolate voci che la pace sarebbe vicina anche nel Laos. L'accordo di tregua tra il governo e i ribelli del Pathet Lao verrebbe firmato entro la settimana prossima. Secondo indiscrezioni della stampa americana, entro mercoledì.

(Ap - Ansa)

LA POLIZIA SEGRETA CERCA PROVE CONTRO I DISSIDENTI

PERQUISIZIONE E SEQUESTRI DEL «KGB» IN CASA AMALRIK

Vita dura a Mosca dei giornalisti occidentali: protesta di un italiano

Mosca, 9

Agenti del «KGB», la polizia segreta sovietica, hanno compiuto ieri una lunghissima perquisizione nell'appartamento di Giselle Amalrik, la moglie del «dissidente» Andrei Amalrik condannato nel novembre 1970 a tre anni di lavori forzati.

Secondo quanto hanno riferito amici della donna, la perquisizione — alla quale hanno preso parte tre agenti — è durata oltre sette ore, dalle 10,45 del mattino fino a dopo le sei del pomeriggio. I funzionari del «KGB» cercavano apparentemente materiale in relazione all'inchiesta tuttora in corso sugli autori della «Cronaca degli avvenimenti correnti», la pubblicazione clandestina che da anni informa sulle attività dei «dissidenti» e sulle loro disavventure con le autorità.

La polizia — hanno riferito le fonti — ha sequestrato in casa di Giselle Amalrik numeroso materiale, non connesso però con la pubblicazione della «Cronaca»: in particolare alcuni scritti religiosi, un libro in inglese di George Orwell e una serie di fotografie delle copertine di libri pubblicati all'estero in russo.

Giselle Amalrik vive da sola in una stanza di un grande appartamento in coabitazione nel vecchio centro di Mosca. Suo marito Andrei — autore dell'opuscolo «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?», pubblicato solo in Occidente — è stato arrestato nel 1970 e condannato a tre anni di lavori forzati.

Proprio in merito al lavoro dei corrispondenti stranieri, oggi a una conferenza indetta dalle autorità sovietiche per promuovere la comprensione fra Est e Ovest, è avvenuta una vivace protesta sulle condizioni di lavoro dei giornalisti stranieri nell'URSS.

Il corrispondente del «Corriere della Sera» Giuseppe Josca ha descritto le restrizioni che vengono attuate nei riguardi dei corrispondenti occidentali a Mosca. Egli ha ricordato che i giornalisti occidentali sono costretti a vivere nei quartieri riservati agli stranieri, «protetti» dalla polizia 24 ore su 24, che l'ingaggio di personale sovietico deve essere fatto attraverso una agenzia governativa, che i contatti coi funzionari e coi cittadini sovietici sono fortemente limitati, che permessi speciali spesso rifiutati debbono essere ottenuti per recarsi in altre parti dell'Unione Sovietica.

Josca ha anche detto che i corrispondenti occidentali: «sono soffocati dalla burocrazia» e che egli personalmente è stato oggetto di «indimidazione e azioni di disturbo».

(Ansa - Ap)

---

†

L'8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Maria Plet ved. Bois

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RINO, la nuora, gli adorati nipoti FULVIA e ROBERTO, le sorelle SOFIA e GIANNA, la cara OLGA VISINTINI ed i parenti tutti.

Oggi 10 corr. alle ore 13.45 la cara salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore ad Aiello del Friuli dove seguiranno i funerali.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La SEGRETERIA PROVINCIALE di Trieste del Sindacato Nazionale Italiano Geometri prende viva parte al lutto dell'amico geom. Rino Bois per la perdita della cara mamma, Signora

Maria Plet ved. Bois

Prendono parte al lutto gli amici:

— AURELIO BECCARI
— MARTINO CLEMENTI
— LEONE DALLA TORRE
— VITTORIO FERLUGA
— MARIO GOLIANI
— ALCIDE GOMBANI
— GIORGIO LUCZAK
— GIOVANNI POLITO
— MARIO SAVINO
— CARLO VELLANI
— ITALO VENTO

Il CONSIGLIO DIRETTIVO della Società Ginnastica Triestina si associa al grave lutto del Consigliere Rino Bois per la dipartita della Sua adorata mamma, Signora

Maria Bois

Il C.D. del COLLEGIO dei GEOMETRI di Trieste prende parte al dolore del collega Rino Bois per la perdita della madre

Maria Bois

VIRGILIO e REGINA SORINA prendono parte al grave lutto.

Prendono parte al lutto di Rino e Neva gli amici NIVEA e RUDI GIONA.

Partecipano al lutto i CONDOMINI e gli INQUILINI di Pendice Scoglietto 3/1.

†

Il giorno 9 corr. è spirato il nostro caro

Elio Ceppi

d'anni 80 - da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, la sorella, i fratelli, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 9 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Campagnola

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUALTIERO, i figli LUCIANA e CLAUDIO, la nuora SANDRA, il genero GIANNI, la nipotina BARBARA, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 12 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie PERENTIN e CINCOTTO.

† Ieri, improvvisamente, è mancato ai suoi cari

Antonio Sinkovic

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie PINA, i figli TATJANA e OSCAR con la moglie MILENA, l'adorato nipotino CHRISTIAN ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente grato per la commovente partecipazione al mio dolore ringrazio sentitamente il personale del Commissariato di P.S. di Duino-Aurisina, i colleghi della Squadra Vigilanza Mare di Duino, le care Suore, il personale della Casa Serena e quanti hanno voluto attestare il loro affetto alla memoria della cara nonna

Anna

Con infinita riconoscenza, un commosso grazie alla Signora Irene

ARNALDO UMEK e famiglia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Ida ved. Danieli

i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Emilio Valle

la moglie, la figlia, il genero ed i nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA partecipa al lutto per la morte di

Angelo Scarano

padre del Direttore dell'Associazione dott. Antonio Scarano.

Gorizia, 10 febbraio 1973

Si associano al lutto:

— Famiglia BARNABA
— Famiglia FOGAR
— Famiglia VIATORI
— GIANCARLO MAURI
— ROMANO CANDOTTI
— IL PERSONALE DELL'ASSOCIAZIONE

Si associano al lutto i Consiglieri dell'Associazione Commercianti di Gorizia:

— EDOARDO BOVCON
— GIOVANNI BIGOT
— NATALE COMOLLI
— LUIGI KRAINER
— GIORGIO MASSI
— GUIDO MIZZON
— GINO POZZATI
— GUGLIELMO RISTITS
— EGIDIO ZOTTAR
— MARIO MORASSI

Si associa al lutto:

— Il Direttore dell'Associazione Commercianti di Udine dott. GIOVANNI MISTRI

Si associa al lutto:

— L'Amministrazione della CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

L'UNIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE partecipa al lutto del dott. Antonio Scarano e famiglia per il decesso del

padre

†

Il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa (Gina) Soldano n. Suppancich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BERTO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 13.45 dallo Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Lontano dalla sua Pola, dopo lunga malattia, si è spento serenamente il giorno 6 febbraio

Domenico Benussi

A tumulazione avvenuta i nipoti ANNA e ANDREA BARTOLI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 9 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Colomban ved. Menis

Ne danno il triste annuncio i figli dott. GIUSTO, MARIO, cap. LIVIO (assente), le nuore, i nipoti, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 febbraio alle ore 10.30 a Lido di Jesolo.

† Il giorno 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Basilika Barac in Arcion

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli GIORGIO, DARIO e TULLIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 9 febbraio è mancato

Natale Sardo

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ad un anno dalla scomparsa del

DOTT.

Giovanni Pamich

i figli Lo piangono con dolore che non trova rassegnazione e Lo ricordano sempre quale esempio di limpida rettitudine, di infinita pazienza, di civile tolleranza, di indomita forza d'animo, di rara coscienza civica e di vero amore per la libertà.

Genova, 10 febbraio 1973

Ricorrendo oggi il 7.o anniversario della scomparsa di

Narciso Dreina

i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

†

Dopo lunga malattia è spirato serenamente munito dei conforti religiosi, il

GR. UFF. RAG.

Servilio Cavazzani

Editore

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBINO con la moglie CORNELIA, i nipoti SERVILIO e MICHELE, i fratelli CLAUDIO e DANTE, le cognate CARLA e ITALA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Bolzano, lunedì 12 febbraio alle ore 14, nella Chiesa di Cristo Re.

Bolzano, Avio, Trento, li 9 febbraio 1973

IL PRESIDENTE, IL DIRETTORE GENERALE, I DIRIGENTI e tutti i COLLABORATORI della Publikompass partecipano al lutto del dott. Albino Cavazzani per la scomparsa del padre

GR. UFF. RAG.

Servilio Cavazzani

Editore

Milano, 9 febbraio 1973

†

Ieri venerdì 9 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Omero Maggi

Lo piangono la mamma, la moglie PINA, il figlio SERGIO, il fratello VIRGILIO-GILI, i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le Famiglie:
MAGGI SERIANI - MANIA'

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore DORA LIBIANI e famiglia.

Si associano al grave lutto con profondo dolore NORMA, NINO, LOREDANA e NERI.

†

Giovedì 8 febbraio, ha concluso serenamente la sua esistenza terrena, il nostro caro

Giovanni Krosel

d'anni 97

lasciando profondamente addolorati i familiari ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 10 febbraio alle ore 11.15 nella Cappella del Cimitero di Barcola.

Famiglie: KROSEL
LOBBA - ESPOSITO

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 9 corrente ha concluso la sua vita terrena

Stefano Matassi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, i figli GIOVANNI e ANDREA, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto i nipoti FRANCESCO e MARIO MARZARI.

† L'8 corr. è mancato ai suoi cari

Natale Lupini

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie STEFANIA, la figlia SILVANA, il genero CLAUDIO, il fratello UCCIO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto con profondo dolore gli AMICI e COLLEGHI del Bar «Alpino».

† E' improvvisamente mancato

Giovanni Cossi

A tumulazione avvenuta profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la moglie FRANCA assieme alla figlia ANITA, alle sorelle MARIA e BIANCA ed alle affezionatissime MIRELLA e PUCCI.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara zia

Cesira Maria Costa ved. Redivo

impossibilitati a rispondere singolarmente, come sarebbe stato nostro desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la sua memoria.

Un grazie particolare alle cugine Cichetti, alla famiglia Augustini, agli inquilini delle case di via Zamboni e Denza.

I nipoti REDIVO

RAGIONIERA esperienza contabilità et lavori ufficio, preferibilmente conoscenza lingue estere con mansioni fiducia cercasi da industria locale. Telefonare 761924. 78276 D
SERIA ditta commerciale cerca giovani patentati per distribuzione acqua minerale, birra. Telefonare 761772. 41547 D
SIGNORA anziana sola cerca signora di cuore per prestazioni pomeridiane. Telefonare 764457 ore 16-18. 71234 D
SOCIETA' INTERNAZIONALE AUTONOLEGGIO cerca impiegato/a, necessari ottimo inglese, patente auto, residente a Trieste, preferenza a esperti ramo turismo. Scrivere a Cassetta 21240 D, SPI.
SOCIETA' prodotti dietetici ricerca giovani elementi provvisti patente e residenti Monfalcone Ronchi o immediate adiacenze, possibilmente pratici tentata vendita. Assicurasi stipendio superiore alla media. Telef. Padova 610277. 900 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

AUSTRALIAN looking for work speaks English and Italian. Tel. 764158. 41591 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. CISS-ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G
ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 61 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
INGLESE madrelingua lezioni conversazioni. Tel. 764158. 41591 G
OPERATORI IBM, perforatrici, corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITI cane pastore Tom, cane bastardino fulvo Flic, zona Golf Club Padriciano. Tel. 61409, compenso. 21075 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

COMMERCIALE PRIMO INGRESSO, panoramico, signorile, 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo, box auto. Affittasi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41267 I
GAMBINI, VI piano, panoramico, 3 camere, cucina, bagno, terrazze, ascensore. Riscaldamento autonomo. Rimesso completamente nuovo. Affittasi, ESPERIA, Imbriani 8. 41267 I
LOCALE 2 fori con retrobottega, adatto qualsiasi attività, affittasi 60.000 ESPERIA, via Imbriani 8. 41267 I
S. GIACOMO stanza, cucina, wc comune, corrente industriale, rinnovato 18.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 21340 I
S. VITO mobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, tutti comforts, affittasi prontamente 80.000. Tel. 734257. 21111 I
STANZA grande uso ufficio - pianoterra, affittasi L. 20.000 ESPERIA Imbriani 8.
UFFICI centralissimi signorili 1-3-5 stanze affitta Immobiliare Oriani 2. 21113 I
UFFICIO corso Italia 7 anticamera 2 stanze, servizi, affittasi. Telefonare mattino 729370 pomeriggio 421037. 21274 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto 2 camere cucina bagno, paraggi Roiano. Cassetta 41336 L, SPI.
CERCASI affitto 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 767956 dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18. 41403 L
COPPIA cerca appartamento affitto, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento possibile max 50.000. Tel. 420379 ore pasti.
IN Roiano coniugi statali cercano appartamento due, tre stanze più servizi, massimo 60.000, telefonare 761855. Ore 8-13 feriali. 71204 L
MODESTO cercasi affitto camera, cucina, gabinetto I piano o pianoterra, telefono 749805. 21043 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, Trieste, via Milano 16, nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 21344 M
CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento, modelli, prezzi di concorrenza. Crasso Galleria Rossoni. 41093 M
GRU automontante braccio m 16 altezza m 16 seminuova vendesi. Tel. 411309 orario ufficio. 41421 M
VENDESI macchina maglieria Dubied n. 12, occasione. Tel. 790978. 41328 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 21268 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 41312 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 41465 N
CERCO betoniera bipolare a scoppio usata, buono stato conservazione. Tel. 757996. 41152 N

LIBRI vecchi di ogni argomento ritiriamo, pagamento in contanti. Riservatezza. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 41469 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 41374 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri, Vermouth, marsale, aperitivi, Spumanti e champagne, Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliaricci ang. Beato Angelico, tel. 740485 - 795043 consegnate a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 21072/1 OO
A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI, MERLOT, CABERNET VENETO 11 gradi in bottiglia a perdere a lire 240 il litro, ogni 12 bottiglie acquistate una in omaggio, consegnato a domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043.
A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sul prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti Concessionari. Dentifrici, Profumerie, Smalti, Confezione regali. Provvigioni 40%. Laboratori. Contea. Livorno.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 — A.R. 1750 '69; Giulia super '65, '67; 1300 TI '66; 124 coupé '67, '68; 128 '69; Junior 1300 GT '67; Mini '68; 850 '65, '67; 238 furgone '69; Rekord 1900 '66; Simca 1500 '66; Mini MK2 '70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 41361 Q
A.A.A. 127 - 128 berlina e coupé nuove pronta consegna e 128 '71, 128 familiare; Mini MK2 '70, Mini Cooper '71; 500 L '70, 500 '68, '69, 124 coupé '68, '69, 124 '66, '68, '69, 125 '68, '70 S 850 coupé '67, 850 spider '72, 1500 C '66, 750 '68, 850 '65, '66, 124 T '71, 124 S '70, 127 '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10, aperto festivi. Visitateci. 21214 Q
A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate, rateizzazioni fino a 30 mesi, permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; furgone 600 T '68; Ford Escort '69; Capri '70 '71; Taunus 1600 GT coupé '71; 20 M 2000 '67 '69; furgone Transit '69; Simca 1000 '65 '71; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66 '67 '68; Renault R8 S '69 '70; R 16 '69. 125 Q

INVESTITE IN QUADRI D'AUTORE CONTEMPORANEI
Molti nostri Clienti hanno raddoppiato il loro capitale in tre, quattro anni. Le ragioni del nostro successo sono:
- Grandi firme e apertura ai giovani
- Quotazioni controllate dagli stessi artisti
- Pagamento in 12 rate senza aggravi o interessi
- Possibilità di sostituire sempre l'opera, o entro un anno, restituzione integrale delle somme pagate.

Noi Vi offriamo la possibilità di appagare con assoluta sicurezza le Vostre aspirazioni artistiche e nello stesso tempo di arricchire. Voi contemplate e l'opera d'arte lavora per Voi, gli interessati potranno scrivere a: **S. ERASMO CLUB D'ARTE - Via della Spiga, 32**
MILANO — Telefoni 70.24.07 - 79.01.72

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture di occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124 coupé, 124, 128, 128 rally, 1300, 1100R, 1100 R familiare, 1100 D, 1100 special, 1100 H, 850 coupé, 850 special, 850 '67 '66, 600 '69, 500 '71, 500 '67 '66. Autobianchi A 112, Primula 5 porte, Primula 3 porte. Innocenti Mini Minor, J 4, A 40. Ford Escort, 12 M, 15 M, Consul, Anglia Torino. Renault R 16, R 10, Dauphine. Alfa Giulietta. Simca 1000 '71 '70 '66, 1100 GLS '69, 1300 '64, 1500 '65, 1300 '68, 1301 special '71. Opel Manta '71, Rekord, Kadett 4 porte, Kadett coupé. NSU 1100, 1000, 600. 60 Q
AUTO scura sei posti con licenza autonoleggio vendesi. Offerte Cassetta 71216 Q, SPI.
AUTOCARRO vende impresa di costruzioni. Telefonare 768632 - 768948. 576 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fulvia '67, GTE '69, Giulia TI '67, Fiat 1100 R '67, 850, 850 Sport '68, 500 L '69, Escort, Oper Kadett, NSU Prinz. Festivi ore 10-12. 21172 Q
PRIVATO vendo Fiat 1100 D buono stato per causa partenza - T. Luciani 12, Pucic, telefono 71687. 41603 Q
RALLY 128, Simca 1000 GLS, 128 quattro porte, 124 '71, 850 '68, '67, Escort. Cambi rateazioni, Artisti 9. 41601 Q
VENDESI Jeep Munga Autounion meccanica, assolutamente nuova contanti 1 milione, telefono 410526. 21308 Q
VENDO berlina Fiat 124. Telefonare 753146 mattina. 41539 Q
VENDO Prinz 4 '66 perfetta. Tel. 733588. 41575 Q
VENDO Fulvia coupé anno '71, telefono 273194. 21334 Q
128 Rally accessoriata verde da immatricolare pronta consegna, vende servizio Peugeot, via Flavia. Telefonare dalle 8 alle 12 al 810214. 0071224 Q
128 coupé 1300 SL agosto 1972 bianco, km 9000, accessori vendesi anche rate, telef. 62898. 41617 Q
1750 metallizzata anno '70 vendesi. Telefonare 61423. 71262 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 70976 R
AFFARONE vendo botteghino frutta verdura, via Fabio Severo 33. Tel. 766745. 21338 R
AVVIATO negozio abbigliamento bambino, centralissimo, **PORDENONE** cedesi. Scrivere Cassetta SPI 4 33170 Pordenone. 5421 R

AVVIATO NEGOZIO
ABBIGLIAMENTO BAMBINO
centralissimo
PORDENONE
cedesi
Scrivere cassetta SPI 4 33170 Pordenone

CENTRO finanziario milanese ramo prestiti fiduciari cerca liberi produttori. Casella 196 D SPI 20100 Milano. 5418 R
INVESTIMENTI al 10% fino a un anno al 12 e 14% per periodi più lunghi. Cassetta 21083 R, SPI.
OCCASIONE cedesi contratto per arredamento snak bar con acconto 10 per cento, resto rateale. Cassetta 71268 R
PER cessazione attività vendonsi 3 caschi parrucchiera ed arredamento. Tel. 796411 TS. 41531 R
RIVENDITA pane vendesi, via Commerciale 30. Tel. 411362.
STUDIO dentistico centro Trieste vendesi od affittasi anche collaborando. Cassetta 21288 R, SPI.
VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele, ottimo affare. Telefono 824723 pomeriggio. 41415 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTEREBBESI terreno anche con costruzione zona via Cumano. Scrivere Cassetta 71230 S, SPI. 71230 S
ACQUISTEREI appartamento panoramico, possibilmente terzo piano, 2-3 camere, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ascensore, termonafta, box auto, zona Commerciale, Besenghi, Gretta, Rossetti. Cassetta 41346 S, SPI.
ACQUISTO, eventuale affitto, appartamento anche seminuovo: tristanze, servizi, cucina vista panoramica, balcone, centralnafta, ascensore. Cassetta 41571 S, SPI.
APPARTAMENTO via Ghirlandaio III piano, 2 stanze, cucina, atrio, bagno, poggiolo e ripostiglio, tutti comfort. Vendo, tel. 37609. 41619 S

CENTRALE stanza, cucina, wc, in soffitta, vuoto, vendesi. Tel. 793090. 1 S
DUE stanze, cucina, bagno, S. Giacomo, ammezzato vendesi 5.500.000, vuoto. Tel. 793090.
VENDO casa 2 appartamenti 300 m giardino Domio, via Lacotisce 363. 41525 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U
RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme», Casella postale 1572 Milano. 5099 U
CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTEREI posti metà tomba. Cassetta 21300 V, SPI.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

reg. n. 4763-4763/B - aut. min. san. n. 3486 - 10-72

giorni di freddo, giorni di influenza. Ai primi sintomi...
presto, ASPIRINA®